



Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zooteχνici



Annuario
2016



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI



ASSALZOO

ANNUARIO 2016



Indice



SEZIONE I

Capitolo 1 **ASSALZOO**

Struttura	p. 8
-----------	------

Capitolo 2 **IL CONTESTO**

La situazione dell'economia italiana e internazionale nel 2015	p. 12
• Situazione nazionale	p. 12
• Situazione europea	p. 14
• Situazione internazionale	p. 15
• Commercio con l'estero	p. 16
• Agricoltura e zootecnia	p. 16
• Andamento delle produzioni agro-zootecniche	p. 18
• Andamento dei prezzi	p. 20
• Quotazioni delle principali materie prime	p. 20
• Bilancia agro-alimentare	p. 21

Capitolo 3 **L'INDUSTRIA MANGIMISTICA**

I principali dati del settore	p. 24
• Andamento della produzione di mangimi in Italia	p. 24
• Produzione mangimistica italiana	p. 26
• Breve sintesi sulla produzione di alimenti composti nell'UE	p. 29

Capitolo 4 **LE TEMATICHE DI SETTORE**

Tematiche dell'anno	p. 32
• OGM: proposta opt-out della Commissione europea	p. 32
• Carne e prodotti di origine animale	p. 33
Mercati e politiche di filiera	p. 34
• Nuove Condizioni generali unificate dei contratti tipo	p. 34
• Cessione dei prodotti agricoli e alimentari - articolo 62	p. 35
• Autotrasporto	p. 36
Commercializzazione ed etichettatura	p. 37
• Immissione sul mercato ed uso dei mangimi - Reg. CE n. 767/2009	p. 37
• Riautorizzazione degli additivi - Reg. CE n. 1831/2003	p. 38
• OGM - Organismi Geneticamente Modificati	p. 38
• Mangimi biologici	p. 38
Sicurezza alimentare e controlli	p. 39
• Igiene dei mangimi - Reg. CE n. 1831/2005	p. 39
• Ispezione comunitaria del Food and Veterinary office (FVO)	p. 39
• Prevenzione delle TSE	p. 39
• Sottoprodotti di origine animale	p. 40



• Sostanze indesiderabili	p.	40
• Controlli a livello nazionale	p.	40
• Sistema europeo di allerta rapido per alimenti e mangimi - RASFF	p.	42
Salute animale	p.	46
• Mangimi medicati e carry-over	p.	46
• Farmaco veterinario	p.	48
• Antimicrobico resistenza	p.	49
• Sanità animale	p.	49
Sostenibilità ed ambiente	p.	50
• Progetto PEF	p.	50
• Emissioni industriali (BREF)	p.	50
Lavoro e previdenza sociale	p.	51
• CCNL 5 febbraio 2016 per l'industria alimentare	p.	51
• Collaborazioni coordinate e continuative - Industrie alimentari	p.	51
• Risoluzione del rapporto di lavoro	p.	53
• Legge di Stabilità	p.	54
• FASA - Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi	p.	55
Capitolo 5 ASSALZOO: INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
• Seminari e convegni	p.	58
• Comitato Scientifico per l'Innovazione - CSI	p.	61
• Formazione	p.	63
• Gruppo Giovani Assalzo	p.	65
Capitolo 6 LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI		
• Consistenze delle principali specie animali	p.	70
• • Avicoli	p.	70
• • Bovini e bufalini	p.	74
• • Suini	p.	75
• • Ovini e caprini	p.	75
• Produzione e consumi	p.	76
• • Produzione di carni	p.	76
• • Consumi alimentari	p.	76
Sezione II / STATISTICHE		
Capitolo 1	L'INDUSTRIA MANGIMISTICA	p. 78
Capitolo 2	MANGIMI COMPOSTI	p. 84
Capitolo 3	MATERIE PRIME	p. 98
Capitolo 4	PATRIMONIO ZOOTECNICO	p. 114
Capitolo 5	BILANCIO ALIMENTARE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE	p. 122

Sezione I

Capitolo 1

Assalzo





Struttura Assalzo

PRESIDENTE
Alberto Allodi

PRESIDENTE ONORARIO
Giordano Veronesi

VICE PRESIDENTI

Gino Giuntini
Mario Mignini

CONSIGLIO DIRETTIVO

Silvio Ferrari
Maurizio Ferraroni
Antonio Galtieri
Pier Battista Mayer
Roberto Pavesi
Massimo Zanin

GIUNTA

PieroLuigi Balderacchi	Bruno Manenti
Piero Bighignoli	Pier Battista Mayer
Gioacchino Borello	Francesco Menichetti
Michele Carra	Antonio Mignini
Nereo Dell'Aventino	Aristide Moretti
Silvio Ferrari	Roberto Pavesi
Maurizio Ferraroni	Alexander Rieper
Antonio Galtieri	Giovanni Serrini
Cristian Giardini	Giordano Veronesi
Alessandro Leone	Franco Vertini
Michele Liverini	Massimo Zanin

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

MEMBRI EFFETTIVI:

Filippo Liverini
Maurizio Soldi
Mario Veronesi

MEMBRI SOSTITUTI:

Antonio Legnani
Federico Rossi

PROVIBIRI

Francesco Ferrari
 Silvano Marchesi
 Edgardo Mazzè
 Leone Rezia
 Alessandro Muratori (fino a dicembre 2015)

GRUPPI DI CATEGORIA

PREMISCELE PER MANGIMI

Adolfo Ferraro Presidente
Bruno Manenti Vice Presidente

ALIMENTI PER ANIMALI FAMILIARI

Gino Giuntini Presidente

GRUPPO GIOVANI ASSALZOO

Benedetta Mayer Presidente
Steven Giuntini Vice Presidente

STRUTTURA OPERATIVA

SEGRETARIO GENERALE

Lea Pallaroni



Sezione I

Capitolo 2

Il contesto





La situazione dell'economia italiana e internazionale nel 2015

La situazione nazionale

Nel 2015, la ripresa dell'economia italiana è proseguita a ritmi contenuti. Nell'ultima parte dell'anno la crescita del PIL è stata sostenuta da consumi e investimenti, ma rallentata dalla battuta d'arresto nella ricostituzione delle scorte di magazzino.

Il PIL, in volume, è aumentato dello 0,8%, registrando una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni, lo stesso, con riferimento ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Per i consumi finali nazionali si è consolidata la debole risalita emersa in misura inferiore nell'anno precedente: il tasso di variazione è salito allo 0,5% nel 2015 (0,2% nel 2014).

La componente più dinamica dei consumi finali è risultata la spesa delle famiglie residenti, cresciuta dell'1,0% a fronte di una diminuzione per il sesto anno consecutivo di quella delle amministrazioni pubbliche (-0,7%). Il tasso di risparmio è rimasto invariato (8,3%)

Infine, l'inflazione ha rallentato per il terzo anno consecutivo, portandosi in media nel 2015 a +0,1% (+0,2% nel 2014).

Nel 2015, per la prima volta dal 2007, si è registrato un aumento del potere d'acquisto delle famiglie consumatrici (+0,8%) frutto di un incremento del reddito disponibile lordo (+0,9%) e della dinamica quasi nulla dell'inflazione.

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,8%, fornendo un contributo di 0,1 punti percentuali all'aumento del Pil. Tale crescita è ascrivibile per lo più ad un aumento significativo dei mezzi di trasporto (+8,7%) e degli investimenti in costruzioni (+0,9%), in piccola parte controbilanciato da una lievissima flessione della spesa per macchine, attrezzature e prodotti vari (-0,1%).

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 4,3% e le importazioni del 6,0%. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 0,5 punti percentuali (1,0 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,3 punti. A livello settoriale, il valore aggiunto ha

registrato aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3,8%), nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,4%). Le costruzioni hanno invece registrato un calo dello 0,7%.

Nel 2015 il debito pubblico italiano è arrivato al 132,6% del PIL, il massimo dal 1995, da quando cioè sono state ricostruite le serie storiche. Nel 2014 si attestava al 132,5%. In valore assoluto, il debito del 2015 si è attestato a circa 2.170 miliardi di euro. La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al PIL) è risultata pari al 43,3% nel 2015, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al 2014. Tuttavia le imposte dirette sono risultate in aumento dell'1,9%, per effetto della marcata crescita dell'Irpef, dell'andamento positivo dell'Ires e delle imposte sostitutive. I contributi sociali effettivi hanno segnato un incremento (+2,0%) rispetto al 2014. Il deciso calo delle entrate in conto capitale (-21,7%) è da attribuire sia alle imposte, sia alle altre entrate in conto capitale.

Nel 2015, è proseguito il graduale miglioramento del mercato del lavoro. Secondo i dati Istat, l'occupazione complessiva è cresciuta a ritmi più sostenuti rispetto all'anno precedente (+186 mila occupati, pari al +0,8%, a fronte di +88 mila nel 2014). Il tasso di disoccupazione è sceso dal 12,7% del 2014 all'11,9% del 2015. Nella media annua, il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito del 6,3% (203 mila persone in meno in un anno).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Matteo Renzi

Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Claudio De Vincenti

Luca Lotti

Sandro Gozi

Domenico Minniti detto Marco

Tommaso Nannicini

MINISTRI

Maria Elena Boschi	Riforme Costituzionali e i rapporti con il Parlamento
Maria Anna Madia	Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Enrico Costa	Affari regionali e Autonomie
Paolo Gentiloni Silveri	Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Angelino Alfano	Interno
Andrea Orlando	Giustizia
Roberta Pinotti	Difesa
Pier Carlo Padoan	Economia e delle Finanze
Federica Guidi fino al 5/4/2016 Carlo Calenda dal 10/5/2016	Sviluppo Economico
Maurizio Martina	Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Gian Luca Galletti	Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Graziano Delrio	Infrastrutture e dei Trasporti
Giuliano Poletti	Lavoro e delle Politiche Sociali
Stefania Giannini	Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dario Franceschini	Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Beatrice Lorenzin	Salute

La situazione europea

Con riferimento ai Paesi europei il 2015 si è chiuso, per il complesso di quelli che fanno parte dell'Eurozona, con una crescita del PIL in volume dell'1,6%, trainata dai consumi privati e frenata dall'indebolimento della domanda estera, mentre l'intera Unione europea a 28 ha segnato un +1,9%.

Con riferimento ai principali Paesi la crescita dell'economia è stata sostenuta principalmente dalle dinamiche del PIL in volume dei seguenti Paesi: la Spagna che ha segnato un + 3,2% rispetto al +1,4% del 2014; la Germania + 1,7% (+1,6 nel 2014); la Francia + 1,2% (il migliore per l'economia francese dal 2012); il Regno Unito +2,3% (rispetto al +2,9% del 2014), ed infine l'Italia con un contenuto + 0,8% (-0,3% nel 2014).

Per quanto riguarda i Paesi Europei che hanno attraversato maggiori difficoltà economiche negli ultimi anni, da segnalare la ripresa del Portogallo con un PIL in volume pari a + 1,5% su base annua, mentre permane in area negativa la Grecia con -0,2% (+0,7% nel 2014) che ha fatto ricadere il Paese in una fase di recessione "tecnica". Situazione particolare per l'Irlanda, con il PIL, in volume, salito nel 2015 del 7,8% (+5,2% nel 2014), nonostante le misure di austerità prese dal governo.

PARLAMENTO EUROPEO 8/2014 - 1/2017

PRESIDENTE

Martin Schulz

COMMISSIONE ENVI

Giovanni La Via | PRESIDENTE

COMMISSIONE AGRI

Czesław Adam Siekierski | PRESIDENTE

COMMISSIONE EUROPEA 2014-2019

PRESIDENTE

Jean-Claude Juncker

VICEPRESIDENTI

Federica Mogherini	Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza
Frans Timmermans (Primo vicepresidente)	Qualità della legislazione, relazioni interistituzionali, Stato di diritto e Carta dei diritti fondamentali
Andrus Ansip	Mercato unico digitale
Valdis Dombrovskis	Euro e dialogo sociale
Kristalina Georgieva	Bilancio e risorse umane
Vytenis Andriukaitis	Salute e sicurezza alimentare
Jyrki Katainen	Occupazione, crescita, investimenti e competitività

COMMISSARI

Miguel Arias Cañete	Azione per il clima e energia
Dimitris Avramopoulos	Migrazione, affari interni e cittadinanza
Elżbieta Bieńkowska	Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI
Violeta Bulc	Trasporti
Corina Crețu	Politica regionale
Johannes Hahn	Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento
Jonathan Hill	Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali
Phil Hogan	Agricoltura e sviluppo rurale
Věra Jourová	Giustizia, consumatori e parità di genere
Cecilia Malmström	Commercio
Neven Mimica	Cooperazione internazionale e sviluppo
Carlos Moedas	Ricerca, scienza e innovazione
Pierre Moscovici	Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane
Tibor Navracsics	Istruzione, cultura, giovani e sport
Günther Oettinger	Economia e società digitali
Maroš Šefčovič	Unione dell'energia
Christos Stylianides	Aiuti umanitari e gestione delle crisi
Marianne Thyssen	Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori
Karmenu Vella	Ambiente, affari marittimi e pesca
Margrethe Vestager	Concorrenza

La situazione internazionale

In generale, negli ultimi mesi del 2015, la ripresa globale si è indebolita a causa soprattutto del rallentamento della Cina e dei paesi emergenti e della caduta delle quotazioni delle materie prime alle quali si sono sovrapposte le crescenti turbolenze sui mercati finanziari. Tuttavia, dopo la flessione nella prima parte del 2015, il commercio mondiale ha mostrato negli ultimi mesi segnali di recupero. Infatti, la dinamica degli scambi mondiali, fortemente negativa nel primo trimestre, si è attestata al +2,8% nella media dell'anno, scontando il basso tasso di crescita delle importazioni cinesi.

In particolare: per quanto riguarda gli Stati Uniti, il PIL in volume nella media dell'anno è aumentato del 2,4%, come nel 2014; relativamente alla Cina il PIL è cresciuto del +6,9%, rispetto al 7,3% del 2014, evidenziando il progresso più basso dal 1990; il Giappone, che rappresenta in termini di PIL

la terza potenza economica mondiale dietro gli Stati Uniti e la Cina, ha fatto segnare una crescita dello 0,4% su base annua.

Per quanto riguarda le principali economie del panorama mondiale è possibile presentare al momento solo una stima di larga massima, non essendo disponibili dati ufficiali definitivi. Ciò premesso, per quanto riguarda i Paesi emergenti, il ciclo economico è stato caratterizzato da una forte eterogeneità.

Alle marcate contrazioni del PIL di Brasile e Russia (rispettivamente -3,8% e -3,7%), principalmente dovuta al calo dei prezzi delle materie prime, si è contrapposta la crescita dell'India (+7,3%, dopo il 7,2% del 2014).

Il rallentamento dei paesi emergenti ha inciso sulla dinamica degli scambi mondiali. Secondo i dati del Central Plan Bureau, il commercio di beni in volume ha segnato in media d'anno un incremento del 2%, rispetto al 3,1% del 2014, trainato prevalentemente dalle economie avanzate.



Commercio con l'estero

Nel 2015 sono risultati in crescita sia le esportazioni (+3,7% in valore, +1,9% in volume) sia le importazioni (+3,3% in valore, +7,1% in volume). L'espansione dell'export è distribuita equamente tra Paesi Ue (+3,8%) e Paesi extra Ue (+3,6%); l'incremento delle importazioni è stato molto più ampio al netto dell'energia (+7,7%). L'avanzo commerciale ha raggiunto i 45,2 miliardi (+78,7 miliardi al netto dell'energia).

I mercati più dinamici per l'export sono stati gli Stati Uniti (+20,9%), il Belgio (+10,6%), l'India (+10,3%) e la Spagna (+10,1%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di autoveicoli (+30,8%), prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

I mercati più dinamici per l'export sono stati gli USA (+20,9%), il Belgio (+10,6%), l'India (+10,3%) e la Spagna (+10,1%)

(+11,2%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici (+10,9%).

Il confronto tra le dinamiche dell'export dell'Italia e quelle dei paesi Ue mostra come, nel 2015, il contributo dell'Italia alle esportazioni dell'area Ue abbia registrato un lieve calo rispetto al 2014 (da 8,6% a 8,5%), sintesi di una omogenea riduzione della quota nazionale sia sul mercato interno europeo (da 7,5% a 7,4%) sia rispetto all'area extra Ue (da 10,6% a 10,4%).

Tra i principali Paesi, solo la Germania ha incrementato la quota sull'export dell'Ue (da 24,3% a 24,7%), la Francia è rimasta stabile mentre la Spagna ha subito una contrazione di un decimo di punto.

L'andamento positivo delle esportazioni è il risultato di dinamiche divergenti rispetto ai principali mercati di sbocco. Gli Stati Uniti contribuiscono per 3,5 punti percentuali

alla variazione annua. Anche Medio Oriente (+8,4%), paesi EDA (+3,6%) e India forniscono un impulso alla crescita delle vendite sui mercati esteri. Al contrario, la marcata flessione dell'export verso la Russia (-25,2%) ha sottratto alla variazione complessiva annua dell'export circa 1,3 punti percentuali. Sempre nel 2015 si sono registrati ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-17.736 milioni di euro), Russia (-7.150 milioni) e India (-651 milioni). I saldi positivi più ampi riguardano le transazioni con Stati Uniti (+21.795 milioni), Svizzera (+8.394 milioni), paesi EDA (+8.324 milioni), Oceania e altri territori (+5.766 milioni), paesi OPEC (+4.410 milioni), Turchia (+3.385 milioni) e Giappone (+2.384 milioni).

Agricoltura e zootecnia¹

Non essendo ancora disponibili i dati ufficiali Istat, secondo valutazioni Assalzo su dati Istat ed Eurostat, nel 2015 il valore della produzione agricola italiana (a prezzi correnti), esclusa la silvicoltura e pesca e servizi connessi, è atteso aumentare del 3,6% rispetto al 2014, ed analogamente la produzione a valori costanti risulterebbe incrementata dell' 1,6%, evidenziando, in pratica, una netta inversione di tendenza sia a valori correnti (-4,1% nel 2014) sia a valori concatenati (anno di riferimento 2010) (-1,7% nel 2014).

Tradotto in termini assoluti, sempre secondo le valutazioni Assalzo, il valore della produzione della branca agricoltura e zootecnia ai prezzi di base nel 2015 è stimata pari a 52.048 milioni di euro correnti, mentre a valori concatenati (anno di riferimento 2010) tale valore risulterebbe pari a 44.751 milioni di euro.

Altrettanto marcato l'incremento del valore a prezzi correnti dei consumi intermedi complessivi (incluso i servizi di intermediazione finanziaria) pari al +3,3%, aumentando da 24.309 a 25.121 milioni di euro, mentre a valori concatenati l'ammontare scenderebbe da 21.458 a 21.405 milioni di euro (-0,2% a fronte del -0,4% del 2014).

A livello di singola componente, le contrazioni maggiori si riscontrerebbero per energia e lubrificanti (-7,2%), spese veterinarie (-0,5%) e mangimi (- 9,0%) in parte controbilanciate

dagli incrementi per sementi (+4,4%), fertilizzanti ed ammendanti (+4,1%).

Tenuto conto delle flessioni negative di diverso peso di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia risulterebbe pari a 30.420 milioni di euro correnti, con un incremento in valori correnti pari al 3,3%, in controtendenza al -5,5% del 2014 e riprendendo la dinamica positiva del periodo 2011-2013.

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli concorrenti alla produzione di beni e servizi evidenzia una dinamica in valori correnti positiva di tipo generalizzato, con un decremento solo per le coltivazioni foraggere (-24,7%).

Nel dettaglio registrerebbero incrementi più o meno significativi. tutti i tipi di colture considerate, con +2,1% (-2,6% nel 2014) per le colture erbacee e +13,0% (-10,8% nel 2014) per le legnose agrarie.

Gli allevamenti zootecnici con tutte le relative produzioni registrerebbero un più contenuto incremento (+2,0% dopo la flessione registrata nell'anno precedente).

¹ La branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2010				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Coltivazioni erbacee	14.664	14.177	14.487	13.958	14.247	13.039	12.447	12.341	12.579	12.270
Coltivazioni legnose	11.043	11.541	13.112	11.145	12.598	10.947	10.082	10.580	9.634	10.656
Coltivazioni foraggere	1.762	1.643	1.709	1.637	1.233	1.671	1.576	1.518	1.548	1.486
Allevamenti zootecnici	16.337	17.391	17.433	17.041	17.380	14.838	14.787	14.516	14.447	14.464
Attività di supporto all'agricoltura	5.899	6.219	6.389	6.469	6.590	5.745	5.707	5.807	5.819	5.856
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	49.705	50.971	53.130	50.250	52.048	46.240	44.626	44.784	44.032	44.751
Attività secondarie (+) (b)	3.644	4.199	4.323	4.306	4.458	3.530	4.035	4.143	4.226	4.268
Attività secondarie (-) (b)	980	970	995	942	965	907	851	840	836	863
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	52.369	54.200	56.458	53.614	55.541	48.863	47.810	48.087	47.422	48.156
Consumi intermedi (compreso sifim)	24.123	24.831	25.012	24.309	25.121	22.340	21.861	21.584	21.458	21.405
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	28.245	29.369	31.447	29.307	30.420	26.523	25.949	26.503	25.964	26.751

Fonte: Istat fino al 2014 e Valutazioni Assalzo su dati Istat ed Eurostat per il 2015

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2010				
	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2015 su 2014	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2015 su 2014
Coltivazioni erbacee	14,0	-3,3	0,1	-2,6	2,1	1,4	-4,5	-0,8	1,9	-2,5
Coltivazioni legnose	..	3,4	12,9	-10,8	13,0	-0,7	-7,9	4,9	-8,9	10,6
Coltivazioni foraggere	1,4	-6,7	4,1	-4,3	-24,7	-3,8	-5,7	-3,7	2,0	-4,0
Allevamenti zootecnici	10,3	6,5	1,0	-2,6	2,0	0,2	-0,3	-1,8	-0,5	0,1
Attività di supporto all'agricoltura	4,6	5,2	3,5	0,4	1,9	0,2	-0,7	1,8	0,2	0,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	8,0	2,3	3,6	-4,1	3,6	0,2	-3,5	0,4	-1,7	1,6
Attività secondarie (+) (b)	9,6	-3,1	2,8	3,2	3,5	23,4	14,3	2,7	2,0	1,0
Attività secondarie (-) (b)	7,1	-1,1	2,6	2,0	2,4	-0,8	-6,2	-1,3	-0,5	3,2
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	8,0	2,2	3,6	-4,0	3,6	1,6	-2,2	0,6	-1,4	1,5
Consumi intermedi (compreso sifim)	8,3	2,4	0,8	-2,3	3,3	0,6	-2,1	-1,3	-0,6	-0,2
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	7,9	2,0	6,2	-5,5	3,3	2,4	-2,2	2,1	-2,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e valutazioni Assalzo

L'andamento delle produzioni agro-zootecniche

A) AGRICOLTURA

Le produzioni agricole 2015 sono statisticamente rilevate con riferimento all'annata agraria 2014-2015 secondo il corrispondente ciclo vegetativo e produttivo, condizionate dall'andamento climatico, che ha visto l'intera annata agraria interessata da siccità alternata a episodi temporaleschi con relative conseguenze sulle attività agricole ed in particolare sulle produzioni.

Per tener conto soltanto delle produzioni dei seminativi non soltanto per il loro grado di diffusione nazionale ma anche di maggiore interesse per l'alimentazione umana ed animale, nel 2015 si sono registrati decrementi più o meno generalizzati in termini sia di superfici investite che di relativi volumi produttivi.

Seminativi: nel 2015 sono diminuite le superficie coltivate e i volumi prodotti

Al riguardo, per quanto riguarda i **cereali** (escluso il riso), secondo Istat nel 2015 sono

complessivamente diminuite in termini sia di superficie investita (3,0 milioni di ettari, pari al -5,4%) sia di produzione (15,9 milioni di tonnellate, pari al -14,3%), a causa anche di rese unitarie per ettaro marcatamente diminuite che interessano tutti i tipi di cereali considerati.

Al loro interno, solo il **frumento tenero** ha registrato incrementi sia nelle superfici investite (+6,0%) che nelle produzioni totali (+3,9%), nonostante un decremento delle rese unitarie di poco più di 1 quintale ad ettaro. Con riferimento al frumento duro, le superfici investite in Italia nel 2015 si sono attestate a 1,3 milioni (-3,1% rispetto al 2014), con una produzione di 4,1 milioni di tonnellate (-8,0%).

Dinamica simile per il **mais da granella**, con rese ad ettaro significativamente diminuite (da circa 108 a 98 quintali ad ettaro) e con un decremento nelle superfici investite pari al 16,3%. Pertanto, i raccolti totali sono marcatamente calati a poco più di 7,1 milioni di tonnellate (-23,6%). Con riferimento agli **altri tipi di cereali**, le flessioni hanno interessato l'orzo per le superfici investite (-4,2%) e le produzioni -10,8%),

l'avena (rispettivamente -5,0% e 7,4%), la segale (-5,9% e -11,9%), il sorgo (-12,6% e -19,9%) e gli "altri cereali" (rispettivamente -0,9% e -6,1%).

Per quanto riguarda le **leguminose da granella**, nel 2015 si è registrata un aumento di superficie investita (+3,5%). A fronte di una flessione produttiva pari al -2,1%. Tale minore produttività è da ascrivere esclusivamente alla patata comune (-4,7% sia per superficie investita che per volume produttivo).

Marcati incrementi per il complesso delle piante industriali (esclusi barbabietola da zucchero e tabacco) nella misura del +20,8% per la superficie complessivamente investita e del +13,1% in termini di produzione totale. Al loro interno, tuttavia, nel 2015 risultano dinamiche opposte per i due tipi di piante industriali maggiormente coltivate, vale a dire **girasole** e **soia**. Nel dettaglio, mentre per il girasole si sono registrati un decremento produttivo dell'1,2% a fronte di un aumento del 2,8% in termini di superficie investita, per la **soia** il trend di superficie e corrispondente produzione è risultato nettamente positivo, con incrementi rispettivamente del 32,7% (superficie) e 18,8% (produzione). A completamento del bilancio dell'annata agraria 2014/2015, la colza mostra marcati cali sia per superficie investita (-26,4%) e relativa produzione (-32,2%).

Le coltivazioni **foraggere temporanee** (prati avvicendati ed erbai) hanno registrato nel 2015 cali in termini sia di superficie investita (-2,9%) sia di produzione totale (-9,5%). Al loro interno, il mais ceroso e/o in erba risulta invariato per superficie investita ma con una produzione totale calata del 12,5%. Marcate flessioni anche per l'erba medica, al secondo posto per superficie investita (rispettivamente -4,8% e -10,8%).

Al contrario, le stime Istat per le **foraggere permanenti** indicano nel 2015 un lieve aumento produttivo dello 0,7% a fronte di un significativo decremento di superficie investita pari al -3,6%.

Coltivazione	Superficie coltivata Variazione 2015 vs 2014	Produzione Variazione 2015 vs. 2014
Mais da granella	- 16,3%	-23,6%
Mais ceroso	0	- 12,5
Orzo	-4,2%	-10,8%
Frumento Tenero	+ 6,0%	+3,9%
Frumento Duro	-3,1%	-8,0%
Sorgo	-12,6%	-19,9%
Avena	-5,0%	7,4%
Soia	+ 32,7%	+18,8%
Girasole	+ 2,8%	-1,2%

B) ZOOTECNIA

Le statistiche Istat di fine 2015 sulle consistenze, unitamente a quelle sulle macellazioni e sugli scambi con l'estero, questi ultimi trattati in un apposito successivo paragrafo, rafforzano ulteriormente la cronica realtà di un comparto zootecnico in difficoltà a seguito di dinamiche differenziate non sempre facilmente leggibili ed interpretabili.

Infatti, nel 2015 si sono registrate una maggiore offerta nazionale di carne rispetto all'anno precedente, un forte ridimensionamento quantitativo e qualitativo della domanda interna di carni dovuto al perdurare della crisi economica, una aumento dei costi di produzione, unitamente a diminuite importazioni nette di animali vivi e carni.

I **patrimoni nazionali** dei principali allevamenti, secondo l'indagine Istat di dicembre 2015, presentano una situazione pressoché stabile rispetto al 2014 ma contrassegnata da dinamiche lievemente differenziate, con lievi incrementi complessivi per bovini e bufalini (+0,5%), suini (+0,1%)

e caprini (+2,7%), appena attenuati dalle altrettanto lievi flessioni per ovini (-0,2%) ed equini (-0,4%). Nel 2015 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzoo su dati Unaitalia, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 624 milioni di capi (+1,6%), di cui 533 milioni di polli da carne (+1,8%).

Le **macellazioni complessive** hanno reso in peso morto 3.652 mila tonnellate di cui 2.325 tonnellate (63,7%) di carni rosse (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini, equini e struzzi) e 1.327 mila tonnellate di carni bianche (pollame, conigli e selvaggina). Rispetto ai dati 2014, si è registrato un aumento complessivo dell'8,5%, quale risultato di incrementi produttivi sia per le carni rosse (+12,1%) sia per quelle bianche (+3,9%).

Al significativo recupero delle quantità di carni rosse hanno contribuito tutte le specie animali così classificate, ad eccezione degli equini (-8,5%). Al contrario, l'incremento del 3,9% nelle quantità delle carni bianche è ascrivibile quasi esclusivamente alle macellazioni di pollame (polli e galline), (+5,9% rispetto al 2014).



L'andamento dei prezzi

Per quanto riguarda specificatamente i prezzi dei prodotti agricoli, secondo l'Istat nel 2015 la variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è stato pari a -2,9%. Le diminuzioni maggiori rispetto al 2014 hanno riguardato energia e lubrificanti (-9,5%) e i **mangimi (-9,0%)**. Le variazioni positive più significative sono state registrate per sementi (+4,8%) e concimi e ammendanti (+3,0%). Con riferimento ai prezzi dei prodotti venduti, la variazione media annua del corrispondente indice è stato pari a -0,5%

Rispetto al 2014 le diminuzioni maggiori medie annue hanno riguardato foraggiere (-22,0%), patate (-7,0%) e prodotti zootecnici (-6,4%). Olio di oliva (+32,3%) e frutta (+2,5%) sono gli unici prodotti che fanno registrare una variazione media annua positiva.

Quotazioni delle principali materie prime

Nel 2015 le quotazioni medie mensili di alcune principali materie prime utilizzate dall'industria mangimistica hanno continuato e rafforzato il trend regressivo già registrato nel 2014.

Con riferimento alle quotazioni medie annuali delle Borse merci di Bologna e Milano, nel 2015 quasi tutte le principali materie prime, utilizzate nella preparazione dei mangimi composti, hanno infatti segnato quotazioni al ribasso continuato un trend già riscontrato per il 2014, ad eccezione di germe di mais, girasole, farine di pesce e oli vegetali.

Nel dettaglio, riportato in tabella, sono evidenziate le quotazioni medie annuali degli ultimi cinque anni, calcolate sulla base dei bollettini settimanali delle due Borse di Milano e Bologna, che rappresentano i mercati di riferimento per l'industria mangimistica.

Quotazioni medie di alcune materie prime utilizzate nell'alimentazione animale (euro/tonnellata)

MATERIE PRIME	2011	2012	2013	2014	2015	VARIAZIONI %			
						2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014
Grano tenero	237,60	253,71	234,79	196,61	188,92	6,8	-7,5	-16,3	-3,91
Mais	235,76	231,59	216,99	180,94	161,71	-1,8	-6,3	-16,6	-10,63
Orzo	237,72	249,49	238,53	201,94	190,72	5,0	-4,4	-15,3	-5,56
Farina di soia	337,70	456,32	481,56	451,25	395,04	35,1	5,5	-6,3	-12,46
Farinaccio	199,53	203,65	193,56	159,61	154,00	2,1	-5,0	-17,5	-3,52
Crusca	156,88	174,91	170,29	136,17	128,38	11,5	-2,6	-20,0	-5,72
Germe di mais	283,40	305,51	253,62	210,51	219,76	7,8	-17,0	-17,0	4,39
Farina glutinata	203,19	220,86	220,27	186,31	167,01	8,7	-0,3	-15,4	-10,36
Girasole	185,07	238,85	268,40	225,19	229,85	29,1	12,4	-16,1	2,07
Farina di erba medica	176,24	218,35	315,54	221,11	202,45	23,9	44,5	-29,9	-8,44
Polpe di barbabietole	219,33	219,01	245,06	221,89	168,54	-0,1	11,9	-9,5	-24,04
Farina di pesce	1336,03	1408,27	1565,44	1543,58	1.766,36	5,4	11,2	-1,4	14,43
Oli vegetali	1010,49	965,30	819,25	682,03	732,30	-4,5	-15,1	-16,7	7,37

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su listini delle Borse merci di Milano e Bologna

La bilancia agro-alimentare

I dati dell'Istat, relativi al 2015, rivelano un valore delle esportazioni agroalimentari italiane pari a 36,8 miliardi di euro, a fronte di un import di 41,2 miliardi di euro, con una importazione netta, pertanto, di 4,4 miliardi di euro a fronte dei 6,0 miliardi registrati nel 2014 (-26,2%).

Rispetto al valore delle importazioni complessive, l'agroalimentare ha continuato ad incidere per l'11,2% (11,3% nel 2014), a fronte di +0,3 punti percentuali spuntati in termini di export (8,9% contro 8,6% nel 2014). In pratica, le esportazioni agroalimentari, in valore, hanno segnato un aumento complessivo del 7,5%, leggermente superiore a quello dell'export totale, pari al +3,7%.

netta per semi e frutti oleosi, semi vari, piante industriali e foraggi vari, calata da 1,4 milioni a circa 700 mila tonnellate (-49,6%).

Rispetto al 2014 le diminuzioni maggiori medie annue hanno riguardato foraggi (-22,0%), patate (-7,0%) e prodotti zootecnici (-6,4%). Olio di oliva (+32,3%) e frutta (+2,5%) sono gli unici prodotti che fanno registrare una variazione media annua positiva.

La buona performance del comparto è trainata maggiormente dall'export dell'industria alimentare, che è aumentato di quasi 2 miliardi di euro

La buona performance del comparto è trainata maggiormente dall'**export dell'industria alimentare**, che è aumentato di quasi 2 miliardi di euro (+6,9%) rispetto al 2014, a fronte di quella dell'agricoltura in senso stretto che risulta aumentata di circa 600 milioni di euro (+10,7%). Sempre su base annua, nel 2015 risultano aumentate in valore anche le importazioni agroalimentari, segnando un +2,5%, in linea con quanto registrato dalle importazioni complessive (+3,3%).

La crescita delle importazioni agroalimentari è da imputare soprattutto al segmento dell'agricoltura (+6,3%) in quanto quello dell'industria alimentare risulta pressoché stabile (appena +0,6%).

In termini di quantità, l'importazione netta per il complesso agroalimentare è risultata nettamente calata rispetto al 2014. Le flessioni maggiori hanno riguardato i cereali che con 10,7 milioni di tonnellate evidenziano una importazione netta del 10,7% in meno del 2014, seguiti in assoluto dai prodotti per l'industria mangimistica (3,4 milioni di tonnellate, pari al -1,0%) e da grassi ed oli vegetale e derivati (2,6 milioni di tonnellate, pari a -4,9%). Da evidenziare la marcata contrazione per l'importazione

Sezione I

Capitolo 3

L'industria mangimistica





I principali dati del settore

Andamento della produzione di mangimi in Italia

Secondo le prime stime di Assalzoo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano circa il 70% della produzione industriale nazionale – nel 2015 la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una crescita pari al + 1,4% rispetto all'anno precedente. La produzione industriale di mangimi in Italia stimata dall'Associazione passerebbe, pertanto, da 14.090.000 tonnellate del 2014 a 14.286.000 tonnellate nel 2015.

Una crescita che conferma l'importanza del ruolo dell'industria mangimistica per la zootecnia nazionale, per la quale costituisce un partner indispensabile e che diventa ancor più importante specie in un momento economico così difficile del nostro Paese, che non manca di avere profondi riflessi anche sul mondo allevatorio ed in genere su tutto il comparto agroalimentare nazionale.

Con riferimento alla produzione stimata da Assalzoo riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che da parecchi anni – già a partire dal 2009 – i dati Assalzoo differiscono da quelli ufficiali diffusi dall' ISTAT, con riferimento ai quali l'Associazione non

trova riscontri né sulla base delle rilevazioni effettuate dalle proprie indagini sul settore, né in funzione delle dinamiche del mercato e della stessa realtà della zootecnia del nostro Paese. Negli anni considerati, infatti, l'ISTAT pone in evidenza un andamento della produzione mangimistica per le varie specie animali che, a giudizio dell'Associazione, non rispecchia l'effettiva realtà produttiva né con riferimento ai singoli comparti considerati né con riferimento all'andamento generale della zootecnia.

In considerazione di quanto sopra, Assalzoo ritiene pertanto opportuno procedere all'analisi del settore mangimistico italiano facendo riferimento alla stima di produzione elaborata dall'Associazione, in quanto più aderente alla effettiva realtà della zootecnia nazionale.

Fatta questa premessa, si precisa che è in ogni caso possibile consultare i dati di produzione di fonte ISTAT, nel capitolo dedicato ai "Mangimi composti", che contiene le tabelle statistiche in cui vengono riportati anche i dati ufficiali rilevati dall'Istituto, riferiti agli ultimi sei anni (2009 - 2014).

In via preliminare va posto in evidenza che la produzione mangimistica, risulta influenzata da vari fattori, tra i quali uno dei più immediati è certamente rappresentato dalla

Principali indicatori economici dell'industria italiana di alimenti composti

(valori in euro correnti negli anni considerati)

VARIABILI	Unità di misura	2013	2014	2015 (stime)
Produzione	migliaia di tonn.	14.042	14.090	14.286
Fatturato	milioni di euro	7.350	6.360	5.860
Prezzi alla produzione	variazioni %	-3,5	-13,5	- 9,0
Costo del lavoro	variazioni %	+3,4	+1,5	+ 1,3
Investimenti fissi lordi	milioni di euro	95	90	90
Utilizzo impianti	in %	60	60	60
Numero di addetti	unità	8.500	8.500	8.500
Esportazioni	milioni di euro	350	480	581
Importazioni	milioni di euro	734	774	786
Saldo commerciale	milioni di euro	-384	-294	-205

Fonte: Assalzoo

INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI MANGIMI COMPOSTI

MILIONI DI EURO

2015	5.860	2015	90	2015	581	2015	786	2015	-205
2014	6.360	2014	90	2014	480	2014	774	2014	-294
2013	7.350	2013	95	2013	350	2013	734	2013	-384
 FATTURATO		 INVESTIMENTI FISSI LORDI		 ESPORTAZIONI		 IMPORTAZIONI		 SALDO COMMERCIALE	



PRODUZIONE
migliaia di tonn.

14.042	14.090	14.286
2013	2014	2015

**PREZZI
ALLA PRODUZIONE**
variazioni %

-3,5	-13,5	-9,0
2013	2014	2015



COSTO DEL LAVORO
variazioni %

+3,4	+1,5	+1,3
2013	2014	2015

UTILIZZO IMPIANTI
in %

60	60	60
2013	2014	2015



NUMERO DI ADDETTI
unità

8.500	8.500	8.500
2013	2014	2015



(Fonte: Assalzoo. Valori 2015 stimati)

consistenza degli animali allevati, ma anche dall'andamento generale del mercato e dei consumi dei prodotti di origine animale.

Non da ultimo, va poi considerato che alcuni effetti sulla produzione mangimistica sono dipendenti anche dall'andamento del mercato delle materie prime utilizzate in alimentazione animale che, in questi ultimi anni, è risultato caratterizzato da una forte volatilità, con oscillazioni dei prezzi che hanno segnato picchi record per poi diminuire, e che nel 2015 ha fatto registrare, per il terzo anno consecutivo, una riduzione rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti, il che ha di fatto contribuito a contenere i costi dei mangimi con un beneficio non indifferente per la zootecnia in un momento di crisi così complesso. In particolare:

- per i **cereali** si è registrato nella media dell'anno un calo sensibile con il mais che ha segnato una riduzione del 10,6%, l'orzo del - 5,6% e il grano tenero del - 4%;

- analogo andamento ha riguardato, come logico, anche i **derivati dei cereali**, (crusche, farine ecc.) con riduzioni comprese tra il - 10% e il - 3,5%;

- fortemente differenziato invece l'andamento delle **materie prime proteiche**, con netto ribasso per la farina di soia del -12,5% nella media dell'anno, mentre in aumento risultano sia la farina di girasole il cui prezzo risulta cresciuto del + 2,1%, ma soprattutto la farina di pesce che ha registrato un balzo del + 14,4%.

Altro elemento di non poco conto che continua a pesare sul settore mangimistico è quello legato al permanere delle difficoltà in termini di liquidità in particolare per gli allevatori che pongono a rischio la stessa competitività della zootecnia nazionale: da un lato i prezzi dei prodotti zootecnici, carni ma, soprattutto in questo ultimo anno, latte che non riescono a coprire i costi di produzione; rimane difficile l'accesso al credito; la forte incidenza esercitata sul bilancio delle aziende dei costi di lavoro, energia, trasporti; una pressione fiscale ancora elevatissima accompagnata dai costi di una burocrazia insostenibile. Tutti elementi che di fatto rappresentano un ostacolo alla ripresa economica e impediscono alle aziende di fare quegli investimenti necessari allo sviluppo e a mantenere un congruo livello di competitività.

La produzione mangimistica italiana

Fatte le premesse di carattere generale sulla situazione a livello nazionale passiamo ora ad una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate dall'industria mangimistica nel 2015, per i singoli comparti che, come accennato in apertura di questo capitolo, ha registrato - secondo le stime di Assalzo - un incremento dell'1,4%.

A) MANGIMI PER L'AVICOLTURA

Complessivamente, nel 2015, sono state prodotte 6.071.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 5.936.000 tonnellate del 2014, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,3%. Anche nell'anno passato, quindi, la produzione di mangimi per l'avicoltura ha continuato la sua crescita, confermando la posizione leader di questo comparto nel settore mangimistico. Nel dettaglio va osservato che la crescita produttiva è da attribuire all'aumento dei mangimi destinati a tutte le principali specie avicole ad eccezione dei tacchini.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- per i **polli da carne** vi è stata una crescita produttiva pari al + 2,1% dovuta alla maggior produzione di alimenti sia completi che complementari;

Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto passata da 3.114.000 tonnellate del 2014 a 3.175.000 tonnellate del 2015;

- per le **galline ovaiole**, si è assistito per il secondo anno consecutivo a una netta ripresa della produzione, con un incremento che nel complesso è stato del 6,3% da attribuire anche in questo caso sia ai mangimi completi che complementari. I mangimi per questa specie avicola sono passati da 1.750.000 tonnellate del 2014 a 1.864.000 tonnellate del 2015.

Nel particolare l'incremento ha riguardato sia i mangimi per galline ovaiole da consumo che da riproduzione;

- per i **tacchini**, si è registrata una marcata riduzione della produzione pari al -4,0%, che ha portato gli alimenti destinati a questa specie da 1.012.000 tonnellate del 2014 a 971.000 tonnellate del 2015;
- per gli altri volatili si è assistito ad una

sostanziale stabilità dei mangimi per faraone e ad un incremento per quelli destinati alle altre specie avicole.

B) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO

I dati del 2015 sulla produzione di alimenti per bovini confermano la situazione di difficoltà che ha caratterizzato questo settore anche nell'anno precedente. Una forte influenza è dovuta alla grave crisi che ha colpito in modo particolare il comparto da latte chiamato a fare i conti con un vero e proprio sconvolgimento del mercato a seguito della fine del regime delle quote che, come noto, è stato definitivamente abolito a partire dal 1° aprile 2015. In lieve controtendenza dopo anni di marcati ribassi è risultato invece il comparto da carne rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%).

Nel complesso i mangimi per bovini hanno subito un calo sensibile pari al -3,7% e la produzione complessiva si è attestata in complessive 3.277.000 tonnellate del 2015 contro le 3.402.000 tonnellate del 2014.

Il dettaglio della produzione di alimenti destinati ai bovini pone in evidenza che:

- gli alimenti per **vacche da latte**, passano da 2.473.000 tonnellate del 2014 a 2.439.000 tonnellate del 2015, con una marcata riduzione del - 3,7% quasi identica a quella fatta già segnare nel 2014;
- i mangimi per **bovini da carne**, come accennato sopra, restano sostanzialmente stabili facendo segnare un lieve incremento dello 0,1%, passando così da 825.000 tonnellate del 2014 a 826.000 tonnellate del 2015;
- per quanto riguarda la produzione di mangimi per **bufali**, si è assistito ad un ulteriore calo della produzione, dopo quello dello scorso anno, pari al - 1,9% e i relativi mangimi si sono attestati nel 2015 a 102.000 tonnellate.

C) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO SUINO

Nel 2015, i mangimi per l'allevamento suino hanno fatto registrare un forte incremento produttivo pari al 6,3%. Si tratta di un incremento che non trova giustificazione in un aumento delle consistenze rimaste pressoché invariate, ma che presumibilmente è da imputare ad un maggiore ricorso da parte degli allevatori ai mangimi di

produzione industriale, soprattutto da parte di quelli che in precedenza facevano un maggiore ricorso all'autoproduzione aziendale.

Va considerato infatti che una delle componenti principali dell'alimentazione dei suini è costituita dal mais nazionale che, nell'anno considerato, ha evidenziato problemi sanitari a causa della presenza di micotossine particolarmente critiche per il suino (deossinivalenolo e zearalenone) che ha reso in molti casi impossibile l'impiego da parte degli allevatori del mais aziendale. Quale conseguenza molti allevatori si sono rivolti all'industria, in grado di assicurare un attento controllo delle materie prime impiegate e di

offrire così maggiori garanzie con un elevato livello di sicurezza dei mangimi prodotti.

Il totale dei mangimi composti prodotti per i suini sono così passati da 3.255.000 tonnellate del 2014 a 3.438.000 tonnellate del 2015.

Da una analisi più dettagliata effettuata sulla base dei dati raccolti dall'Associazione l'incremento della produzione ha riguardato i mangimi destinati a tutte le categorie di animali: sia per suini **fino a 30 kg** per i quali l'incremento è stato pari al + 6,3%; sia per quelli **oltre i 30 kg** di peso vivo incrementati del 6,9%; sia, infine per i **suini da riproduzione** con un crescita della produzione del 3,6%.

Produzione di mangimi composti anno 2015 (migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2014	2015 (stime)	% SUL TOTALE	VAR. % 2015/2014
PRODUZIONE TOTALE di cui	14.090	14.286	100	+1,4
VOLATILI	5.936	6.071	42,5	+2,3
di cui:				
- Polli da carne	3.114	3.175	22,2	+2,0
- Tacchini	1.012	971	6,8	-4,1
- Galline ovaiole	1.750	1.864	13	+6,5
- altri volatili	60	61	0,4	1,7
BOVINI	3.402	3.277	23	-3,7
di cui:				
- Vacche da latte	2.473	2.349	16,4	-3,5
- Bovini da carne	825	826	5,8	0,1
- Bufali	104	102	0,7	-1,9
SUINI	3.255	3.438	24	+5,6
ALTRI	1.497	1.500	10,5	+0,2
di cui:				
- Conigli	464	422	3,0	-9,1
- Ovini	206	230	1,6	+11,7
- Equini	73	80	0,6	+9,6
- Pesci	125	138	1,0	+10,4
- Pet-Food	601	601	4,2	=
- Altri animali	28	29	0,2	+3,6

(Fonte: Assalzoo)

PRODUZIONE MANGIMI COMPOSTI

MIGLIAIA DI TONNELLATE

2015

VAR. % SU 2014

6.071 VOLATILI

+2,3

3.428 SUINI

+5,6

3.277 BOVINI

-3,7

1.500 ALTRI

+0,3

PET FOOD
601

CONIGLI
422

OVINI
230

PESCI
138

EQUINI
80

(Fonte: Assalzo)

D) MANGIMI PER ALTRI ANIMALI

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali pone in evidenza per il 2015 una sostanziale stabilità produttiva in complesso (+0,2%), ma con una forte differenziazione degli andamenti a seconda dei singoli comparti presi in considerazione, dove è risultato in forte calo il solo comparto dei mangimi per conigli, a fronte invece di un incremento consistente dei mangimi sia per ovini, sia per pesci e sia per equini. Stabili gli alimenti per animali familiari e in crescita quelli destinati ad altre specie animali minori.

Nel dettaglio la situazione appare la seguente:

- In forte riduzione i mangimi destinati ai **conigli** (-9,1%) che passano, pertanto, da 464.000 tonnellate a 422.000 tonnellate;
- una crescita marcata dei mangimi destinati al comparto **ovi-caprino**, che con 230.000 tonnellate prodotte crescono del +11,7%;
- crescono gli alimenti per **equini** che passano a 80.000 tonnellate (+9,6%)
- una forte ulteriore crescita degli alimenti destinati all'**acquacoltura**, che continuano il trend positivo in atto da vari anni che con un + 10,4% raggiungono le 138.000 tonnellate;
- piatto l'andamento dei mangimi per cani e gatti che scontano il momento economico difficile.
- in crescita i mangimi per altri animali

Breve sintesi sulla produzione di alimenti composti nell'unione europea

Secondo prime stime elaborate da FEFAC - Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali - sulla base dei primi dati che via via giungono dalle Associazioni nazionali di categoria (e che pertanto devono essere confermati), nell'Unione Europea a 28 Stati, la produzione industriale di mangimi composti, nel 2015, dovrebbe risultare sostanzialmente stabile, con un lievissimo calo del -0,3%, passando da 155,8 milioni di tonnellate del 2014 a **155,4 milioni di tonnellate nel 2015**.

Tra i principali Paesi produttori si evidenziano andamenti differenziati della produzione: di segno negativo la Germania (-2,7%), la Francia (-0,6%) e il Regno Unito (-4,3%), mentre crescono le produzioni di Spagna (+1,8%), Italia (+1,4%) e Olanda (+ 0,9%). Da notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresentano oltre il 70% della produzione realizzata complessivamente nell'UE a 28 Stati.

Nel dettaglio, con riferimento alle principali categorie di animali, si registra una riduzione della produzione dei mangimi destinati ai bovini (-1,6%), un incremento di quelli per gli avicoli (+0,7%) e una stabilità di quelli per suini (-0,2%).

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,3 milioni di tonnellate si situa al quinto posto tra i sei più grandi produttori europei subito dopo la Germania (23,3 mio/tonn), la Spagna (22,0 mio/tonn.), la Francia (21,1 mio/tonn) e il Regno Unito (14,8 mio/tonn) e prima dell'Olanda (14,2 mio/tonn).

**Germania,
Francia, Spagna,
Regno Unito,
Italia e Olanda
rappresentano
oltre il 70% della
produzione europea**

Sezione I

Capitolo 4

Le tematiche di settore





Tematiche dell'anno

OGM: proposta opt-out della Commissione europea per l'autorizzazione all'immissione in commercio per usi alimentari e mangimistici

Nel maggio 2015, riprendendo quanto già adottato in merito alla coltivazione degli OGM, la Commissione europea ha presentato una proposta di Regolamento che avrebbe lasciato a ciascuno Stato membro la possibilità di decidere se vietare al proprio interno l'immissione in commercio, e quindi l'uso, di organismi geneticamente modificati (OGM) per l'uso alimentare e mangimistico.

Una proposta accolta con grande preoccupazione da Assalzo e da tutte le rappresentanti della filiera zootecnica italiana per i gravi rischi che - se approvata definitivamente - avrebbe potuto determinare per gli allevamenti nazionali.

Sulla questione si sono tenute alcune specifiche riunioni presso la Presidenza del Consiglio allo scopo di analizzare la questione con i diversi portatori d'interesse della filiera e istituzioni. In tale occasione Assalzo, allineandosi alla preoccupazione generale dettata dalle ripercussioni di una norma in palese contrasto con il principio fondatore dell'Unione Europea - il libero mercato - , ha fatto presente i gravi rischi che l'approvazione di una simile norma avrebbe potuto comportare per la zootecnia soprattutto di un Paese come l'Italia che, come noto, dipende dalle importazioni per oltre il 50% delle materie prime vegetali, con un picco per la farina di soia sino all'85%-90%.

Per tali ragioni Assalzo, unitamente a una larga parte della filiera zootecnica, ha inviato una nota alla Presidenza del Consiglio e a tutti i Ministri direttamente interessati nella quale è stato fatto presente, tra l'altro, che la nazionalizzazione delle procedure di autorizzazione all'immissione in commercio di OGM ed un eventuale divieto in alimentazione animale avrebbero determinato pesantissime ripercussioni, soprattutto su:

- **Libero mercato:** in primo luogo non può non essere rilevato che il fatto di lasciare a ciascuno Stato membro la possibilità di vietare sul proprio territorio l'impiego di materie prime OGM e/o mangimi/alimenti

contenenti OGM o prodotti derivati da OGM, determina forti dubbi di legittimità rispetto a norme fondamentali dell'UE che tutelano la libera circolazione delle merci all'interno del territorio comunitario e la libera concorrenza. Tale decisione, infatti, comporterebbe implicazioni non indifferenti sullo stesso principio del "libero mercato" interno dell'Unione Europea e forti difficoltà di ordine commerciale tra i singoli Stati dell'Unione.

- **Scambio di prodotti:** un divieto di questo genere provocherebbe forti ripercussioni di carattere pratico/giuridico e dei controlli quanto alla sua applicabilità in particolare per quei Paesi che, come il nostro, sono fortemente dipendenti dalle importazioni: tale divieto si rifletterebbe non solo sulle materie prime GM, ma anche sui prodotti che li contengono (in particolare mangimi composti), limitando la possibilità agli operatori italiani di scambiare con gli altri Stati membri i propri prodotti.

- **Competitività e produzione:** da un punto di vista più particolare per il settore dei mangimi, e di conseguenza per tutta la filiera zootecnica, ivi comprese tutte le produzioni DOP e IGP relative a prodotti di origine animale e tutte le produzioni tipiche del "made in Italy" alimentare, si determinerebbero una serie di ricadute a cascata, tra le quali:
 - un significativo impatto economico su tutta la filiera agroalimentare, tenuto conto che le materie prime non GM, vista la limitata disponibilità sul mercato, hanno già oggi un costo superiore (tra il 15 e il 25% in più), destinato ad aumentare nel caso di un incremento della domanda di prodotti non-OGM, determinando un'ulteriore crescita dei prezzi che si rifletterebbe sul costo finale dei prodotti destinati al consumatore;
 - il ragionevole rischio di non essere in grado di reperire il quantitativo necessario di materie prime non GM potrebbe determinare il ridimensionamento del numero di animali allevati nel nostro Paese e quindi delle nostre produzioni agroalimentari (carni, latte, uova, pesce e loro derivati);
 - verrebbero danneggiati gli operatori italiani a beneficio degli operatori esteri per i quali non vi sarebbe l'obbligo di rispettare quei vincoli. In tal modo si giungerebbe al paradosso di dover ad aumentare l'importazione di alimenti di origine animale (già oggi vi è una forte dipendenza)

provenienti da Paesi in cui non solo l'utilizzo degli OGM è ammesso, ma nei quali gli standard di produzione non sempre sono in linea con quelli dell'UE;

- dal punto di vista sociale si verificherebbe una perdita di posti di lavoro.

Anche sulla base di quanto sopra, è stato pertanto richiesto che nella valutazione di tale proposta della Commissione fossero tenute in considerazione le seguenti priorità:

- Mantenimento dei processi decisionali a livello UE - La nazionalizzazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti geneticamente modificati dovrebbe rispondere a esigenze di better regulation e maggiore efficacia delle norme comunitarie di riferimento. Concedere alla UE di ribaltare la responsabilità dei temi più difficili sui singoli Stati membri, mina alla sua base la valenza della Unione europea;
- Capacità di garantire il corretto funzionamento del Mercato Unico e il rispetto degli obblighi WTO
- Riconoscimento del ruolo fondamentale dell'EFSA per la valutazione del rischio - La valutazione del rischio svolta dall'EFSA - quale Autorità terza e indipendente univocamente riconosciuta nell'UE - deve continuare a rappresentare il punto di riferimento comune in materia di sicurezza alimentare e la base delle decisioni e delle misure di gestione del rischio. Il ruolo dell'EFSA va preservato integralmente rispetto a interferenze da parte di istanze e fattori non scientifici.

A livello italiano la Commissione Agricoltura del Senato ha attivato una serie di audizioni, nell'ambito delle quali è stata convocata anche Assalzo.

Dopo un ampio dibattito a livello comunitario dove anche la FEAC e le altre rappresentanze europee della filiera si sono dichiarate assolutamente contrarie, per ragioni del tutto analoghe a quelle sopra esposte, e dopo la contrarietà espressa su tale proposta sia dal Parlamento Europeo che dal Consiglio, la Commissione si è trovata costretta a dover ritirare la propria proposta dichiarando di non avere al momento una proposta un'alternativa.

Carne e prodotti di origine animale: l'interesse dei media

Da tempo il comparto zootecnico risulta quasi giornalmente sottoposto a continui attacchi mediatici gratuiti ed infondati, sia da parte delle reti televisive che radiofoniche o dalle testate giornalistiche.

L'attacco, che ha toccato in via generale la zootecnia e le sue produzioni, passando in rassegna quasi tutti le produzioni alimentari di origine animale e il sistema di allevamento, si è particolarmente focalizzato sul settore della carne, complice le anticipazioni sulle conclusioni dello studio dello IARC, Agenzia internazionale dell'OMS, sui presunti legami tra consumi e insorgenze cancerogene. Ciò ha dato il via a una vera e propria campagna di denigrazioni della carne, spesso a beneficio di nascenti mode alimentari di dubbia fondatezza scientifica, gettando discredito in modo gratuito sui prodotti

Le Associazioni della filiera delle carni hanno predisposto un documento suggerendo una serie di azioni per la tutela del settore delle carni

alimentari di origine animale e sugli operatori del settore.

Una condotta inaccettabile al punto che la filiera delle carni - tra cui Assalzo - ha chiesto un incontro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per sollecitare azioni urgenti per contrastare una campagna mediatica che sta già producendo effetti negativi rilevanti in termini di immagine e riduzione dei consumi su un settore già

fortemente provato dalla crisi economica e di mercato di questi ultimi anni.

A seguito dell'incontro tenutosi al Ministero nel mese di marzo 2016, le Associazioni della filiera delle carni, hanno predisposto un documento suggerendo una serie di azioni per la tutela del settore delle carni.

In particolare sono state ipotizzate alcune iniziative a breve e a medio-lungo periodo che garantiscano su una corretta informazione al consumatore e ai giornalisti sui sistemi di allevamento presenti sul territorio italiano, sulla salubrità degli alimenti zootecnici garantita dagli operatori della filiera e dai controlli del servizio sanitario nazionale, nonché sulle proprietà nutrizionali e su una corretta alimentazione.

A tal fine si auspica che il Ministero predisponga un portale che possa rappresentare un punto di riferimento, fruibile, semplice e oggettivo, in cui reperire le corrette informazioni che troppo spesso i social network, blog, siti internet, articoli stampa e trasmissioni televisive diffondono in maniera errata.

Si ritiene inoltre necessario, nel breve periodo, prevedere interventi specifici nelle trasmissioni delle reti nazionali per esporre con chiarezza la realtà produttiva nazionale.

A medio-lungo periodo si dovrebbero prevedere programmi di istruzione od iniziative di educazione alimentare nelle scuole sia per i bambini della scuola primaria che per i ragazzi delle scuole medie e superiori.

La filiera carne ha ritenuto opportuno fare riferimento diretto al Governo per ribadire le preoccupazioni di uno dei settore portanti dell'economia agro-alimentare italiana chiedendo di **istituire un tavolo** permanente in cui operi un Gruppo di lavoro interministeriale che assuma iniziative immediate in termini di equilibrata comunicazione istituzionale al consumatore finale, un intervento articolato e di lungo periodo di educazione alimentare, politiche di rilancio e valorizzazione della qualità della carne italiana e delle produzioni nazionali, assumendo come valore base ed inalienabile la sicurezza alimentare, la tutela del consumatore, la correttezza della filiera produttiva, operante in linea con le migliori pratiche igienico-sanitarie, in ossequio alla normativa vigente sul benessere animale.

Mercati e politiche di filiera

Nuove Condizioni generali unificate dei contratti tipo adottati dalle associazioni granarie

A partire dal 1° giugno 2016 entreranno in vigore le nuove Condizioni Generali Unificate dei contratti tipo delle **Associazioni Granarie di Bologna, Milano, Torino, Verona e dell'Accs di Genova**, il cui iter di modifica era iniziato due anni fa su iniziativa di Assalzoo unitamente ad altre tre Associazioni della filiera (Anacer, Assitol e Italmopa), con le quali si era ritenuto necessario avviare la procedura di modifica con le Granarie interessate.

Il lavoro per giungere al nuovo testo, importante punto di riferimento per gli operatori nella compravendita delle materie prime destinate ai vari utilizzi - alimentare, mangimistico, industriale, tecnico - è stato molto lungo e complesso e si è sviluppato sostanzialmente in due fasi principali:

- confronto tra Assalzoo, Anacer, Assitol e Italmopa: in rappresentanza sia dei compratori che dei venditori, sono stati individuati i punti delle Condizioni Generali Unificate dei contratti tipo che necessitavano di una revisione per tenere conto delle profonde modifiche legislative intervenute, specialmente in questi ultimi quindici anni in tema di sicurezza alimentare e di pagamenti, ma anche per rendere lo strumento contrattuale più adeguato alle nuove esigenze degli operatori e del mercato. Sono state pertanto formulate una serie di modifiche al vecchio articolato per renderlo più rispondente alle esigenze di chi vende e di chi compra, da sottoporre alle Associazioni Granarie;

- presentazione delle proposte di modifica da parte delle quattro Associazioni proponenti alle Associazioni Granarie interessate, al fine di aprire un tavolo di lavoro per la definizione delle nuove Condizioni Generali Unificate, con l'intento di arrivare all'adozione di un testo più moderno ed in linea con lo sviluppo normativo intervenuto in di questi ultimi anni, ma anche allo scopo di fornire agli operatori uno strumento più moderno per rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Ne è scaturito un dibattito che ha necessitato di molti incontri per arrivare ad un accordo che costituisse la corretta sintesi delle posizioni rappresentate da tutte le componenti sedute al tavolo di lavoro, al fine di mettere a punto un documento che fosse il più equilibrato possibile. L'accordo finale è stato raggiunto a gennaio 2016 con l'approvazione del nuovo testo delle Condizioni Generali Unificate.

Il nuovo testo, dopo essere stato approvato formalmente anche dagli Organi direttivi delle cinque Associazioni Granarie, entrerà in applicazione a partire dal **1° giugno 2016**.

Tra gli elementi di maggiore novità introdotti nelle nuove Condizioni Generali Unificate, si evidenzia in modo particolare l'attenzione posta alla qualità igienico-sanitaria della merce in relazione alla destinazione di utilizzo che ora dovrà sempre essere dichiarata nel contratto. Con riferimento a tale aspetto, sono state pertanto introdotte nuove disposizioni che regolano sia il diritto di rifiuto, sia il campionamento della merce - con l'adozione anche di uno specifico "Addendum Tecnico Campionamento", parte integrante del Contratto, che rappresenta una guida operativa per ottenere campioni che siano il più possibile rappresentativi della merce oggetto di compravendita - sia, infine, di specifiche disposizioni che regolano l'esecuzione delle analisi dei campioni dal cui esito dipende la composizione delle eventuali controversie tra le parti.

Altro aspetto delle Condizioni Generali Unificate che ha necessitato di particolare attenzione nel processo di revisione ha riguardato il capitolo relativo ai pagamenti, per il quale si sono rese indispensabili una serie di modifiche per allineare le varie clausole previste alle disposizioni di legge in materia di pagamenti.

L'adozione delle nuove Condizioni Generali Unificate rappresenta naturalmente solo il primo passo di un più ampio progetto di revisione; dovranno fare seguito ora l'apertura di una serie di tavoli per l'esame e la revisione di tutti i singoli contratti richiamati dalle stesse Condizioni Generali relativi alle varie materie prime, che, a loro volta, dovranno essere adeguati ai nuovi criteri introdotti.

Cessione dei prodotti agricoli e alimentari – articolo 62

Anche nel 2015 l'art. 62 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, è stato oggetto di modifiche. Infatti con Legge 2 luglio 2015, n. 91 è stato convertito in Legge, con modificazioni, il Decreto Legge 5 maggio 2015, n. 51.

L'incremento del tasso di interessi per i crediti derivanti dalla cessione dei prodotti alimentari è stato portato a 4 punti percentuali

La conversione in Legge ha confermato le modifiche introdotte, aggiungendo una significativa modifica del tasso di interesse:

- l'inosservanza del comma 1 dell'art. 62 - "Obbligo di stipulare in forma scritta il contratto per la cessione di prodotti agricoli e alimentari" - è ora punita con la sanzione amministrativa pecuniaria «da € 1.000,00 ad € 40.000,00» (anziché da € 516,00 ad € 20.000,00);
- l'inosservanza del comma 2 dell'art. 62 - "condotte riconducibili alle varie ipotesi di concorrenza

sleale ivi previste" - è ora punita con la sanzione amministrativa pecuniaria «da € 2.000,00 ad € 50.000,00» (da € 516,00 ad € 3.000,00);

- l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, incaricata della vigilanza sull'applicazione dell'articolo 62, può agire, oltre che su segnalazione di qualunque soggetto, anche "su segnalazione dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione delle Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali";
- gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 62, cui viene aggiunta l'ipotesi di violazioni relative a relazioni commerciali nel settore lattiero-caseario, restano assegnate al Fondo per gli investimenti di tale settore di cui all'art. 1, comma 214, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190».
- L'aumento del tasso di interesse: in sede di conversione è stata aumentata 4 % (anziché 2%) la maggiorazione del "Saggio degli interessi legali di mora da applicare a favore del creditore nei casi di ritardo nei pagamenti nelle transazioni commerciali".

Interessi in vigore fino al 16 giugno 2016

Periodo di competenza	Saggio BCE	Saggio degli interessi D. Lgs 231/2001 (BCE + maggiorazione)	Saggio degli interessi Art. 62 D.L. 1/2012 (BCE + maggiorazione + 2 punti (fino al 3/7/2015) o + 4 punti (dal 4/7/2015))
1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016	0,05 %	8,05 %	12,05 %
1 luglio 2015 - 31 dicembre 2015	0,05 %	8,05 %	10,05 % (dal 1 al 3/7/2015) 12,05 % (dal 4/7/2015)
1 gennaio 2015 - 30 giugno 2015	0,05 %	8,05 %	10,05 %
1 luglio 2014 - 31 dicembre 2014	0,15 %	8,15 %	10,15 %
1 gennaio 2014 - 30 giugno 2014	0,25 %	8,25 %	10,25 %
1 luglio 2013 - 31 dicembre 2013	0,50 %	8,50 %	10,50 %
1 gennaio 2013 - 30 giugno 2013	0,75 %	8,75 %	10,75 %
1 luglio 2012 -31 dicembre 2012	1,00 %	8,00 %	10,00 %

Autotrasporto

Grazie all'azione di Assalzo è stata riconosciuta l'esenzione del trasporto (in cisterna) di alimenti per animali dal divieto di circolazione nei giorni previsti dal calendario del Ministero dei Trasporti.

Come noto, il Ministero dei Trasporti emana ogni anno un calendario che vieta la circolazione dei mezzi pesanti in determinate giornate, coincidenti di regola con i giorni festivi e prefestivi ma che si estende anche a svariati giorni lavorativi in determinati periodi dell'anno ritenuti a maggiore rischio per la sicurezza stradale.

Una limitazione che ha da sempre determinato gravi difficoltà per l'industria mangimistica e che è stata causa di problemi notevoli per la regolarità nell'approvvigionamento dei mangimi agli allevamenti, mettendo a rischio la stessa salute ed il benessere degli animali.

Per tale ragione Assalzo ha da sempre chiesto, per il trasporto dei mangimi, un'esenzione specifica da suddetto divieto.

Un primo risultato fu ottenuto nel 2002, quando il Ministero dei Trasporti, più volte sollecitato, accolse parzialmente le richieste di Assalzo, introducendo la possibilità per le aziende del settore di richiedere di volta in volta una deroga al Prefetto territorialmente competente, cui viene demandato il potere di rilasciare il permesso di circolazione nei giorni di divieto. Si trattò tuttavia di un rimedio parziale e insufficiente, utilizzabile solo in alcuni casi, necessitando di una richiesta preventiva che non consentiva di gestire le emergenze ed il cui accoglimento restava comunque subordinato alla discrezionalità/responsabilità delle singole prefetture: in molti casi, infatti, il permesso di circolazione veniva negato con inevitabili ripercussioni sia per le aziende mangimistiche sia, soprattutto, per

gli allevamenti che rimanevano sprovvisti di mangimi anche per più giorni.

Tenuto conto di questa situazione Assalzo ha continuato a ribadire al Ministero la necessità di una specifica deroga al divieto di circolazione per il trasporto di mangimi.

A partire dal 2015 il Ministero dei Trasporti ha finalmente accolto le richieste avanzate da Assalzo, riconoscendo le ragioni dell'industria mangimistica e introducendo nello specifico Decreto che fissa il calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati, una specifica norma in base alla quale il divieto di circolazione "non trova applicazione" per le cisterne adibite al trasporto di alimenti per animali da allevamento.

Va fatto notare che suddetta esclusione non si applica, invece, al trasporto di alimenti per animali qualora questo venga effettuato con automezzi diversi dalle cisterne, per i quali la circolazione resta possibile solo se viene richiesta e ottenuta l'autorizzazione prefettizia alla circolazione in deroga, comunque ancora vigente in questi casi.

Grazie all'azione di Assalzo, è stata riconosciuta l'esenzione del trasporto di mangimi (in cisterna) dal divieto di circolazione nei giorni previsti dal calendario del Ministero dei Trasporti

Commercializzazione ed etichettatura

Immissione sul mercato ed uso dei mangimi – Reg. CE n. 767/2009

La Commissione europea sta lavorando alla quarta versione del **Catalogo delle materie prime per mangimi**.

Dagli ultimi aggiornamenti, si evidenzia che il Comitato Permanente sulla Nutrizione animale ha finalizzato le discussioni sulla bozza di revisione, relativamente alla quale vi sono richieste di miglioramento delle descrizioni di alcune voci del capitolo 12 (fermentazione prodotti/sottoprodotti).

In riferimento a quanto previsto dal Reg. CE n. 767/2009, chiunque immette per la prima volta sul mercato una materia prima per mangimi non elencata nel Catalogo deve notificare il suo utilizzo ai rappresentanti dei settori europei dei mangimi di cui all'art. 26, par. 1. I rappresentanti dei settori europei dei mangimi hanno pubblicato e aggiornano su Internet (www.feedmaterialsregister.eu) un **Registro delle materie prime** basato su tali notifiche.

Le autorità di alcuni Stati Membri effettuano un controllo del Registro per verificare la correttezza delle notifiche; i recenti controlli effettuati dal Ministero della Salute hanno portato alla cancellazione di un prodotto notificato erroneamente in quanto non classificabile come materia prima. Pertanto, risulta fondamentale prestare attenzione alla consultazione ed utilizzo del Registro delle materie prime e rammentare che, diversamente dal Catalogo (Reg. CE n. 68/2013), non è approvato dalla Commissione europea e non ha valore né legale né sanitario. Inoltre, i rappresentanti europei dei diversi settori mangimistici non hanno alcuna responsabilità delle notifiche degli operatori che immettono in commercio per la prima volta una materia prima non presente nel Catalogo, poiché tale responsabilità è da attribuirsi unicamente al notificante.

Sulla possibilità di utilizzare nuove materie prime, si evidenzia che l'industria mangimistica insieme al mondo scientifico sta discutendo su potenziali fonti proteiche alternative, con particolare focus sulle farine prodotte da insetti. Importante l'adozione da parte dell'EFSA di un primo **risk profile sugli insetti** per una valutazione iniziale del rischio.



QUADRO SANZIONATORIO

Il Ministero della Salute ha avviato i lavori per la predisposizione di uno specifico quadro sanzionatorio per il Reg. CE n. 767/2009, come previsto dal provvedimento stesso. Assalzo ha partecipato al tavolo tecnico interministeriale per l'elaborazione di tale quadro sanzionatorio insieme a rappresentanti del Ministero della Salute, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del NAS, oltre ad altre associazioni di settore.

La futura norma definirà sanzioni per non conformità finora non espressamente previste dalla Legge n. 281/1963, quali contestazioni specifiche sulle allegazioni e sulla veridicità delle stesse. Si ricorda che il Reg. CE n. 767/2009 stabilisce le dichiarazioni obbligatorie e facoltative per l'etichettatura degli alimenti per animali, "etichettatura" intesa come l'intera comunicazione sul prodotto fornita con qualsiasi mezzo di comunicazione (etichetta ed ogni altra forma di documento o pubblicità che accompagnano un dato mangime o ad esso fanno riferimento, siti internet inclusi).

Lo scopo fra le parti è quello di far rispettare il principio base del Regolamento: la corretta, trasparente e comprensibile informazione da trasmettere lungo tutta la filiera mangimistica ai soggetti interessati, dal produttore di materie prime al consumatore finale, alle Autorità di controllo, ma anche ai competitor per il rafforzamento del mercato interno. Riveste particolare importanza la figura del consumatore, allevatore o proprietario, che mediante l'etichettatura deve poter effettuare una scelta consapevole del prodotto da acquistare.

Altro importante obiettivo sul quale si è lavorato al tavolo di discussione è stata la chiarezza del testo per ovviare quanto possibile a problematiche interpretative e garantire un'univoca lettura della norma, quindi un'applicazione armonizzata sul territorio nazionale, evitando sanzioni multiple.

Il testo, attualmente sottoposto a consultazione istituzionale, prosegue nel suo iter normativo.

Nuove modifiche in vista anche per quanto riguarda l'etichettatura degli additivi nei mangimi composti e nelle materie prime: nel primo semestre del 2016 la Commissione europea ha presentato al Comitato permanente una **bozza di modifica degli allegati VI e VII del Reg. CE n. 767/2009**. Le modifiche di maggiore rilevanza sono legate alla dichiarazione quantitativa degli additivi: la proposta prevede, al momento, la dichiarazione della sostanza attiva (e non più dell'additivo), ad eccezione degli oligoelementi per i quali invece viene prevista la dichiarazione dell'elemento. Di fatto, dopo 7 anni sono accolte le richieste avanzate da subito dall'industria mangimistica.

Per quanto concerne il **Codice di Buone Pratiche di Etichettatura di FEFAC e COPA COGECA**, l'ultima versione è stata nuovamente presentata alla Commissione europea per valutazione a livello del Comitato Permanente. Nonostante questo testo fosse in linea con le richieste avanzate dagli Stati Membri, la Commissione ha messo ancora una volta l'approvazione del Codice in stand-by, considerato che è in discussione la modifica della dichiarazione degli additivi sull'etichettatura dei mangimi.

Riautorizzazione degli additivi Reg. CE n. 1831/2003

L'EFSA, proseguendo nell'iter di valutazione dei dossier presentati per gli additivi, tende, in linea generale, a raccomandare una diminuzione dei limiti massimi attualmente in essere e introdurre limiti massimi anche per gli additivi che non li avevano. Infatti tra i nuovi regolamenti autorizzativi basti pensare che per la prima volta sono stati inseriti tenori massimi per gli aromatizzanti, e che per la vitamina A vi è stata una riduzione tale da far temere possibili carenze nutrizionali per gli animali.

La Commissione europea ha cercato di agevolare lo sviluppo tecnologico autorizzando un nuovo gruppo funzionale "potenziatori delle condizioni di igiene", per gli additivi in grado di migliorare le caratteristiche igienico-sanitarie di un mangime, riducendo una determinata contaminazione microbiologica e contenendo/riducendo eventuali effetti avversi degli organismi sulla salute animale. Intense o difficili le discussioni tra Commissione europea e rappresentanti degli Stati membri in merito al dossier della formaldeide, come potenziatore delle condizioni di igiene.

Dall'autunno 2015 a livello del Comitato Permanente vi sono state intense discussioni in merito all'autorizzazione della formaldeide, come potenziatore delle condizioni igieniche, e dell'etossichina che rappresenta un additivo fondamentale per alcuni settori (commercio farine di pesce e additivi nutrizionali).

OGM – Organismi Geneticamente Modificati

In riferimento a tale ambito legislativo, dopo lo "sblocco" autorizzativo verificatosi lo scorso anno, sono stati autorizzati 2 eventi di trasformazione (granoturco GM).

Hanno seguito il naturale iter di scadenza autorizzativa, conclusosi con un provvedimento di ritiro, tutti i prodotti costituiti o contenenti mais MON 863 per il quale non è stata presentata una nuova domanda di autorizzazione.

Mangimi biologici

In attesa del nuovo Regolamento quadro sulla produzione biologica in discussione a livello europeo, sono stati pubblicati due provvedimenti che hanno apportato alcune modifiche relative al regime di importazione dei prodotti biologici da Paesi terzi: la domanda di inclusione nell'elenco degli organismi e delle autorità di controllo riconosciuti ai fini della conformità; la procedura per la domanda di inclusione nell'elenco degli organismi e delle autorità di controllo riconosciuti ai fini dell'equivalenza e l'elenco stesso.

In riferimento agli alimenti per animali da compagnia, si evidenzia che nel 2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato sul proprio sito la norma nazionale per la produzione, preparazione, commercializzazione ed etichettatura del **pet food biologico**, ai sensi del Reg. CE n. 889/2008. La nota, derivante dall'elaborazione di diversi disciplinari privati, è reperibile sul Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica.

Eventi GM recentemente autorizzati

VARIETÀ GM	IDENTIFICATORE UNICO	TITOLARE AUTORIZZAZIONE	PERIODO AUTORIZZAZIONE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO
Granoturco GM NK603 × T25	MON-00603-6 × ACS-ZM003-2	Monsanto Europe SA Belgio	10 anni	Dec. UE 2015/2279
Granoturco GM MON 87427	MON-87427-7	Monsanto Europe SA Belgio	10 anni	Dec. UE 2015/2281

Sicurezza alimentare e controlli

Gli operatori che intendono manipolare PAT di ruminanti sono sottoposti a controlli in base al rischio ed attivano sistemi articolati di autocontrollo

Igiene dei mangimi Reg. CE n. 183/2005

Pubblicato ad ottobre 2015, il Reg. UE n. 2015/1905 ha previsto un alleggerimento del piano di controllo obbligatorio della diossina in oli, grassi e prodotti derivati. Il Regolamento, in vigore da novembre 2015, in vigore da novembre scorso, ha introdotto nuove definizioni e regole di etichettatura, un alleggerimento dei prodotti oggetto di monitoraggio obbligatorio e l'obbligo di monitoraggio anche per gli importatori che immettono sul mercato i mangimi. Inoltre chiarisce che l'evidenza di analisi è costituita dal certificato analitico della partita oggetto di transazione.

Ispezione comunitaria del Food and Veterinary office (FVO)

Nei primi mesi dello scorso anno, gli Ispettori comunitari dell'FVO hanno effettuato un'ispezione in Italia avente l'obiettivo di valutare l'efficacia del sistema dei controlli ufficiali attuati per garantire la conformità al Reg. CE n. 999/2001 sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili, in riferimento alla deroga che consente l'utilizzo di Proteine Animali Trasformate (PAT) ottenute da non ruminanti nella produzione di mangimi per acquacoltura.

Oltre all'ispezione di due stabilimenti di produzione di mangimi per pesci, gli ispettori europei hanno visitato anche diversi operatori della filiera a monte (trasformatori di sottoprodotti di pollame, sangue suino e multispecie; trasportatori e venditori di materie prime per la produzione di mangimi per acquacoltura oppure per la produzione di fertilizzanti organici/ammendanti) e a valle (allevatori).

La relazione conclusiva dell'ispezione ha evidenziato la confacente implementazione di un sistema atto a verificare lungo tutta la filiera pertinente che gli operatori che intendono manipolare PAT di ruminanti

siano sottoposti a controlli in base al rischio ed abbiano attivato sistemi articolati di autocontrollo (inclusi misure e test per prevenire la contaminazione crociata di PAT). Tuttavia, è stato fatto presente alle Autorità competenti nazionali di non aver ancora completamente implementato alcune soluzioni necessarie (es. liste di controllo/linee guida aggiornate) per assicurare un approccio coerente ed esaustivo per l'autorizzazione dei soggetti interessati e la verifica del rispetto dei requisiti richiesti. Di conseguenza, l'FVO ha raccomandato di colmare le carenze riscontrate e migliorare ulteriormente le misure di attuazione e controllo.

Le Autorità italiane hanno quindi elaborato nuove linee guida applicative recanti indirizzi ed operatività al fine di soddisfare quanto evidenziato dagli Ispettori comunitari.

Prevenzione delle TSE

In riferimento alle misure di controllo relative alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), dopo l'approvazione del Comitato permanente, sono state pubblicate le modifiche al Reg. CE n. 999/2001 che hanno stabilito la nuova categorizzazione di alcuni Paesi nella classe a "rischio trascurabile" ed il relativo elenco dei Materiali Specifici a Rischio (MSR), al fine di allineare la normativa europea agli standard dell'Organizzazione Internazionale per l'Epizootie (OIE) che non prevedono MSR per i Paesi con tale classificazione.

Fra gli Stati membri ammessi fra i Paesi a rischio BSE "trascurabile" sono state comprese l'Italia e la Francia; purtroppo quest'ultima, a causa della recente conferma di un focolaio di BSE classica, è stata declassata nuovamente a rischio "controllato". Pertanto, ai sensi del principio di precauzione di cui al Reg. CE n. 178/2002, agli animali originari di tale Stato deve essere attuata la rimozione dei Materiali Specifici a Rischio (MSR)*. Allo stato dei fatti non sono ancora concluse le indagini e, fino a quando una nuova risoluzione dell'OIE non riammetterà la Francia tra i Paesi a rischio BSE "trascurabile", è stato disposto il rintraccio ed i trattamenti degli organi, dei tessuti o dei prodotti che li contengono (alimenti e mangimi) dei bovini provenienti dal territorio francese, come sottoprodotti di origine animale di categoria 1.

Da evidenziare l'**abolizione dell'accordo bilaterale** fra Stato membro esportatore, o CE, e Paese terzo importatore per il commercio di Proteine Animali Trasformate (PAT) di non ruminanti e mangimi che le contengono, diversi dalle farine di pesce e mangimi per l'acquacoltura e per gli animali da compagnia poiché già esclusi. Resta, invece, vigente il divieto di esportazione di PAT di ruminanti e prodotti derivati.

Sottoprodotti di origine animale

Il Ministero della Salute sta ponendo particolare attenzione all'esportazione di sottoprodotti e prodotti trasformati di origine animale verso Paesi terzi, argomento oggetto di specifiche disposizioni europee e nazionali che vietano l'esportazione di **Proteine Animali Trasformate (PAT)** derivate da ruminanti. Il divieto ovviamente non si applica agli alimenti per animali da compagnia, intesi come pet food finito destinato alla somministrazione diretta, prodotto in stabilimenti riconosciuti a tal fine, etichettato ed imballato secondo le disposizioni pertinenti e conforme ai vincoli sanitari introdotti dal Ministero della Salute per evitare esportazioni illecite. Le PAT, da sole o mescolate in proporzioni adeguate ad altre materie prime o additivi, sono destinate alla produzione di mangimi e sottoposte a processi che soddisfano specifici requisiti di nutrizione, di somministrazione e di palatabilità, quindi trasformate in crocchette, snack o alimenti umidi. Certamente queste forme di presentazione risultano essere le più idonee all'alimentazione diretta degli animali da compagnia; invece le PAT e le loro miscele non sono identificabili come pet food e la loro esportazione è soggetta a determinati obblighi o divieti, a seconda della specie animale di origine. In tale contesto, particolare attenzione è posta alla verifica delle autorizzazioni degli stabilimenti di spedizione e di ricezione, delle liste degli impianti di trasformazione che intendono esportare PAT di non ruminanti e del rispetto dei requisiti di produzione.

Sostanze indesiderabili

Durante il primo semestre dello scorso anno è stato pubblicato il Reg. UE n. 786/2015, che definisce i criteri di accettabilità dei **processi di detossificazione** da applicare ai prodotti destinati all'alimentazione degli animali, a seconda dell'azione svolta sulla sostanza indesiderabile e della tipologia dei diversi processi (fisico, chimico o microbiologico). Il provvedimento non viene applicato ai processi di detossificazione semplici grazie ai quali la contaminazione viene ridotta attraverso una normale fase produttiva.

La detossificazione deve essere effettuata in uno stabilimento riconosciuto dall'Autorità competente, la quale può imporre il parere di esperti indipendenti per valutare se il processo sia stato applicato correttamente; gli operatori autorizzati ad effettuare la detossificazione vengono inseriti nell'elenco pertinente degli operatori riconosciuti con l'indicazione del metodo utilizzato.

La detossificazione deve essere effettuata in uno stabilimento riconosciuto dall'Autorità competente

Inoltre si segnala la pubblicazione della Raccomandazione UE n. 2015/976, con cui la Commissione europea ritiene opportuno acquisire maggiori dati sulla presenza degli **alcaloidi tropanici** negli alimenti e comprendere le condizioni ambientali che ne determinano la presenza nelle materie prime agricole. Con il coinvolgimento degli operatori del settore alimentare, è stata svolta un'attività di monitoraggio dell'atropina e della scopolamina in diverse matrici (cereali, grano saraceno, sorgo, miglio, mais e farina di grano saraceno, prodotti di macinazione dei cereali, legumi senza baccello, leguminose

e semi oleosi e prodotti derivati): i risultati saranno presentati il prossimo ottobre all'EFSA.

La diminuzione dei tenori massimi di **mercurio** decisa anni fa dalla CE, unitamente al costante aumento di questo contaminante nei mari, ha determinato la carenza di materie prime ittiche idonee alla produzione di pet food e serie difficoltà per i produttori che utilizzano materiali dell'industria alimentare, caratterizzati da limiti legali meno restrittivi di quelli stabiliti dalla normativa mangimistica.

In assenza di rischi per la salute animale ed al fine di sopperire all'insufficienza di coprodotti e sottoprodotti dei pesci ed altri organismi acquatici destinati agli alimenti per animali da compagnia (cani, gatti, pesci ornamentali) e da pelliccia, è stato ammesso dall'UE che il tenore di mercurio di queste materie prime fosse calcolato sulla base del peso umido, come in alimentazione umana.

Tuttavia la modifica normativa introdotta con Reg. UE n. 2015/186, pur allargando la base di approvvigionamento, non risolve completamente la questione poiché viene lasciato invariato il limite massimo di mercurio stabilito per il pet food completo e complementare, calcolato ad un tasso di umidità del 12%. Ai fini della tutela della salute animale, tale valore è eccessivamente restrittivo soprattutto nel caso di alimenti umidi per animali da compagnia, caratterizzati da un tenore di umidità anche superiore all'80%.

Controlli a livello nazionale

Per la sicurezza alimentare, la tutela della salute animale e del consumatore, le Autorità competenti effettuano controlli sui mangimi mediante Piani nazionali specifici, che verificano la presenza o la quantità di sostanze indesiderate o non autorizzate, residui chimici, medicinali veterinari ed agenti contaminanti sui prodotti di origine animale e vegetale, ed esaminano questioni di etichettatura e frodi.

I Piani prevedono programmi di monitoraggio e sorveglianza, determinati in base alle emergenze sanitarie riscontrate nei diversi settori dell'intera filiera alimentare e mangimistica (dalla produzione primaria

fino alla somministrazione dei mangimi agli animali, incluso il trasporto ed il magazzinaggio) ed agli indirizzi forniti dalla UE.

I controlli considerano i differenti operatori con le relative attività e le molteplici tipologie di matrici e prodotti per i quali sono stabiliti rischi potenziali con modalità di campionamento specifiche (es. frequenza, test, sopralluoghi ispettivi presso gli stabilimenti di produzione, gli allevamenti ed i punti di distribuzione).

Successivamente alla valutazione delle non conformità rilevate anche sui prodotti importati e della confluenza dei dati, si adottano importanti provvedimenti a livello nazionale e comunitario.

I Piani di controllo sono elaborati dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e coinvolgono i rispettivi uffici territoriali oltre alle Autorità da loro dipendenti (NAS ed Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressioni Frodi), altri Enti ed Organismi quali i Laboratori Nazionali di riferimento,

gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). L'attività ispettiva viene svolta in tutte le fasi di produzione e di immissione in commercio, quindi presso tutti gli operatori del settore mangimistico e presso le rivendite, con prelievo e analisi di campioni di materie prime, additivi, premiscele e mangimi composti (completi e complementari), inclusi gli articoli da masticare.

Secondo i report del Piano Nazionale Alimentazione Animale del Ministero della Salute, il numero di non conformità riscontrate annualmente sul totale dei campioni prelevati, seppure con leggere fluttuazioni, dimostra in generale che i mangimi soddisfano i requisiti normativi di sicurezza.

I report annuali dell'ICQRF registrano invece valori più alti per non conformità di natura merceologica dei prodotti controllati; si ricorda che tale attività si prefigge soprattutto la difesa dalle forme di sleale concorrenza, a vantaggio degli interessi dei consumatori e degli operatori del settore, del benessere degli animali e degli utilizzatori.

REVISIONI DI ANALISI

A seguito delle irregolarità riscontrate dall'Autorità competente in sede di controllo ufficiale, relativamente alla rispondenza tra etichetta e composizione dei mangimi e della qualità igienico sanitaria, anche quest'anno Assalzo ha presenziato alle analisi di seconda istanza presso il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS), come consulente di parte per le aziende associate.

Controlli ufficiali nazionali - Percentuale di non conformità riscontrate sui mangimi

FONTE	2010	2011	2012	2013	2014
REPORT PNAA	0,48	0,66	0,61	0,55	0,63
REPORT ICQRF	4,0	4,6	3,9	3,9	6,1

Sistema europeo di allerta rapido per alimenti e mangimi - RASFF

Il Sistema RASFF viene attivato quando un prodotto, alimento o mangime, che ha raggiunto il mercato comunitario, presenta o può presentare un pericolo per la salute pubblica. Il RASFF permette di comunicare i rischi diretti e indiretti e di adottare tempestivamente opportune misure di salvaguardia da parte di tutti i membri del network (CE, Stati membri, EFSA).

Nel 2015 il Sistema ha raccolto 2960 notifiche (di cui circa il 10 % revocato dalla Commissione europea a seguito di ulteriori valutazioni del rischio da parte degli Stati membri), mostrando un trend in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti. Il Ministero della Salute ritiene che tale diminuzione sia in parte dovuta al maggiore utilizzo dell'assistenza amministrativa tra Stati membri che comunicano fra loro non

conformità meno gravi, senza effettuare notifica. Per il continuo miglioramento della modalità di trasmissione delle notifiche alla CE è stata introdotto con l'implementazione della nuova piattaforma I-RASFF, utilizzata dagli uffici periferici del Ministero della Salute e dai punti di contatto regionali.

Sono invece ancora in discussione le modalità di differenziazione dei tre diversi sistemi impiegati per lo scambio di informazioni: assistenza amministrativa riguardante la verifica dell'applicazione della norma e le non conformità di natura non sanitaria (limitate a pochi Paesi membri), sistema frodi per la comunicazione delle frodi commerciali e sistema RASFF per le comunicazioni di frodi di natura sanitaria.

A livello generale, l'elaborazione dei dati 2015 riconferma l'Italia come primo Paese europeo per numero di segnalazioni inviate (17.2 % della totalità) convalidando l'intensa attività di controllo sul territorio; seguono Regno

Unito, Germania ed Olanda. Relativamente all'origine dei prodotti notificati, l'Italia è al quinto posto per segnalazioni ricevute; scende all'ottavo considerando anche i Paesi terzi, al cui primo posto si riconferma la Cina, seguita da Turchia ed India.

Le notifiche comunitarie riguardanti i mangimi (pet food incluso) hanno rappresentato solo il 7%; mentre l'88% ha riguardato l'alimentazione umana e la restante percentuale la migrazione di materiali a contatto con gli alimenti.



Andamento delle notifiche pervenute al RASFF dal 2006 al 2015

Numero notifiche	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Alimenti	2818	2791	3104	2983	3107	3355	3107	2863	2783	2606
Mangimi per: Animali DPA* Animali da compagnia	129	167	212	205	189	361	324	272	307	205
TOTALE	2847	2958	3316	3188	3296	3716	3431	3135	3090	2811
Mangimi/totale	4.4%	5.6%	6.8%	6.4%	5.7%	9.7%	9.4%	8.7%	9.9%	7,3%

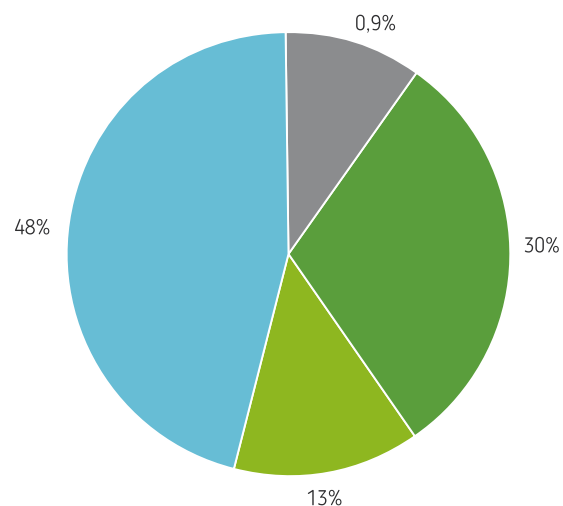
* DPA = Destinati alla Produzione di Alimenti

Fonte: Elaborazione Assalzoo su consultazione del sito ufficiale RASFF

Nel 2015, le 205 segnalazioni effettuate sui mangimi (307 nel 2014) risultano ripartite in: 19 allerte (45 nel 2014), 61 respingimenti al confine (67 nel 2014), 26 informazioni per attenzione e 99 informazioni per follow up.

RASFF 2015 - Tipologia di notifiche per i mangimi

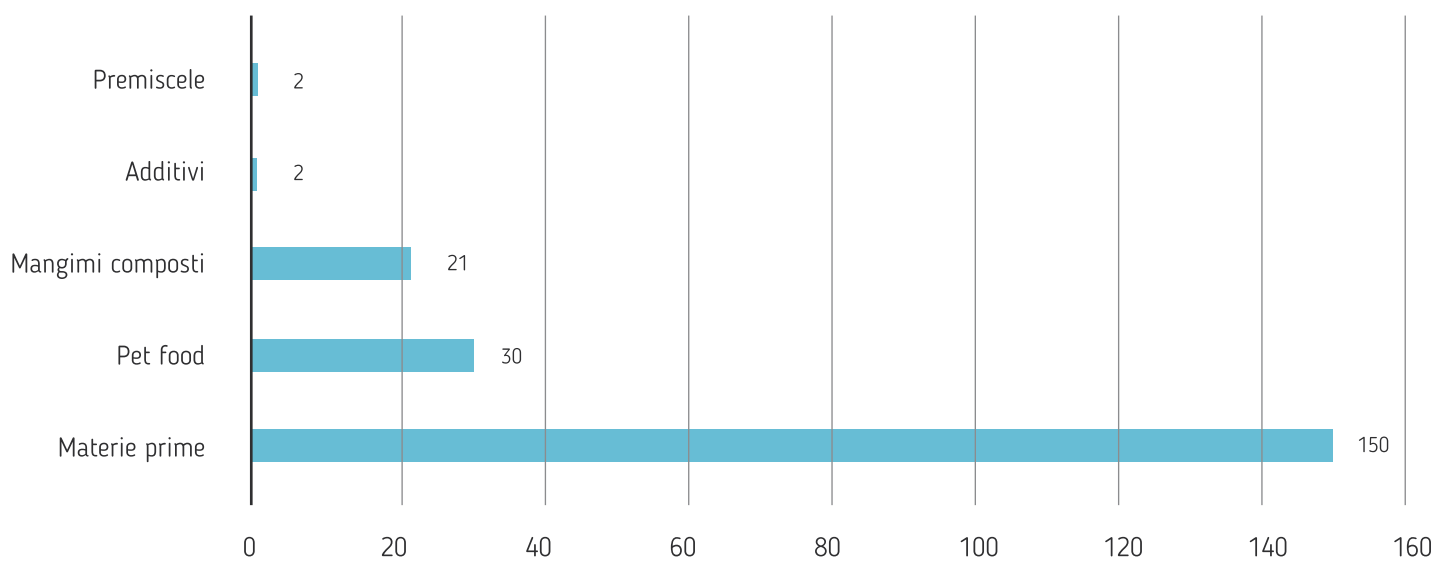
- Informazioni per follow up - 99
- Respingimenti al confine - 61
- Informazioni per attenzione - 26
- Allerte - 19



I principali rischi correlati sono stati causati da contaminazioni microbiologiche (Salmonella e Enterobatteri) e chimiche (micotossine), residui di fitofarmaci e metalli pesanti (mercurio, piombo e cadmio).

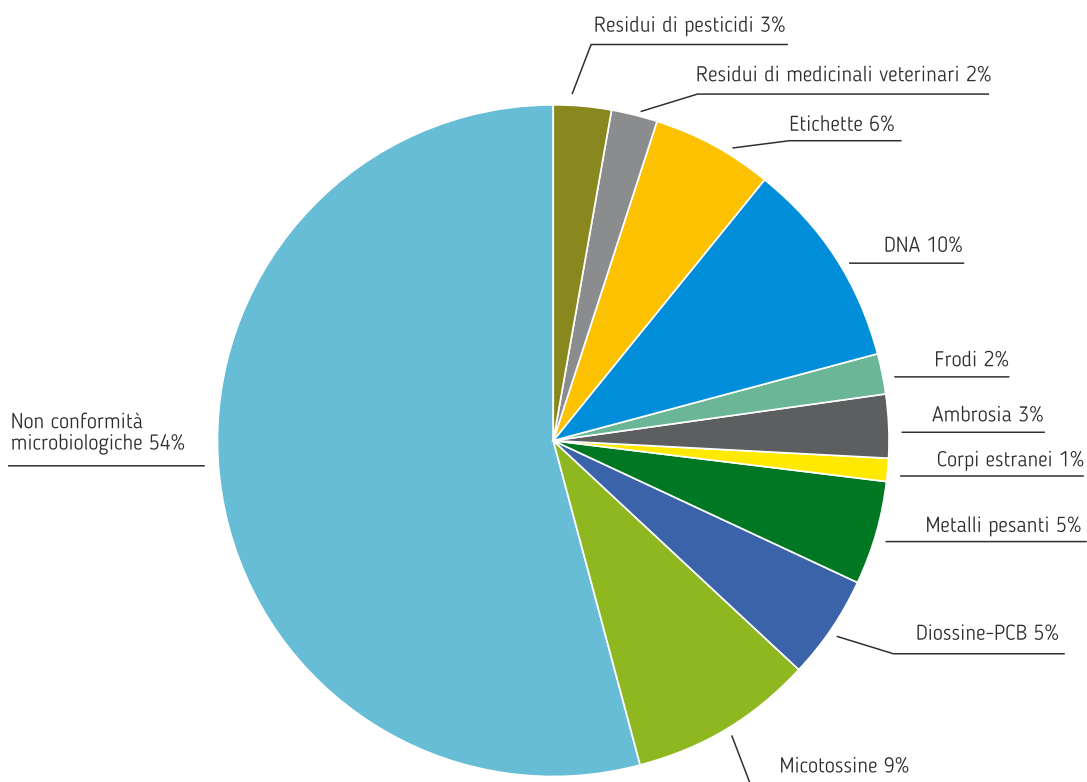
Per quanto riguarda specificamente le singole matrici, si evidenziano: 150 notifiche per materie prime (73,2 %); 2 per additivi (0,1 %), 2 per premiscele (0,1 %), 21 per mangimi composti (10,2 %) e 30 per il pet food (14,6 %).

RASFF 2015 - Segnalazioni per tipologia di matrice



Delle segnalazioni effettuate per singole matrici, 116 sono di natura microbiologica (Salmonella 107, Enterobatteri 8), 18 per micotossine (aflatossine) e 21 per DNA di ruminanti non autorizzato, soprattutto in mangimi per pesci prodotti in Italia (10). Le restanti sono di varia tipologia (v. grafico).

RASFF 2015 - Tipologia di non conformità per i mangimi



L'origine dei mangimi notificati è varia: la Bielorussia è il Paese con maggior numero di segnalazioni (22), seguita da Italia (21) e Spagna (17). Il Belgio, invece, si pone al primo posto per le notifiche effettuate (31), seguito da Germania (29), Lettonia (25) ed Italia con 20 segnalazioni effettuate.

Salute animale

TAVOLO DI FILIERA

Assalzo, successivamente alla presentazione della proposta di Regolamento sui mangimi medicati, ha attivato un tavolo di filiera (**Confagricoltura, CIA, Unaitalia, API, AISA, FNOVI**) per coordinare e rafforzare l'attività della filiera. A luglio dello scorso anno è stata inviata una lettera confermata da suddette associazioni agli eurodeputati italiani membri della Commissione AGRI del Parlamento Europeo per presentare il punto di vista della filiera italiana con la richiesta di emendamenti specifici, che sono stati per buona parte presentati dagli eurodeputati italiani.

A gennaio di quest'anno si è tenuto un incontro del tavolo che ha offerto l'occasione per fare il punto sullo stato della proposta di Regolamento sui mangimi medicati. Dopo approfondita disamina, è stato deciso di inviare una lettera al Direttore Generale della Sanità animale e dei Medicinali Veterinari del Ministero della Salute, chiedendo un incontro per avere un aggiornamento sull'iter della proposta e per esporre e condividere le preoccupazioni del settore su questo nuovo testo.

Mangimi medicati e carry-over

In attesa che la bozza di Regolamento sui mangimi medicati possa porre le basi per risolvere a livello europeo la questione relativa alla mancanza di limiti per il carry-over da farmaci nei mangimi, il Ministero della Salute, nonostante le richieste, non ha ritenuto possibile fissare valori in modo autonomo e senza valutazione del rischio. Tuttavia, per ovviare alle problematiche dello "zero assoluto" e alla possibilità che uno stesso mangime potesse risultare conforme o meno a seconda del laboratorio di analisi, ha valutato i metodi utilizzati dai diversi istituti e le relative performance allo scopo di indicare i limiti d'azione il cui superamento comporta una non conformità. Questi limiti, che per la quasi totalità dei principi attivi sono fissati a 1 mg/Kg (eccezione per ampicilline e amoxicillina pari a 0,5 mg/Kg), permetteranno di svolgere le analisi di prima istanza e di revisione previste dal PNA, superando la problematica della diversa sensibilità analitica fra laboratori ufficiali di controllo ed uniformando le decisioni delle Autorità competenti a livello nazionale; di fatto, però, non risolvono la difficile situazione del carry-over.

Assalzo ha più volte evidenziato l'incongruenza tra una legislazione comunitaria che prende atto che il carry-over è un fenomeno inevitabile ed un legislatore nazionale che, seppure a conoscenza della problematica, prevede che la presenza della sostanza farmacologicamente attiva a livelli superiori ad 1 mg/kg costituisca una non conformità. Assalzo proseguirà nella sua attività di dialogo con la filiera, le Regioni ed il Ministero auspicando di promuovere una interpretazione più percorribile, in attesa della pubblicazione del nuovo Regolamento comunitario sui mangimi medicati.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO ALLA FABBRICAZIONE, ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO E ALL'UTILIZZO DI MANGIMI MEDICATI

Dopo la presentazione della prima proposta a fine 2014, sono stati inoltrati diversi emendamenti da parte delle Commissioni, del Consiglio e del **Parlamento europeo**. La Commissione AGRI del Parlamento europeo ha adottato la relazione dell'eurodeputata Clara Aguilera Garcia (Spagna, socialista) ed

è allineata con la versione adottata nei primi mesi del 2016 dalla Commissione ENVI.

Entrando nello specifico degli emendamenti di compromesso, pur essendo l'ambito limitato ai mangimi medicati, la Commissione europea viene invitata a presentare una proposta sull'uso del medicinale veterinario come top dressing o nell'acqua di bevanda.

Riguardo il carry-over, viene esteso a tutte le sostanze attive, inclusi gli antimicrobici, il livello del 3% della dose del medicinale veterinario presente nel lotto di produzione precedente, viene richiesto, inoltre, che i valori massimi specifici siano fissati, in base ad un parere dell'EFSA, su un elenco delle sostanze redatto in base alla priorità di sostanze.

È stato eliminato l'obbligo che prevedeva la possibilità di consegnare mangime medicato per un massimo di 2 settimane indipendentemente dalla posologia del mangime medicato e gli allevatori potranno utilizzare le eccedenze dietro nuova prescrizione veterinaria.

Il divieto all'uso profilattico è stato limitato agli antibiotici, mentre è consentito l'uso in metafilassi.

E' stata definita la limitazione del divieto d'uso simultaneo di una sostanza come medicinale veterinario ed additivo per mangimi ai soli coccidiostatici; la responsabilità di individuare le incompatibilità è attribuita al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio. Vengono ammesse altre tecnologie di incorporazione oltre che la miscelazione (ad es. la sprayzzazione) e le tolleranze sul tenore dichiarato in etichetta riguardano soltanto le tolleranze tecniche che si applicano a tutte le sostanze.

Sono stati concessi altri miglioramenti sulle deroghe al trasporto per contenitori sigillati o sulla possibilità di scambiare con il resto d'Europa un mangime contenente un medicinale veterinario non autorizzato nel Paese di destinazione, a patto che sia autorizzato il principio attivo.

E' stata anche mantenuta la possibilità di produrre mangimi medicati in anticipo.

Per quanto riguarda il **Consiglio**, l'attività sulla proposta di Regolamento è stata rallentata, in attesa dei lavori in corso sul futuro Regolamento dei medicinali veterinari. Per quanto riguarda il **carry-over**, uno dei punti nodali della proposta, il Consiglio sta lavorando su una proposta che prevede l'indicazione dei tenori in mg/kg.

PROGETTO CARRY-OVER - MINISTERO DELLA SALUTE, C.RE.A.A. E ASSALZOO

Facendo seguito agli esiti dell'Ispezione FVO di novembre 2012, il Ministero della Salute, il C.Re.A.A. ed Assalzoos hanno condiviso l'interesse di verificare lo stato dell'arte per quanto concerne il fenomeno del carry-over correlato alla produzione di mangimi medicati in impianti industriali di produzione di mangimi. Il Progetto è stato cofinanziato dal Ministero della Salute e da Assalzoos. La raccolta dei campioni è avvenuta nel 2° e 3° trimestre del 2015, mentre le analisi sono state completate nell'ultimo trimestre. Attualmente i risultati sono in fase di elaborazione.

Nel corso del progetto sono state effettuate 25 prove in 22 mangimifici con diverse tipologie di impianto (linea singola, linea doppia, aggiunta del principio farmacologicamente attivo nel mixer, pre-pelletatura, precarico o post estrusione). I risultati del progetto costituiranno una solida base di informazioni utili al Ministero a livello europeo in fase di discussione del nuovo Regolamento sui mangimi medicati e a livello nazionale quale punto di partenza per concordare un programma di miglioramento dei mangimifici predisponendo obiettivi temporali e numerici per la riduzione del carry-over.



Preparazione del campione: riduzione e macinazione



Fase di campionamento



Farmaco veterinario

ECOTOSSICITÀ

Intensa l'attività del Comitato Assalzo Premiscele-Salute che ha proseguito nell'attività di valutazione del rischio ambientale per i farmaci somministrati agli animali per via orale. La maggior parte delle molecole dei primi 3 Gruppi di studio ha ottenuto parere favorevole nella valutazione da parte delle Autorità italiane e di altri Paesi europei, ad eccezione di quelle indicate anche per le specie acquatiche, per le quali il Ministero ha temporaneamente espresso parere sospensivo.

Per alcune molecole, oltre alla condivisione dei costi effettuata grazie al lavoro di coordinamento svolto da Assalzo, alcuni studi sono risultati di interesse di aziende europee e sono per tanto in corso le trattative per la vendita.

Sulle molecole del 4° Gruppo, costituito principalmente da antiparassitari, sono ancora in essere gli studi grazie alla proroga accordata dal Ministero della Salute fino a gennaio 2017. Nel caso delle molecole su cui le Aziende non intendono investire, verrà depositata al Ministero una "monografia" con proposta di una frase cautelativa da inserire negli stampati.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO TOSSICOLOGICO

La Linea Guida - "Guideline on setting health based exposure limits for use in risk identification in the manufacture of different medicinal products in shared facilities" - valuta il rischio tossicologico nell'uomo, inteso come operatore, paziente e consumatore di derrate alimentari di animali trattati con medicinali veterinari ed interessa sia il settore umano che veterinario.

La prima fase della valutazione riguarda la singola molecola con le sue caratteristiche farmacologiche e tossicologiche ed arriva al calcolo dell'esposizione giornaliera permessa (PDE -Permitted Daily Exposure); mentre la fase successiva riguarda l'impianto di produzione. Ne consegue che la prima parte è comune a tutti i produttori che utilizzano una determinata molecola, mentre la seconda parte è specifica per ogni impianto. A tale scopo, sono stati organizzati Consorzi cui hanno partecipato 10 Aziende fra associate e non, lavorando su 93 molecole.

TAVOLO DI FILIERA - FARMACO VETERINARIO

Con le altre Associazioni del settore (AISA, AIA, Ascofarve, Coldiretti, Confagricoltura, Federfarma, FOFI, FNOVI, Unaltalia), Assalzo continua a partecipare ai tavoli tecnici della "Filiera integrata al farmaco veterinario", anche con la presenza dei propri Associati. In questi contesti vengono affrontati temi di particolare e specifico interesse. Al momento l'attenzione è puntata sul Progetto Tracciabilità del Farmaco Veterinario della Lombardia, che prevede la digitalizzazione della gestione della movimentazione del farmaco veterinario dalla prescrizione alla somministrazione attraverso la ricetta veterinaria informatizzata. La sperimentazione, avviata in Abruzzo su 3 filiere integrate ed alcuni singoli allevatori, è stata allargata alla Regione Lombardia per i suini e per singoli allevatori per bovini, e alla provincia di Trento, con l'auspicio di poterla implementare su tutto il territorio nazionale. Per il momento il progetto riguarda solo i farmaci veterinari, ad esclusione degli stupefacenti e dei farmaci ad uso umano utilizzati in deroga, per animali da reddito e per gli Equidi non DPA. I mangimi medicati saranno considerati in un secondo momento.

Il sistema sarà strettamente correlato con la Banca Dati centrale dei Farmaci e l'Anagrafe Nazionale Zootecnica e permetterà di incrociare i dati di vendita con quelli di prescrizione dei medicinali veterinari, migliorando l'efficacia delle azioni di farmacovigilanza e consentendo di ottenere un quadro più preciso sul reale consumo di agenti antimicrobici.

COMITATO QP/QA

E' stata organizzata una giornata di incontro per un confronto tecnico tra le Persone Qualificate (QP) e i Responsabili della Qualità (QA) delle aziende farmaceutiche associate ad Assalzo, per discutere le criticità che si riscontrano nell'attività quotidiana.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO AI MEDICINALI VETERINARI

A settembre 2014 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta del nuovo Regolamento sui medicinali veterinari, e in riunione plenaria a marzo 2016 il Parlamento europeo ha approvato le modifiche, insieme alla relazione sulla sorveglianza dei medicinali veterinari.

Per contenere il fenomeno dell'antibioticoresistenza, la Commissione ENVI del Parlamento ha stabilito di: limitare l'uso profilattico degli antibiotici ai singoli animali e solamente se è giustificato da un veterinario, limitando il trattamento di massa a casi particolari; vietare in veterinaria l'uso di antibiotici di fondamentale importanza per la medicina umana ed impedire la vendita online di antibiotici, vaccini e prodotti psicotropi; limitare l'utilizzo di antibiotici nell'acqua di bevanda ai casi in cui la maggior parte degli animali o tutto l'allevamento sia malato.

Dopo l'entrata in vigore del futuro Regolamento, la Commissione pubblicherà una relazione in cui saranno esaminate le vie di somministrazione orale attraverso mangime ed acqua e l'impatto sulla resistenza agli antimicrobici. I dati raccolti sull'uso degli antimicrobici andranno migliorati e suddivisi per tipo di molecola, specie e malattia o infezione trattata. Gli emendamenti, inoltre, entrano nel merito della definizione di buone prassi zootecniche per migliorare il benessere degli animali, limitare le malattie, prevenire l'antibioticoresistenza e garantire un'adeguata alimentazione ai capi allevati.

Per incoraggiare la ricerca di nuovi antimicrobici, i deputati propongono l'uso di incentivi, come periodi più lunghi per la protezione della documentazione tecnica sui nuovi farmaci, protezione commerciale per i principi attivi innovativi e protezione per gli investimenti importanti nelle analisi condotte per migliorare un prodotto antimicrobico esistente o per mantenerlo sul mercato.

La posizione del **Ministero della Salute italiano** che verrà portata al Consiglio è stata presentata nella riunione di fine dello scorso anno alla presenza di tutti i rappresentanti della filiera.

A differenza di quanto verificatosi con il Regolamento sui mangimi medicati, non è stato possibile preparare un documento condiviso con la filiera in quanto su alcuni punti le posizioni sono distanti.

Antimicrobico resistenza

La resistenza antimicrobica ai medicinali per uso umano e veterinario è un problema sanitario crescente, comune a tutte le parti interessate, e un serio rischio per la salute umana e animale; per tali motivi, l'argomento è riconosciuto dalla Commissione europea come una delle principali priorità della propria agenda politica sulla sicurezza alimentare. È anche un problema a livello mondiale che sta interessando tutte le principali Istituzioni sanitarie e politiche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), insieme all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e all'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE), ha dato vita alla Settimana mondiale sull'antibiotico-resistenza, nell'ambito della quale è stata inserita anche la Giornata Europea sull'Antibioticoresistenza, promossa dal Centro Europeo per la prevenzione ed il Controllo delle malattie (ECDC), che si svolge tutti gli anni il 17 novembre.

In merito alla problematica, la Commissione europea ha pubblicato delle linee guida per l'uso prudente degli antimicrobici, con lo scopo di supportare le autorità nazionali nell'implementazione di strategie per ridurre il fenomeno. Il documento è stato emanato a supporto del piano di azione della Commissione, che scade alla fine di quest'anno; nei prossimi mesi ne sarà valutata l'implementazione nei singoli Paesi. Sono previste anche raccomandazioni per i produttori di mangimi medicati, che devono adottare misure per evitare la contaminazione crociata e ridurre il carry-over.

L'uso prudente del farmaco veterinario è il caposaldo della lotta alla antimicrobico resistenza

In Italia, è stata approvata in **Senato** una risoluzione che fissa le linee strategiche dell'uso di antibiotici negli allevamenti nazionali. Un termometro della situazione italiana in materia di vendita di antimicrobici è rappresentato dal rapporto dello European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption (ESVAC). Nel rapporto 2013, pubblicato quest'anno, in cui l'Italia figura al terzo posto dopo Cipro e Spagna per la quantità di antimicrobici venduti (soprattutto tetracicline, penicilline, sulfonamidi e macrolidi) che ha riportato un calo delle vendite pari al 29% (20% nel 2012 e 13% nel 2011). L'impatto dell'uso degli antimicrobici negli animali sull'uomo necessita però di maggiori approfondimenti: infatti non è ancora chiaro il meccanismo attraverso cui la resistenza può trasferirsi all'uomo e le conseguenze per la salute umana. L'uso prudente e responsabile è il caposaldo della lotta alla antimicrobicoresistenza, insieme alla prevenzione ed alla corretta gestione zootecnico-sanitaria, al rafforzamento dei sistemi di sorveglianza sull'antimicrobicoresistenza e sul consumo di medicinali, al monitoraggio, alla formazione ed informazione degli operatori del settore, alla ricerca e sviluppo di nuovi medicinali. A tal fine, è sicuramente fondamentale la cooperazione internazionale e l'approccio globale.

Sanità animale

Nel primo semestre di quest'anno è stato pubblicato il Reg. (UE) n. 2016/429, considerato il futuro **Testo Unico in materia di sanità** di tutte le specie animali (c.d. Animal health Law), applicabile in Unione europea a partire dal 2021. Questa importante norma sulle malattie animali trasmissibili modifica ed abroga i molteplici atti finora emanati, ponendosi l'obiettivo di armonizzare e riordinare l'intero quadro legislativo pertinente.

Sono approfonditi argomenti relativi alla classificazione delle malattie, alle conoscenze specifiche, all'attribuzione di responsabilità pubbliche o private per adottare idonee misure di biosicurezza e di emergenza, alla sorveglianza ed ai programmi di eradicazione fino alla tracciabilità dei movimenti commerciali, e non, degli animali e dei loro prodotti. In tale contesto, acquista particolare importanza il ruolo degli operatori e dei professionisti del settore animale

(mangimisti, allevatori, veterinari) ma anche dei detentori di animali da compagnia, proprietari inclusi.

Le malattie animali trasmissibili finora considerate ed elencate, costituenti un rischio per la sanità animale o pubblica e richiedenti approcci gestionali diversi, sono: l'afta epizootica, la peste suina classica ed africana, la peste equina e l'influenza aviaria ad alta patogenicità.

Gli operatori ed i professionisti del settore animale dovrebbero acquisire le giuste conoscenze teoriche e pratiche non solo grazie all'istruzione formale ma anche mediante esperienze formative, alle quali le organizzazioni degli agricoltori ed altri organismi nazionali e dell'UE possono dare un contributo prezioso. Inoltre, dovrebbero assicurarsi che gli impianti sotto la loro responsabilità ricevano adeguati controlli veterinari, in base ai rischi motivati da diversi fattori (tipologia di stabilimento, animali allevati, situazione epidemiologica di malattie elencate o emergenti).

Il Testo Unico si prefigge di garantire una migliore sanità animale a sostegno di una produzione agricola ed acquicola sostenibili e assicurare il funzionamento del mercato interno e la riduzione degli effetti negativi sulla salute animale ed umana e sull'ambiente. Per tali scopi è necessario tenere nella giusta considerazione il rapporto fra sanità animale ed altri fattori quali la sanità pubblica, la biodiversità ed il cambiamento climatico, la sicurezza degli alimenti, dei mangimi e la sicurezza dell'approvvigionamento, il benessere animale ed infine la resistenza antimicrobica.

Sostenibilità ed ambiente

Progetto PEF

Assalzo ha aderito a livello europeo al Progetto pilota della Commissione europea per la definizione di **“regole di categoria relative all'impronta ambientale (PECFR)”**. Il lavoro oramai avviato si sta sviluppando e, dopo la prima stesura delle regole, FEFAC sta lavorando per la predisposizione di un database per partecipare alla gara europea di fornitura dati cui fare riferimento nell'ambito del PEF.

Insieme ad altre organizzazioni sorelle degli Stati Uniti (AFIA), Canada (ANAC) ed alla Federazione internazionale (IFIF), FEFAC ha lanciato un importante progetto, il Global Feed LCA Institute (GFLI), che fornisce un database ad accesso gratuito per i dati relativi al LCA (Life Cycle Assessment). In questo modo sarà possibile raggiungere l'obiettivo di avere dati ambientali a disposizione.

Emissioni industriali (BREF)

A partire dalla primavera del 2014, la Commissione europea ha iniziato il processo che porterà alla revisione della normativa sulle emissioni industriali.

Assalzo ha seguito da vicino l'evolversi dei lavori ed ha coordinato l'intera procedura di revisione a livello nazionale, inclusi i rapporti con le Autorità nazionali e con un gruppo di tre mangimifici associati per raccogliere informazioni sulle emissioni di polveri (e relativi metodi di abbattimento) e sull'efficienza energetica grazie alla compilazione di un apposito questionario, il cui contenuto è stato verificato dalle Autorità regionali.

Con i propri esperti Assalzo ha partecipato alla valutazione delle migliori tecniche disponibili, **BAT (Best Available Techniques)** cercando di evitare che l'evolversi della norma fosse guidata da pochi Paesi e parametrata su alcuni settori specifici, senza tenere conto delle specificità dell'industria mangimistica nazionale.



Lavoro e previdenza sociale

CCNL 5 febbraio 2016 per l'industria alimentare

Il nuovo contratto ha decorrenza dal 1 dicembre 2015 e scadenza al 30 novembre 2019, sia per la parte normativa che per quella economica, con durata di quattro anni rispetto ai tre del precedente accordo.

La trattativa è stata particolarmente difficile sia a causa di una piattaforma sindacale molto onerosa, avulsa da qualsiasi logica in relazione alla situazione economica generale e dello specifico settore, sia per l'esigenza di trovare una posizione comune tra 16 associazioni di categoria con sensibili differenze quanto a caratteristiche, tra l'altro, di prodotti, stagionalità e dimensioni aziendali.

Gli aspetti più significativi del nuovo CCNL sono:

- **Aumenti salariali:** 105 euro mensili lordi al parametro 137 da corrispondere con le seguenti modalità:
20 euro a decorrere dal 1 gennaio 2016,
15 euro a decorrere dal 1 ottobre 2016,
20 euro a decorrere dal 1 ottobre 2017,
25 euro a decorrere dal 1° ottobre 2018,
25 euro a decorrere dal 1 settembre 2019.

- **Contrattazione aziendale:** È rafforzato il principio della non sovrapposibilità tra gli istituti della contrattazione nazionale e aziendale. In particolare, per gli istituti di cui ai capitoli da IV a XIII del CCNL, le eventuali richieste non devono essere sovrapposibili rispetto a quanto previsto dal CCNL, sia per la parte normativa che per i relativi costi.

- **Accordi di secondo livello – ultrattività:** Per gli accordi di secondo livello, stipulati in forza dell'Accordo di settore 13/1/1994, non sono ammesse piattaforme rivendicative presentate prima del 1/12/2016. Per gli accordi di secondo livello, scadenti tra l'1/12 2015 e il 31/12/2017, è prevista una ultrattività di 12 mesi mentre per quelli con scadenza dal 1/1/2018 è previsto che, per il primo anno di validità del rinnovo, i premi per obiettivi siano gli stessi dell'ultimo anno del precedente contratto. Per tutti i contratti di cui sopra restano fermi il raggiungimento degli obiettivi e l'importo relativo all'ultimo anno del precedente contratto.

- **Congedo per le donne vittime di violenza in genere:** Viene prolungata, fino ad un massimo di ulteriori tre mesi a carico dell'azienda, la durata dei suddetti permessi retribuiti.

CCNL - INDUSTRIE ALIMENTARI

Il 5 febbraio 2016 è stato firmato, dopo una trattativa durata parecchi mesi e circa 20 incontri cui Assalzo ha regolarmente partecipato, il nuovo CCNL per l'Industria Alimentare che rinnova il precedente, scaduto il 30 novembre 2015.

Minimi contrattuali da applicare nell'anno 2016

LIV.	Param.	Minimi dal 01/1/2016 €	Aumenti dal 01/10/2016 €	Nuovi minimi dal 01/10/2016
1°S	230	2.193,33	25,18	2.218,51
1°	200	1.907,23	21,90	1.929,12
2°	165	1.573,49	18,07	1.591,55
3°A	145	1.382,76	15,88	1.398,63
3°	130	1.239,73	14,23	1.253,96
4°	120	1.144,35	13,14	1.157,49
5°	110	1.049,00	12,04	1.061,04
6°	100	953,65	10,95	964,60

L'Elemento di Garanzia Retributivo, dovuto dalle aziende che non hanno contrattato il premio per obiettivi e di cui all'art. 55 del CCNL, resta invariato.

• **Bilateralità di settore:** E' rinviata al 1/6/2020 l'applicazione della quota di compartecipazione al FASA di 2 € /mese a carico di ciascun lavoratore iscritto al fondo stesso. Fermi restando gli oneri a carico delle aziende previsti dal contratto precedente, è decisa la costituzione di una commissione paritetica che, entro settembre 2016, definisca criteri e condizioni per ottimizzare l'utilizzo delle risorse via via disponibili.

• **Relazioni industriali:** Le informazioni dovute annualmente da aziende e gruppi di rilevanza nel rispettivo settore sono state ampliate, ove applicabili, ai contenuti discussi a livello di CAE (Organismi sindacali europei) e agli interventi in tema di responsabilità sociale.

• **Telelavoro e Smart working:** Sono introdotti nuovi articoli che fissano i principi generali delle due forme di lavoro semplificato svolte al di fuori della sede aziendale. L'applicazione di tali forme resta su base volontaria da parte del lavoratore e subordinata alla esclusiva competenza dell'azienda sulle possibilità di attuazione

• **Part time:** E' incrementato, dal 5 al 7%, il limite del personale in forza a tempo pieno che l'azienda deve assumere quale riferimento per l'esame delle richieste di trasformazione da tempo pieno a tempo parziale.

Il CCNL recepisce le previsioni introdotte dal D. Lgs. 81/2015.

• **Mansioni:** il nuovo CCNL recepisce quanto disposto dall'art. 2103 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs 81/2015, che elimina alcune rigidità nella gestione del rapporto di lavoro. In particolare la nuova norma prevede la possibilità:

- che il lavoratore venga assegnato a qualunque mansione riconducibile al livello di inquadramento attribuito, indipendentemente dalle competenze professionali acquisite
- per il datore di lavoro, di attribuire il livello immediatamente inferiore in presenza di processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale, mantenendo la retribuzione in essere, con la sola eccezione di eventuali indennità proprie della mansione ricoperta in precedenza. Ulteriori ipotesi di processi possono essere individuate a livello aziendale.
- di accordi tra azienda e singolo lavoratore "in sede protetta", ossia nelle sedi di conciliazione previste dalla legge, che prevedano la modifica "in pejus" sia della retribuzione che anche di

più di un livello di inquadramento; tali accordi devono essere finalizzati alla conservazione del posto di lavoro, o al conseguimento di una diversa professionalità o al miglioramento delle condizioni di vita.

• **Contratto di lavoro a tempo determinato:** E' precisato che la ricerca di stabilizzazione occupazionale dei rapporti a tempo determinato verso il tempo indeterminato è estesa ai rapporti a carattere stagionale consolidati e ricorrenti nel tempo. Rientrano nel carattere di stagionalità, agli effetti di legge e di contratto, i contratti a tempo determinato per la fabbricazione di contenitori ed imballaggi utilizzati per la produzione e il confezionamento di prodotti stagionali purché tale produzione sia accessoria e svolta all'interno del medesimo ciclo produttivo.

• **Diritti e tutele:** I 4 giorni di permesso per decesso del coniuge o di un familiare entro il secondo grado sono computati per evento e non per anno solare. E' portata a 12 anni l'età del bambino fino alla quale è possibile usufruire dei congedi parentali; la norma è stata resa definitiva dalla legge 208/15 (Stabilità 2016) La fruizione ad ore del congedo parentale di cui alla lettera "A" dell'art. 40-ter del CCNL è convenzionalmente fissata in 4 ore giornaliere indipendentemente dall'effettivo orario di lavoro. L'azienda può valutare, in relazione alle proprie esigenze, eventuali richieste di utilizzo inferiore alle 4 ore.

Sono aumentati da 9 a 10 i giorni annui di permesso non retribuito concessi per le malattie dei bambini di età tra 3 e 9 anni. La comunicazione ai fini dei relativi permessi, va effettuata per i casi di malattia e infortunio non sul lavoro.

• **Malattia e infortunio non sul lavoro:** L'assenza per malattia deve essere comunicata, anche telefonicamente, entro l'inizio del normale orario di lavoro per i lavoratori giornalieri e turnisti.

Il nuovo testo dell'art. 47 conferma che l'azienda è tenuta, su richiesta del dipendente o dei familiari, ad informare sulla possibilità di usufruire del periodo di aspettativa non retribuita per malattia e le relative modalità; l'obbligo non può intendersi esteso alla quantificazione dei periodi di malattia per verificare il superamento o meno del periodo di comporto

• **Sicurezza sul lavoro – Permessi per Responsabili dei lavoratori per la sicurezza:**

Le ore a disposizione per la formazione di ciascun RLS sono aumentate da 8 a 10.

• **Orario di lavoro – Flessibilità:** Sono aumentate da 72 a 88 le ore individuali annue per le quali è possibile stabilire la flessibilità dell'orario di lavoro. E' inoltre ampliato da 4 a 6 mesi il periodo temporale in base al quale calcolare la durata delle 48 ore medie massime della prestazione lavorativa, compreso lo straordinario, salvi accordi a livello aziendale a fronte di ragioni obiettive, tecniche o inerenti l'organizzazione del lavoro.

La flessibilità oraria può anche iniziare con la diminuzione dell'orario settimanale (flessibilità negativa) e non solo con l'aumento dell'orario (flessibilità positiva).

Collaborazioni coordinate e continuative

Il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n° 81, in attuazione del "Jobs Act", prevede che, dal 1 gennaio 2016, alle collaborazioni coordinate e continuative **organizzate dal committente** si applica il trattamento retributivo, previdenziale, normativo e contrattuale del lavoro subordinato.

Il Ministero del Lavoro, con Circolare n. 3/2016 del 1 febbraio 2016, definisce tali collaborazioni **"etero-organizzate"** e precisa che la collaborazione rientra in tale definizione, e si trasforma in lavoro subordinato con i conseguenti effetti anche sanzionatori, quando si verificano, **simultaneamente**, le seguenti tre **condizioni**, ossia che la prestazione sia: esclusivamente personale da parte del collaboratore, anche piccolo imprenditore individuale, continuativa e organizzata dal committente anche con con riferimento a tempi e luoghi di lavoro.

E' possibile "stabilizzare" le collaborazioni rientranti nelle condizioni di cui sopra a condizione che:

- il lavoratore sia assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, mantenuto in essere per almeno 12 mesi, salvi i casi di giusta causa e giustificato motivo soggettivo, oltre all'ipotesi di dimissioni da parte del lavoratore. L'assunzione consente di beneficiare dell'esonero contributivo di cui alla Legge 208/15 ("Stabilità 2016") entro i limiti ivi fissati.
- venga stipulato un atto di conciliazione del

Codice Civile, con il quale il lavoratore rinuncia a tutte le pretese collegabili al pregresso rapporto.

La procedura di cui sopra comporta l'estinzione degli illeciti amministrativi, contributivi e fiscali connessi al pregresso rapporto a meno che non sia già iniziato un accertamento relativamente al rapporto stesso.

Risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni e risoluzione consensuale

Con effetto **dal 12 marzo 2016** (Decreto Ministeriale 15 dicembre 2015) il lavoratore può **risolvere il proprio rapporto di lavoro esclusivamente con modalità telematiche**. Sono escluse da tale procedura le seguenti ipotesi: donne in gravidanza, lavoratrice o lavoratore durante i primi tre anni di vita del bambino o di accoglienza del minore adottato o affidato, rapporti di lavoro domestico, dimissioni e risoluzioni consensuali nelle sedi protette (art. 2113, comma 4, del Codice Civile) o presso le commissioni di certificazione. Il lavoratore deve compilare il modulo (Allegato "A" al Decreto) disponibile sul sito www.lavoro.gov.it e trasmetterlo, anche tramite gli enti abilitati, al datore di lavoro e alla Direzione territoriale del Lavoro competente.

Il lavoratore ha facoltà di revocare le dimissioni entro sette giorni dall'invio del modulo di cui sopra, è quindi consigliabile non provvedere alla sua immediata sostituzione prima di tale termine.

Sono tuttora in discussione alcuni punti che rendono la procedura di non agevole applicazione tra cui la difficoltà di precisare la data alla quale termina il periodo di preavviso.

In assenza di codice INPS, proprio o dell'intermediario, non è possibile far decorrere le dimissioni. La eventuale variazione della data di validità delle dimissioni può avere effetto sull'effettivo inizio del periodo di preavviso che, secondo il CCNL dell'Industria alimentare (Art. 72), decorre dalla metà o dalla fine di ciascun mese.



Legge di Stabilità

Suddetta Legge, nota come Legge di Stabilità 2016, ha introdotto numerose disposizioni in materia di lavoro delle quali viene fornita una breve illustrazione, rinviando al testo completo dei provvedimenti in ipotesi di applicazione.

Contratti a tutele crescenti – bonus

contributivo assunzione: Ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni a tempo indeterminato, con decorrenza dal 1/1/2016 e stipulate entro il 31/12/2016, è riconosciuto, per un periodo di 24 mesi, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali complessivi dovuti dall'azienda nella misura del 40 % e fino ad un importo massimo di € 3.250 annui.

L'esonero non influisce sulle prestazioni pensionistiche, non è cumulabile e non si applica ai contributi INAIL. Per il settore agricolo sono previsti limiti alle assunzioni, collegati alla disponibilità delle risorse. Sono previste esclusioni per i lavoratori occupati a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti, che hanno già beneficiato di analogo esonero, e che hanno avuto, nei 3 mesi precedenti, rapporti di lavoro a tempo indeterminato con aziende collegate al nuovo datore di lavoro.

Contratti a tutele crescenti – bonus

contributivo assunzione – Mezzogiorno: E' prevista entro il 30 aprile 2016 l'adozione di un decreto che estende al 2017 l'esonero contributivo relativo ai contratti a tutele crescenti di cui sopra, per le sole regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il decreto potrà stabilire condizioni diverse, tra cui durata ed entità dell'esonero.

Premi di produttività: la tassazione sostitutiva del 10 %, applicabile alle somme erogate ai dipendenti del settore privato in forza di accordi stipulati in sede sindacale e collegati ad aumenti della produttività, è ripresa, dopo l'interruzione del 2015, e confermata a regime.

Può fruirne chi, nell'anno precedente ha conseguito redditi da lavoro dipendente fino ad € 50.000.

L'importo massimo agevolabile è di € 2.000, elevato ad € 2.500 in ipotesi di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro, con modalità da fissare per decreto.

Benefits previsti da accordi anche aziendali

– **esonero IRPEF:** Il lavoratore può chiedere di convertire quanto maturato in termini di premi di produttività in **beni e servizi** erogati dal sostituto d'imposta, tali **importi sono esclusi dal reddito** imponibile e **non scontano**, entro i limiti indicati, neppure **l'imposta del 10 %**.

Congedo obbligatorio per paternità:

Il lavoratore deve fruire, di 2 giorni di congedo, anche con continuativi, per la nascita del figlio. Tali giorni, da usufruire entro 5 mesi dalla nascita, sono indennizzati dall'INPS in misura pari al 100 % della retribuzione e godono della contribuzione figurativa. Il lavoratore deve comunicare per iscritto, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data in cui intende usufruire del congedo, per quanto possibile in relazione alla data prevista del parto.

Pensionamento anticipato delle lavoratrici - "Quote Rosa"

Opzione part-time negli ultimi anni

di lavoro: I lavoratori a tempo pieno e indeterminato del settore privato, che maturano il diritto alla pensione di vecchiaia entro il 31 dicembre 2018, possono, ove abbiano conseguito i relativi requisiti minimi di contribuzione e d'intesa con il datore di lavoro, usufruire di una riduzione dell'orario di lavoro.

La riduzione deve essere compresa tra il 40 e il 60 % dell'orario di lavoro, per una durata non superiore all'intervallo tra la data dell'accordo e quella di maturazione del diritto alla pensione.

Il datore di lavoro versa mensilmente al lavoratore una somma corrispondente ai contributi previdenziali a fini pensionistici relativi alla prestazione lavorativa non effettuata. Tale somma non concorre alla formazione del reddito e non è soggetta a contribuzione previdenziale.

E' riconosciuta la contribuzione figurativa sulla retribuzione corrispondente alla prestazione lavorativa non effettuata, pertanto la riduzione dell'orario non ha effetti sulla futura pensione.

L'accordo deve essere comunicato all'INPS e alla Direzione Territoriale del lavoro.

Il beneficio è soggetto ad approvazione, con le modalità da stabilire in un decreto da emanare, nei limiti delle risorse messe a disposizione.

FASA – Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi

La convenzione assicurativa per la copertura sanitaria dei dipendenti dell'industria alimentare, modificata nel marzo 2015, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2016.

La nuova convenzione ha ampliato in misura significativa sia i beneficiari che le prestazioni, mantenendo invariato il contributo a carico delle aziende.

In particolare la copertura è stata estesa al coniuge, anche non fiscalmente a carico, e ai figli, limitatamente a quelli fiscalmente a carico, ed è stato introdotto il sistema di rimborso diretto, tramite strutture convenzionate e Contact Center dedicato. Per comodità di informazione si riporta la scheda allegata che contiene una sintesi delle coperture in essere, con evidenza di quelle introdotte dall'ultimo rinnovo.

Per ulteriori dettagli sulle prestazioni, e informazioni per l'utilizzo delle coperture, si rimanda al "Fascicolo informativo" disponibile sul sito del FASA (www.fondofasa.it).

Si rinnova l'invito a diffondere le notizie sulla convenzione per consentire ai dipendenti di beneficiare di una prestazione che deriva da oneri a carico delle aziende in applicazione del CCNL.



Sezione I

Capitolo 5

Assalzo: informazione e formazione



Seminari e convegni



Seminario Assalzoo - FEFAC: “Nuove fonti proteiche - come garantire una efficace analisi del rischio?” 9 Ottobre 2015

A Piacenza, FEFAC e ASSALZOO hanno organizzato il seminario **“Nuove fonti proteiche - come garantire un efficace analisi del rischio?”**. I 130 partecipanti dell'industria mangimistica europea, degli Istituti di ricerca e dei fornitori di materie prime per mangimi hanno condiviso informazioni su alcune fonti proteiche da utilizzare nell'alimentazione degli animali. Se alcune di queste fonti alternative fossero promettenti (insetti, alghe, sottoprodotti di fermentazione), potrebbero limitare gli attuali costi di produzione e consentire applicazioni molto specifiche, come sostituire la farina di pesce (ad esempio, nei mangimi per pesci). Nel medio lungo periodo, esse contribuiranno in maniera significativa all'apporto proteico nei mangimi, ma è improbabile che possano sostituire la soia. In ogni caso, sono necessarie ulteriori ricerche, soprattutto per le alghe e per gli insetti, al fine di caratterizzare correttamente i rischi e quindi consentire una valutazione dettagliata dei rischi, un prerequisito per l'utilizzo di nuove materie prime per i mangimi. Inoltre, il consenso sociale è stato identificato come un passo essenziale prima di considerare la produzione su larga scala ed utilizzare queste materie prime alternative nell'allevamento.

Alberto Allodi, Presidente di ASSALZOO e membro del Praesidium FEFAC, ha ricordato la sfida cruciale della sicurezza alimentare considerato l'aumento della popolazione ed un crescente potere d'acquisto che determina un aumento della richiesta di prodotti di origine animale (+ 70% la domanda di prodotti di origine animale entro il 2050). Tale sfida può essere vinta, sebbene le risorse stiano diminuendo, soltanto con una maggiore efficienza e un'ottimizzazione delle risorse nell'ambito di una economia circolare.

Marinus van Krimpen dell'Università di Wageningen ha presentato un inventario delle diverse fonti proteiche alternative, valutando il loro potenziale rispetto ai diversi criteri, come l'impatto ambientale, il valore nutrizionale, il potenziale sviluppo su larga scala, ecc. Ha concluso che, qualora il miglior punteggio prodotto rispetto a tutti questi parametri sia rappresentato dai piselli e dai concentrati di piselli, la fonte proteica più promettente per ridurre la dipendenza dell'Europa è rappresentata dalla soia prodotta in Europa, a patto che le rese possano aumentare dalle attuali 3 t/ha alle 5 t/ha.

Marta Ponghellini di DG SANTE ha sottolineato che lo sviluppo di proteine alternative e più in generale, di fonti proteiche alternative nei mangimi, come gli ex prodotti alimentari destinati all'alimentazione animale, possono contribuire ad una crescita sostenibile su scala industriale ed affrontare la sfida del cambiamento climatico, che si inserisce tra le 10 priorità della Commissione di Juncker.

Ella ha evidenziato che le proteine alternative in gioco non sono “nuovi alimenti”, in quanto già in passato sono stati utilizzati per l'alimentazione. L'innovazione è lo sviluppo dell'industria. Ella ha ricordato che l'EFSA potrebbe essere coinvolta nella valutazione del rischio di alcune materie prime per mangimi e che le proteine di origine animale sono soggette a restrizioni (cosiddetto feed ban). Ha insistito sulla necessità di garantire il consenso sociale prima di considerare di togliere alcuni esistenti restrizioni. Nel caso degli ex prodotti alimentari, è perentorio evitare di classificare “rifiuti” questi alimenti con un elevato valore nutrizionale.

Elaine Fitches della FERA (Food & Environment Research Agency), coordinatore del progetto di ricerca Proteinsects, ha sottolineato l'elevato potenziale della produzione di proteine per ettaro (150 t contro 0,9 t della soia), che è importante dal punto di vista dell'utilizzo del suolo. Ella ha presentato diversi esempi di aziende agricole che allevano insetti per produrre larve secche da destinare all'alimentazione degli animali (Cina, Sud Africa, Stati Uniti, Canada) ed ha valutato la potenziale produzione di diversi milioni di tonnellate della sola Cina. Il progetto Proteinsects mira a fornire i dati su una serie di parametri, tra cui la sicurezza dei mangimi, analizzando lo scenario peggiore che prevede di utilizzare il letame come substrato. I risultati suggeriscono rischi minimi ed ogni potenziale rischio può essere attenuato dalla trasformazione (ad esempio i microbi e i metalli pesanti). Ella ha sostenuto che le proteine degli insetti possono essere un interessante sostituto della farina di pesce, ma non è ipotizzabile la sostituzione del volume della soia.

Enrico Bachis della IFFO (The Marine Ingredients Organization) ha indicato che la produzione di proteine di origine marina ha un potenziale interessante quando si tratta di alghe. Tuttavia devono essere risolte una serie di problematiche, incluso il rischio di presenza di alghe in grado di produrre tossine, prima di considerare la produzione per uso alimentare su larga scala, così da ridurre i costi di produzione. Inoltre, la ricerca è necessaria per valutare ulteriormente la sicurezza dei mangimi. Il Krill è una fonte molto interessante di proteine, ma i volumi non possono essere superiori alle 150.000 t, data la pesca legalmente ristretta. Nel breve periodo, una migliore valorizzazione dei sottoprodotti della trasformazione del pesce sarà l'opzione migliore per aumentare il volume delle proteine di origine marina, nonostante un basso contenuto proteico rispetto alla farina di pesce del pescato.

Philippe Tacon della Phileo / Cofalec ha sottolineato che la principale produzione dei lieviti per l'alimentazione degli animali richiede delle procedure di processo e di sicurezza molto controllate per garantire la purezza della cultura. I costi di produzione elevati, amplificati dalla concorrenza insieme all'industria del bioetanolo per le materie prime (melasso), rendono la biomassa per la produzione del lievito troppo costosa per prevedere uno sviluppo su larga scala, piuttosto un mercato di nicchia. Molto significativa nei volumi (si stima tra le 150.000 e le 700.000 t) è la biomassa generata dalle altre industrie che utilizzano i lieviti (i cosiddetti lieviti inattivati), come le fabbriche di birra o l'industria del bioetanolo, che è stato usato a lungo nell'alimentazione. Inoltre, il processo di fermentazione può coinvolgere batteri o microalghe. Egli ha ricordato che l'utilizzo della biomassa ottenuta da OGM è soggetta a restrizioni.

Daniela Battaglia della FAO ha presentato i risultati della riunione degli esperti FAO sui pericoli connessi alla sicurezza dei mangimi, che si focalizzano sui rischi per la salute umana ed ha annunciato lo sviluppo di tabelle per ogni pericolo, così da aiutare gli operatori e le autorità nella gestione del rischio per la sicurezza dei mangimi. Inoltre gli esperti hanno raccomandato un ulteriore sviluppo di standard internazionali per le materie prime emergenti, come la produzione di proteine degli insetti o l'utilizzo degli ex prodotti alimentari nei mangimi, i quali richiedono inoltre, al fine di preservare l'integrità, campagne di sensibilizzazione degli operatori della filiera alimentare.

Tilemachos Gumpieris funzionario EFSA ha presentato i più importanti elementi dell'opinione EFSA pubblicata sul profilo di rischio degli insetti per un utilizzo nei mangimi e negli alimenti, insistendo sul legame diretto tra la sicurezza delle proteine degli insetti e il tipo di substrato utilizzato (letame, scarti della ristorazione, ex prodotti alimentari). Egli ha osservato, comunque, che il rischio di infezione da microorganismi patogeni o virus potrebbe essere modulato attraverso una combinazione dei substrati utilizzati, condizioni igieniche e trattamento tra la cultura/l'allevamento e il consumo. Ha, inoltre, escluso che gli insetti siano vettori biologici di trasmissione di prioni, ma non ha escluso che gli insetti potrebbero essere vettori fisici di trasmissione di prioni nel caso di utilizzo di un substrato contaminato. Ha sottolineato che dati ulteriori sono necessari per poter svolgere un'analisi del rischio completa.

Angela Booth ha osservato che varie fonti alternative di proteine possiedono un interessante valore nutrizionale e, in particolare, un'alta digeribilità. La stessa ha, comunque, sottolineato che la condizione chiave perché una nuova fonte proteica sia utilizzata consiste nella capacità di tale fonte di portare un valore aggiunto all'allevatore. Il prezzo/valore della razione nutrizionale è essenziale, così come la sicurezza e altre caratteristiche come l'appetibilità, la concentrazione di nutrienti e la loro digeribilità o la potenziale presenza di fattori antinutrizionali. Altre prospettive circa l'utilizzo di fonti alternative di proteine riguardano il loro impatto ambientale e la loro capacità di contribuire all'efficienza delle risorse. Angela Booth ha insistito sul bisogno di aumentare la consapevolezza tra i partners nella filiera mangimistica circa la loro responsabilità riguardo alla sicurezza dei mangimi e di facilitare l'accesso ad informazioni per permettere loro di svolgere un'appropriata analisi del rischio.

Antoine Hubert della piattaforma internazionale degli insetti per alimenti e mangimi (IPIFF) ha presentato l'organizzazione stessa che rappresenta gli interessi degli attori privati che operano nel settore dell'industria degli insetti. Egli ha sottolineato che l'ambito di operatività, per quanto riguarda il momento attuale, è limitato al cibo e al cibo per animali da compagnia; ciò per questioni legali. Egli si è rivolto alle autorità per rimuovere i presenti ostacoli allo sviluppo della produzione di insetti per nutrire animali da reddito, individuando tre stadi: i) permettere l'uso degli insetti nell'acquacoltura, ii) permettere l'uso degli insetti (nella nutrizione) di maiali e pollame, iii) ipotizzare di permettere l'utilizzo di ex prodotti alimentari contenenti carne e pesce come substrato.

Peter Radewahn, Presidente del Comitato Nutrizione Animale di FEFAC, ha insistito sul bisogno di assicurare robusti sistemi di gestione della sicurezza dei mangimi a monte della catena (vertice della piramide) in modo da garantire un'efficiente gestione del rischio lungo la catena stessa. Egli ha invitato la Commissione europea ad iniziare ad affrontare, senza ulteriori ritardi, la questione degli ostacoli legali che impediscono lo sviluppo di fonti alternative di proteine. Lo stesso ha, inoltre, posto enfasi sul fatto che la nutrizione animale non rappresenta solamente uno strumento per ottimizzare la crescita in un modo che fornisca profitto agli allevatori, ma che questa esplica anche un ruolo nel rafforzare la salute ed il benessere animale.

**Convegno
“Competere nel trading delle
commodities agroalimentari:
strumenti di mercato e
contrattuali”
31 marzo 2016**

ASSALZOO, in collaborazione con ASSITOL, ANACER, ITALMOPA, ASSITOL e la Borsa merci di Bologna, ha organizzato il convegno “Competere nel trading delle commodities agroalimentari: strumenti di mercato e contrattuali - mais, frumento, semi oleosi, oli vegetali”.

I cambiamenti verificatisi nell'ultimo decennio nei mercati delle materie prime agricole ed agroindustriali, uniti all'ingresso di nuovi competitors e alla modifica della PAC che per decenni aveva garantito una bassa volatilità dei prezzi, hanno creato un elevato livello di incertezza e difficoltà. Per fare fronte a tali situazioni è sempre più importante la conoscenza degli strumenti idonei per comprendere gli andamenti e le previsioni dei mercati poiché influiscono in misura importante sulla marginalità e sui risultati economici dell'impresa.

In tale contesto di elevata incertezza e rischio, diviene determinante conoscere ed impiegare un set di strumenti che possano supportare le operazioni di trading delle materie prime, e quindi tutte le scelte aziendali che ne sono legate, riducendo il livello di rischio ad esse associato.

Il seminario si è posto i seguenti obiettivi:

- 1) fornire un'analisi dettagliata ed aggiornata sul mercato del mais e dei frumenti, con scenari di previsione;
- 2) fornire un'analisi dettagliata ed aggiornata sul mercato dei semi oleosi e degli oli vegetali, con scenari di previsione;
- 3) esporre gli strumenti contrattuali rilevanti nel trading delle commodity agricole.



Comitato Scientifico per l'Innovazione - CSI

67° Quaderno Assalzoo "Alimenti di origine animale e salute"

Difficilmente ASPA e ASSALZOO avrebbero potuto cogliere un momento più appropriato per la pubblicazione del volume **"Alimenti di origine animale e salute"**. Nell'anno dell'esposizione mondiale dedicata al tema "feeding the planet", appare molto evidente il significato dei prodotti di origine animale nella dieta dell'uomo, al fine di apportare elementi nutrizionali essenziali per tutte le fasce di età e non facilmente sostituibili. Mentre per i Paesi in via di sviluppo si conoscono i drammatici effetti legati alla mancanza di cibo e in particolare di fonti proteiche, nelle aree sviluppate del mondo è in corso un ampio dibattito sugli stili dietetici più favorevoli per la salute umana e sul significato etico dei consumi alimentari.

Il libro "Alimenti di origine animale e salute", pubblicato grazie alla collaborazione fra ASSALZOO e ASPA, è il prodotto dell'omonima commissione scientifica di quest'ultima associazione che recentemente ha intensamente lavorato per chiarire e divulgare il reale ruolo nutrizionale degli alimenti di origine animale, cercando di metterne in luce gli aspetti positivi, i legami con i metodi di produzione e le caratteristiche che potrebbero essere migliorate attraverso l'applicazione delle tecnologie più attuali.

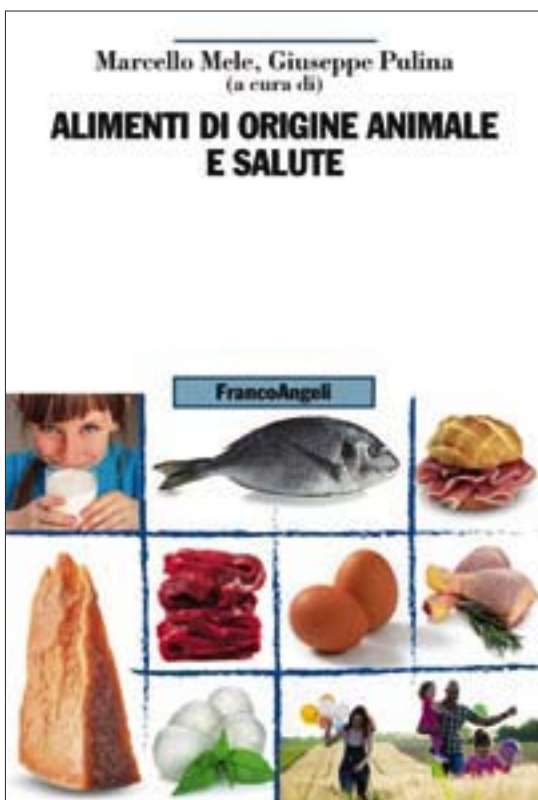
Dal canto suo ASSALZOO, attraverso le attività del Comitato Scientifico per l'Innovazione, ha colto l'importanza di una corretta informazione dei cittadini relativamente al consumo dei prodotti zootecnici, ingiustamente accusati di essere causa di alcune patologie rilevanti per l'uomo. Ne è scaturito un testo che traccia un percorso che parte dal ruolo degli alimenti di origine animale nella storia evolutiva della specie umana, chiarisce l'azione di molti dei nutrienti in essi contenuti

per il benessere dell'uomo e, infine, passa in rassegna le caratteristiche nutrizionali e funzionali di ciascuno degli alimenti considerati (carne, latte e prodotti lattiero-caseari, uova e prodotti ittici). In questo processo è ben delineato il fatto che tutti gli alimenti di origine

animale sono caratterizzati da una grande variabilità nelle loro caratteristiche chimico-nutrizionali che dovrebbe essere adeguatamente considerata, al fine di comprenderne a fondo il reale effetto sulla salute umana. Un tipico esempio è fornito dal caso delle carni, categoria di alimenti estremamente complessa, ma che, purtroppo, viene spesso considerata solo come rossa o bianca, perdendo così buona parte delle informazioni nutrizionali legate alla specie di provenienza e alle caratteristiche del sistema di produzione che le ha generate. Analogo discorso può essere fatto per il latte e i suoi prodotti di trasformazione, per i quali la variabilità riscontrabile nel nostro paese è ancora più ampia di quella delle carni.

Il capitolo dedicato a questa categoria di alimenti mette in luce i molti aspetti positivi che essi esercitano sulla salute grazie al loro contenuto in aminoacidi essenziali, calcio, vitamine, lipidi funzionali e peptidi bioattivi, senza tuttavia trascurare i potenziali effetti legati ai fenomeni di intolleranze e allergie ad alcune loro componenti. Per i prodotti ittici l'analisi delle caratteristiche nutrizionali ha preso in considerazione innanzitutto le differenze in base alla provenienza (pesca o acquacoltura), sfatando anche alcune credenze. Sono state quindi raccolte le principali evidenze scientifiche che scaturiscono dall'analisi delle indagini cliniche, epidemiologiche e di laboratorio che, nel tempo, hanno messo in luce sia i benefici sia i rischi connessi con il consumo del pesce. In alcuni casi i risultati sono univoci, come per alcune malattie cardiovascolari, in altri casi i risultati sono insufficienti o contrastanti.

Infine il libro si completa con la descrizione degli aspetti nutrizionali dell'uovo e degli effetti che il sistema di allevamento, il tipo genetico e l'alimentazione della gallina esercitano sulle caratteristiche nutrizionali e qualitative di questo prodotto. L'importanza nutrizionale dell'uovo è stata valutata soprattutto per la sua componente lipidica che, in passato, è stata a lungo ritenuta, ingiustamente, tra le possibili cause di ipercolesterolemia. In realtà la ricerca medica ha ampiamente dimostrato che non esiste relazione diretta fra consumo alimentare di colesterolo e livello ematico dello stesso, così oggi è riconosciuto che il contenuto lipidico delle uova ha caratteristiche nutrizionali positive e, pertanto, si ritiene accettabile il consumo anche di un uovo al giorno, eliminando quindi ogni precedente pregiudizio verso questo alimento.



Il libro è stato presentato lo scorso 11 dicembre a Roma in un evento conclusosi con una tavola rotonda.

Attività 2015

Il Comitato Scientifico per l'Innovazione (CSI), organo consultivo di ASSALZOO per i temi di rilevanza scientifica e tecnologica dell'Associazione, è stato presentato all'assemblea annuale dello scorso anno. Il Comitato assiste il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il Responsabile per la comunicazione attraverso l'espressione di pareri tecnico-scientifici sui temi di interesse per la Categoria, elaborando documentazione su specifiche problematiche. Il CSI, inoltre, collabora con l'Associazione nella programmazione di eventi scientifici e tecnici, affianca il Presidente e il Direttore Generale nella gestione dei contatti con il mondo scientifico e tecnologico, predispone manuali e altro materiale multimediale sui temi emergenti di interesse per il mondo dell'alimentazione animale e sull'incidenza dei sistemi zootecnici in altri ambiti (ambientale, nutrizionale, medico, sociale), collabora con il

Responsabile della comunicazione per l'attività di sua competenza. Ciascun responsabile di area, e il coordinatore, potranno avvalersi di ulteriori competenze sia nel proprio campo che in quelli relativi a specifiche tematiche da trattare.

Il CSI agisce di preferenza attraverso riunioni periodiche quadrimestrali e il prodotto principale è un parere scritto su un argomento ben definito; altri prodotti, possono essere manuali, interviste (o testi per interviste che rilascerà il Presidente o il Direttore, in collaborazione con il Responsabile per la comunicazione), prodotti multimediali, relazioni a convegni e pubblicazioni scientifiche su riviste con IF o articoli tecnici sulla rivista ASSALZOO (Quaderni) o su altre riviste.

I componenti del CSI sono cinque:

Giuseppe Pulina, professore di Zootecnica Speciale dell'Università di Sassari, è il Coordinatore ed è esperto in sistemi zootecnici e della formazione. Le tematiche di studio riguardano gli impatti ambientali delle produzioni animali, la qualità delle produzioni, l'etica dell'allevamento animale e della ricerca scientifica, gli scenari dei sistemi

zootecnici nazionali e internazionali e la comunicazione scientifica.

Matteo Crovetto, professore di Alimentazione e Nutrizione Animale, Università di Milano, è esperto in sistemi zootecnici e cooperazione internazionale. I suoi campi di studio riguardano la stima del valore nutritivo di alimenti zootecnici (foraggi e concentrati) e la nutrizione e alimentazione di bovini da latte e di suini.

Gabriele Canali, professore di Economia Agraria, Università Cattolica S. Cuore, Piacenza, è esperto in politica agraria e agroalimentare. I suoi interessi di studio riguardano la competitività e sostenibilità delle imprese, delle filiere e dei distretti produttivi, l'economia e la politica della qualità dei prodotti agroalimentari, l'economia dei mercati agroalimentari, con particolare riferimento a quelli internazionali.

Elisabetta Bernardi, Biologa Nutrizionista e divulgatrice RAI, è esperta in scienza dell'alimentazione e nella comunicazione scientifica. I suoi campi di studio: Educazione Alimentare, formulazione e sviluppo di integratori alimentari, miglioramento nutrizionale degli alimenti, alimentazione degli sportivi, obesità.

Roberto Edoardo Villa, professore di Farmacologia e Tossicologia Veterinaria, Università di Milano, è esperto in valutazione di prodotti veterinari e farmacovigilanza. La sua attività di ricerca comprende lo studio dei residui di farmaci nei tessuti, la farmacocinesi, la resistenza batterica e il metabolismo delle micotossine.

In un anno di attività, il CSI ha tenuto 3 sedute nel corso delle quali ha elaborato il programma di attività, ha iniziato la valutazione dei bandi per i premi ASSALZOO, ha effettuato attività pubblicitaria per la Rivista, per l'esterno e ha stilato alcuni report (IARC, carta Milano).

Il CSI ha inoltre partecipato all'assemblea ASSALZOO 2015 e ha collaborato con il progetto Università dell'Associazione.

Il programma per il 2016 prevede la stesura di articoli per la rivista Mangimi&Alimenti (1 articolo per componente), la valutazione di elaborati/tesi per ASSALZOO Awards, il contributo tematico all'organizzazione del convegno per il 70° ASSALZOO, la stesura di un report sui temi emergenti di interesse scientifico di ciascun componente e l'interazione con il progetto Università.

Il CSI esprime pareri tecnico - scientifici sui temi di interesse per la Categoria, elaborando documentazione su specifiche problematiche

Formazione

“Redazione schede di dati di sicurezza” 13-14 ottobre 2015

A Piacenza è stato organizzato il Corso Redazione SDS tenuto da Flashpoint, Azienda che fornisce servizi di formazione nel campo delle merci pericolose. Sono stati approfonditi i 2 Regolamenti che stanno alla base del corpus normativo europeo sulle sostanze chimiche (Reg. CE 1907/2006 Reach e Reg. CE 1272/2008 CLP), con particolare attenzione alla compilazione delle Schede di Sicurezza previste per il settore mangimistico. Le Schede di Dati di Sicurezza (SDS) sono il principale strumento per garantire che i fornitori comunichino a tutta la catena di approvvigionamento informazioni sufficienti per consentire un uso sicuro delle loro sostanze e miscele.

Nel settore mangimistico vi è ancora confusione, tanto è vero che è stato fatto un quesito ufficiale alla Commissione europea, ad oggi ancora senza risposta ufficiale. Pertanto, al fine di cercare di armonizzare il mercato il più possibile, i partecipanti hanno elaborato una proposta, discussa nell'incontro Gruppo PM Premiscele per Mangimi, che prevede la compilazione della scheda di sicurezza con notifica all'ISS per additivi e premiscele.

Risk Management 20-21 gennaio 2016

Il Corso di Risk Management è stato organizzato in collaborazione con USSEC (U. S. Soybean Export Council) e FCStone leader mondiale nel brokeraggio di materie prime e di previsioni economiche. Il corso di due giorni organizzato per circa 20 persone ha rappresentato una importante occasione per capire, grazie alla presenza di specialisti del settore, le dinamiche che influenzano i mercati mondiali.

“Meetings of mind - Comunicazione strategica e gestione efficiente del rapporto con i media” 18 febbraio 2016

La comunicazione per un'organizzazione di rappresentanza come Assalzo è una leva di fondamentale importanza, indispensabile per diffondere le idee, i valori e le posizioni sui grandi temi dello sviluppo del Sistema-Paese e del Sistema-Impresa. Oggi più che mai, la capacità di “saper usare” la comunicazione è una condizione indispensabile per garantire efficacia nel posizionamento “politico” di un moderno sistema di rappresentanza degli interessi.

In questo contesto, essere un imprenditore e ricoprire una carica associativa, significa esercitare contemporaneamente il ruolo di “interprete” della realtà sociale e quello di “attore” protagonista, capace di far passare messaggi chiave sulla base di una visione articolata e unitaria. Prendendo come punto di riferimento questa riflessione e, nell'ottica di diventare sempre più incisivi nella relazione con i principali interlocutori esterni, è stato organizzato un corso di formazione svolto presso la sede de Il sole 24 ore, per i rappresentati degli organi associativi.

GMP “Il nuovo annex 15: qualifica e convalida” 7 marzo 2016

Il Corso, tenuto da Eurofins - Società di Servizi esperta nel settore farmaceutico - è stato organizzato per gli associati, in quanto risultava necessario un approfondimento della normativa GMP europea, la revisione dell'Annex 15, la pianificazione di tutte le attività di qualifica e convalida di processo, pulizia, trasporto, confezionamento, utilities. Pur essendo il corso tenuto da un docente esperto del settore umano, quindi maggiormente rivolto ai medicinali per il trattamento individuale, ha ottenuto un giudizio positivo in quanto il primo in Italia dedicato esclusivamente alla veterinaria.

Assalzo & Istituzioni

Prosegue la presenza dei funzionari Assalzo in qualità di relatori ai seminari organizzati dalle istituzioni, quali ad esempio:

- Commissione Europea EXPO – in rappresentanza di FEFAC
“Mycotoxin risk management – Focus on compound feed producers”
[Milano 5 giugno 2015](#)

- I mangimi, gli integratori e gli additivi nell'alimentazione dei suini – Rassegna Suinicola Internazionale, Reggio Emilia
“Le industrie mangimistiche e la qualità dei loro prodotti”
[Reggio Emilia 5 giugno 2015](#)

- Formazione universitaria – Università di Pavia
“Il farmaco veterinario”
[26 settembre 2015](#)

- Gestione del carry-over da farmaci nel settore mangimistico – Corso di formazione CReAA – Ministero della salute
“Progetto del Min. Salute/C.Re.A.A./ ASSALZOO: metodo e risultati”
[Roma 29-30 ottobre 2015](#)
 giornata conclusiva del corso itinerante sviluppato su 5 incontri

- Legislazione e controllo ufficiale degli alimenti ad uso zootecnico: Aggiornamenti, criticità e loro gestione
“Il progetto del Ministero della Salute “Carry over farmaci”: metodi e risultati”
 e **“Punto di vista dei produttori (OSM)”**
[Roma 13 aprile 2016](#)

- Salute degli alimenti e dei mangimi – ASL Salerno e Ordine medici Veterinari di Salerno
“From food to feed: l'utilizzo dei sottoprodotti dell'industria alimentare” –
[Eboli 29 aprile 2016](#)



Gruppo Giovani Assalzo



Gruppo Giovani Assalzo in visita al Cargill Animal Nutrition Campus



Gruppo Giovani Assalzo all'ingresso del Chicago Board of Trade

Viaggio USSEC 6 -13 settembre 2015 - USA

Il Gruppo Giovani Assalzo ha partecipato dal 6 al 13 settembre scorso, al viaggio negli Stati Uniti organizzato da USSEC (Soybean Export Council) e dal Soy Global Trade Exchange, conferenza internazionale che ogni anno l'associazione statunitense degli esportatori e stakeholders di soia organizza nel Midwest con l'obiettivo di promuovere il proprio prodotto alle principali organizzazioni ed operatori internazionali dei settori del feed e del food.

La conferenza si è svolta a Minneapolis per 3 giorni, con un serrato programma distribuito per argomenti e sessioni, tenuti da autorevoli relatori che tra Crop Report & Grain Demand, Global Trends, World Economy e International Trade, Sustainability e Feed Nutritional Value, che hanno dato un'ampia veduta di offerta e domanda a livello mondiale e di come la produzione e l'organizzazione statunitense si evolva per rispondere e affrontare al meglio le richieste del mercato globale.

A poca distanza di Minneapolis, il Gruppo ha avuto la possibilità di visitare il Cargill Animal Nutrition Campus, principale centro di ricerca della Cargill sulla nutrizione animale e conoscere l'organizzazione e i principali filoni di ricerca su cui è impegnata la struttura.

Altra incursione nel mondo produttivo statunitense è stata la farm visit organizzata da USSEC il giorno dopo la conclusione della conferenza, presso alcune aziende dello stato del Minnesota.

Nella grande city dell'Illinois l'organizzazione di USSEC ha previsto la visita al Chicago board of trade, tempio degli scambi commerciali internazionali, ove il Gruppo ha avuto la possibilità di visitare i luoghi dove gli operatori mimavano le trattative con gesti. Il Cbot resta il punto di riferimento per ogni operatore del settore.

Il Gruppo è stato entusiasta della città di Chicago che, tra una gita in battello e passeggiate nel downtown dai grattacieli di diversa e ricercata architettura, si è rivelata in tutta la sua affascinante bellezza.



**“Mangimi & Alimenti:
Passione Sostenibile”
7 ottobre 2015 - Milano**

Il gruppo Giovani Assalzo ha organizzato nell'indimenticabile cornice di Expo, presso la sala Confindustria di Palazzo Italia, il seminario “Mangimi & Alimenti: passione sostenibile”.

Dopo l'apertura del Presidente Alessandro Leone, è stata approfondita la tematica della sostenibilità ambientale da un punto di vista scientifico con il prof. Matteo Crovetto (Università di Milano), membro del Comitato Scientifico per l'Innovazione di Assalzo, Lucrezia Lamastra (Università Cattolica di Piacenza) e da un punto di vista di marketing grazie alla partecipazione di Vittorio Ramazza di Coop Italia.

Si è trattato di un momento importante per l'attività del Gruppo che ha potuto approfondire un argomento di attualità ed alla base del futuro dell'industria mangimistica.

Dopo il seminario, l'attività dei giovani è proseguita con un tour guidato ad alcuni padiglioni. Si è trattata di una iniziativa ben strutturata in cui i giovani hanno dimostrato la loro capacità organizzativa e partecipazione su temi di interesse.

Gruppo Giovani Assalzo al termine della visita ad EXPO

**Elezioni del Presidente
11 dicembre 2015 - Roma**

Sono stati eletti all'unanimità per il prossimo triennio Presidente Benedetta Mayer, e Vice-presidente Steven Giuntini.



Benedetta Mayer e Steven Giuntini

Convegno “Comunichi@amo la filiera” 8 aprile 2016 – Perugia

Anche per questo nuovo anno, il Gruppo giovani Assalzo, guidato dal nuovo Presidente, Benedetta Mayer, si è dimostrato attivo e si è fatto promotore dell'evento “Comunichi@amo la filiera” tenutosi lo scorso 8 aprile, presso l'Università di Agraria in Perugia.

L'evento aveva l'obiettivo di promuovere le eccellenze della filiera zootecnica, troppo spesso vittima di pregiudizi mediatici costruiti su falsi miti.

Il convegno si è aperto con l'intervento del prof. Macrì (Unione Nazionale Consumatori) che ha focalizzato l'attenzione sulle esigenze del consumatore e sulle carenze comunicazionali nella filiera. Giuseppe Pulina, docente dell'Università degli Studi di Sassari, membro del Comitato scientifico per l'innovazione di Assalzo e dell'Associazione per la scienza e le produzioni animali, ha trattato il tema delle professionalità coinvolte nell'allevamento in Italia, seguito da due

docenti dell'Università di Perugia, Cesare Castellini (Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali) e Massimo Trabalza Marinucci (Dipartimento di Medicina veterinaria), che si sono concentrati sulla ricerca scientifica a supporto della filiera.

Del controllo pubblico come partner della filiera, ha parlato Massimo Chiovoloni (Direttore del dipartimento di Prevenzione Uoc igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) e a concludere i lavori della mattinata

è stato Paolo Lucheroni (Responsabile PAC 2000A – Conad), che ha delineato le scelte comunicazionali della grande distribuzione organizzata.

I lavori pomeridiani sono ripresi con Antonio Boschetti (Direttore responsabile l'Informatore agrario) che, oltre ad essere moderatore dell'evento, ha presentato una relazione sui drivers della comunicazione.

L'evento si è concluso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, oltre ai suddetti relatori e al Presidente del Gruppo giovani Assalzo, **Fernanda Cecchini** (Assessore all'Agricoltura – Regione Umbria), **Francesco Divella** (Presidente dei giovani imprenditori di Federalimentare), **Lorenzo Mottolini** (Consigliere Gruppo giovani Assica) e **Raffaele Maiorano** (Presidente Giovani Confagricoltura ANGA).

L'incontro era parte di una tre giorni (7-8-9 aprile) che ha visto il Gruppo giovani di Assalzo giovedì 7 aprile, ospite della Brunello Cucinelli Spa, dove si è avuta la possibilità di visitare l'azienda del cashmere in ogni sua parte della filiera e respirare quanto tale realtà risponda all'etica dell'imprenditore, ossia porre i valori umani al primo posto, così da sentirsi responsabili del proprio lavoro senza bisogno di fiscalismi e senza penalizzare la propria individualità.

A seguire, la visita nel centro storico di Solomeo del teatro Cucinelli, nato per volere dello stesso, ove vengono svolte diverse manifestazioni culturali e rappresentazioni all'aperto; poi il fabbricato restaurato dell'Accademia Neumanistica, sede formativa di giovani desiderosi di apprendere le conoscenze del “Grande Artigianato”. Il Gruppo è stato ospite dell'azienda vitinicola Benedetti & Grigi a Montefalco. L'evento umbro si è concluso sabato 9 aprile, con la visita guidata della Basilica di San Francesco in Assisi.

*L'evento aveva
l'obiettivo di
promuovere le
eccellenze della
filiera zootecnica*

Sezione I

Capitolo 6

La zootecnia e le sue produzioni





Le consistenze delle principali specie animali

Nel 2015 le consistenze nazionali dei principali allevamenti (avicoli, bovini e bufalini, suini ed ovini) risultano avere registrato incrementi complessivi generalizzati rispetto all'anno precedente, ad eccezione degli ovini. Nel dettaglio, il patrimonio bovino e bufalino risulta aumentato dello 0,5%, in controtendenza con la flessione del 2,0% verificatasi nel 2014 rispetto all'anno precedente. Analogamente, gli allevamenti avicoli, dopo il lieve incremento del 2014 (+0,4%), rafforzano il trend positivo (+1,6%). Pressoché invariato il patrimonio suino (+0,1%), mentre per gli ovini prosegue il trend regressivo iniziato nel 2013, con un ulteriore -0,2%.

Allevamenti avicoli

Nel 2015 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 624 milioni di capi (+1,6% rispetto all'anno precedente), di cui 533 milioni di polli da carne (85,3% del patrimonio avicolo, pari al +1,8%), 53 milioni di galline ovaiole (8,5%) e poco più di 30 milioni di tacchini. In leggero calo le altre specie avicole.

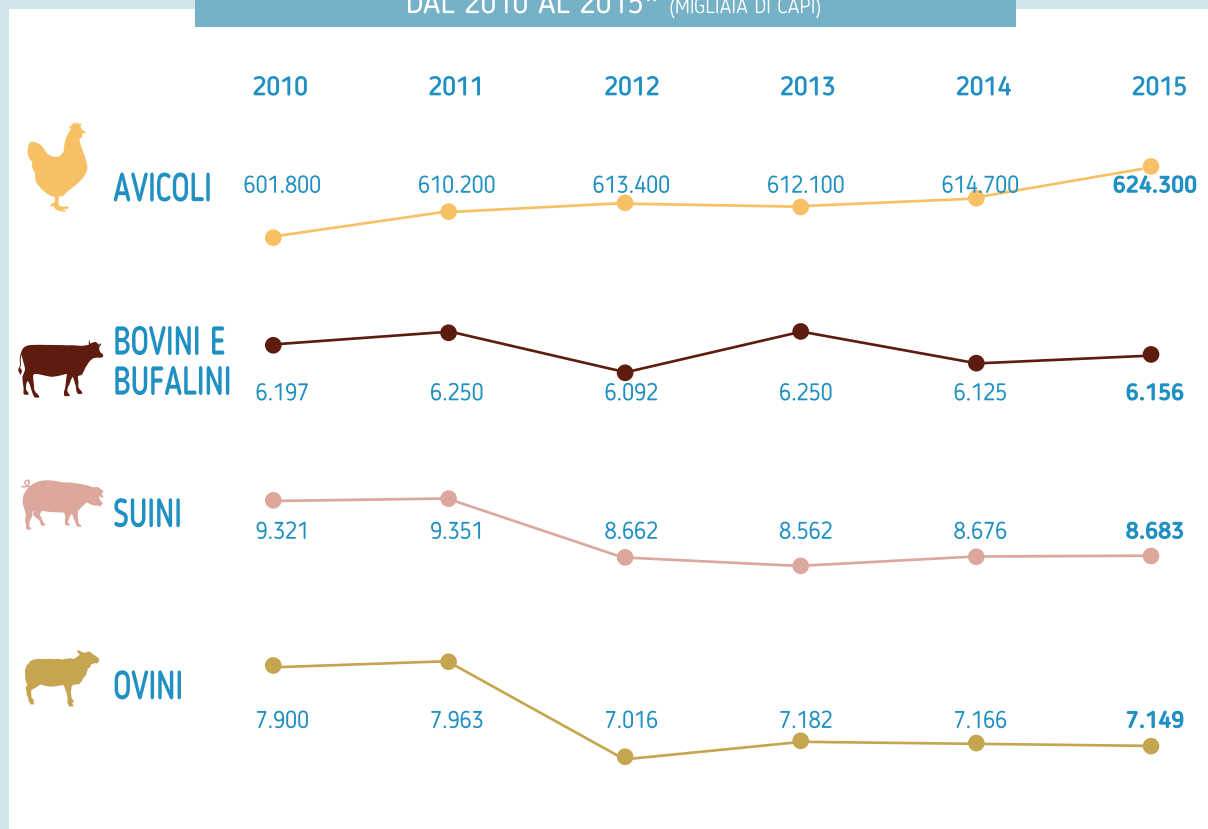
Consistenze animali dal 2010 al 2015* (Migliaia di capi)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
AVICOLI						
di cui: Polli da carne	477.200	502.200	525.300	527.000	523.000	532.500
TOTALE	601.800	610.200	613.400	612.100	614.700	624.300
BOVINI E BUFALINI						
di cui: Vacche da latte e bufale	1.991	1.992	2.069	2.075	2.069	2.170
TOTALE	6.197	6.250	6.092	6.250	6.125	6.156
SUINI						
Scrofe	718	709	621	590	585	591
TOTALE	9.321	9.351	8.662	8.562	8.676	8.683
OVINI						
Pecore	7.089	7.123	6.297	6.323	6.203	6.196
TOTALE	7.900	7.963	7.016	7.182	7.166	7.149

*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli
Fonte: Istat per bovini, bufalini, suini ed ovini ed elaborazioni Assalzo su dati Unaitalia

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI SPECIE ANIMALI

DAL 2010 AL 2015* (MIGLIAIA DI CAPI)



Fonti: Istat per bovini, bufalini, suini ed ovini ed elaborazioni Assalzo su dati UNAlitalia - Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAlitalia)

Consistenza delle specie avicole

CATEGORIE	2014	2015	Variazioni % sul 2014
TOTALE CAPI ALLEVATI	614.700.000	624.300.000	1,6
di cui:			
-polli da carne	523.300.000	532.500.000	1,8
-galline ovaiole	52.600.000	53.100.000	1,0
-tacchini	30.400.000	30.600.000	0,7
-altri avicoli	8.400.000	8.100.000	-3,6

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (Unaitalia)

Il settore avicolo nel 2015 stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2015	Var. % sul 2014
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 6.071.000	+ 2,3
COMPARTO CARNI AVICOLE		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 3.175.000	+ 2,1
Mangimi per tacchini	Tonn. 971.400	- 4,0
Carne di avicoli prodotte	Tonn. 906.700	+ 3,9
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 310.600	+ 0,5
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.590	- 1,0
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 19,85	+ 1,7
Grado di auto-approvigionamento	105,5%	+ 0,8
Prezzi medi alla produzione (indice 2014 = 100)		
- polli	108	- 3,1
- tacchini	144	+ 0,5
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.864.000	+ 6,3
Uova prodotte	Tonn. 717.700	+ 2,2
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 2.652	+ 1,4
Consumo pro-capite	n. 221	+ 1,4
Grado di auto-approvigionamento	94,3%	+ 1,9
Prezzo medio alla produzione 000 uova (indice 2014 = 100)	86	- 14,0

Fonte: Elaborazioni Assalzo



Allevamenti bovini e bufalini

Nel 2015 il patrimonio nazionale di bovini è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente (+0,5%), attestandosi a poco meno 5,8 milioni di capi. Tale incremento complessivo è il risultato di aumenti per i bovini con meno di 1 anno (+1,0%) e per quelli di età intermedia (tra 1 e 2 anni) aumentati dell' 1,1%, solo in minima parte controbilanciati dalla altrettanto lieve contrazione che ha interessato la macro-categoria dei bovini di 2 anni e più (-0,1%). Nel dettaglio, per i bovini di età inferiore a 1 anno, aumentati a 1.634.000 capi il citato aumento complessivo dell' 1,0% è ascrivibile esclusivamente alla categoria dei bovini da ingrasso e riproduzione (1.142 mila capi, pari al +1,7%) appena controbilanciati in negativo dai vitelli destinati alla macellazione pari a 492 mila capi (-0,6%). All'interno dei bovini non destinati alla macellazione, sia i bovini maschi (vitelloni e torelli) sia quelli

femmine (vitelloni e manzette) presentano rispettivamente incrementi del 2,9% e 1,1%. Dinamiche positive per tutte le categorie e sub-categorie all'interno dei bovini da 1 a meno di 2 anni, con i bovini maschi aumentati da 478 a 485 mila capi (+1,5%) e quelli femmine passati da 838 a 845 mila capi (+0,8%). Al contrario dinamiche generalmente regressive nell'ambito della macro-categoria dei bovini di 2 anni e più, ad eccezione per i maschi (manzi, buoi e tori) complessivamente cresciuti del 7,9% e le femmine da macello (+4,8%). Nel dettaglio, i bovini femmine, complessivamente diminuiti dello 0,4%, costituiscono poco più del 47% dell'intero patrimonio bovino, con 2.746 mila capi continuano a rappresentare il 97,1% di tale macro-categoria, ed al loro interno oltre 1/3 è rappresentato dalle vacche da latte. In controtendenza con quanto accertato per il 2014, anno in cui il patrimonio bufalino è risultato in negativo (-8,4% rispetto al 2013), nel 2015 tale patrimonio è ritornato a salire

a 374 mila capi (+1,4%), sia pur evidenziando andamenti marcatamente differenziati ed opposti tra le due categorie interne: bufale (+44,5%, passati da 238 a 344 mila capi) e "altri bufalini (compresi i vitelli bufalini, calati da 131 a 30 mila unità (-77,1%)).

Il settore bovino e bufalino nel 2015 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2015	Var. % sul 2014
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI E BUFALINI	Tonn. 3.277.000	- 3,7
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte (comprese le bufale)	Tonn. 2.451.000	- 4,9
Vacche da latte al 1°/12/ 2015 (comprese le bufale)	n. 2.170.000	+ 4,9
Latte prodotto	Tonn. 10.911.000	- 2,9
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.795	+ 6,4
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 4.600.000	- 3,8
Grado di auto-approvigionamento	69%	- 2,7
COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca ed altri bufalini)		
Mangimi per bovini da carne (compresi gli altri bufalini)	Tonn. 826.000	+ 0,1
Bovini da carne al 1°/12/ 2015 (compresi gli altri bufalini)	n. 3.986.000	- 1,7
Carni bovine prodotte	Tonn. 788.200	+ 11,1
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 3.200	- 2,1
Importazione netta	Tonn. 265.900	- 9,7
Consumo pro-capite	Kg 19,0	- 0,6
Grado di auto-approvigionamento	68,2%	+ 11,8
Prezzo medio alla produzione (indice 2014 = 100)	98	- 1,9

Fonte: Elaborazioni Assalzo

Allevamenti suini

Nel 2015 il patrimonio suinicolo è rimasto pressoché stabile con 8,7 milioni di capi (+0,1% rispetto al 2014). Tale irrilevante incremento è da ascrivere agli aumenti per i suini di peso inferiore a 20 kg (lattonzoli) passati da 1.407 a 1.408 mila capi (+0,1%) e di quelli da riproduzione di peso superiore a 50 kg, attestatisi a 619 mila capi (+1,1%) e per i suini da 20 a 50 kg esclusi (da 1.629 a 1.633 mila unità, pari a +0,2%) solo parzialmente controbilanciati dalla flessione per quelli da ingrasso (di peso da 50 kg ed oltre), calati a 5.023 mila capi (-0,1%). Da evidenziare, anche per la loro importanza sulla capacità produttiva nazionale del 2016, la lieve ripresa stimata per le scrofe in complesso, aumentate da 586 a 591 mila unità (+0,9%). Tale incremento è il saldo tra la flessione per le scrofe montate (-1,6%, da 489 a 481 mila capi) e l'aumento di 13 mila unità per le "altre scrofe", calate a 97.000 capi.

Allevamenti ovini e caprini

Con 7.149 mila capi nel 2015, il patrimonio ovino ha rafforzato, sia pure in misura molto contenuta (-0,2%) il decremento dell'anno precedente, con cali di capi allevati sia per le pecore ed agnelle montate, calate da 6.203 mila a 6.196 mila unità (-0,1%), sia per gli "altri" ovini, calati a 953 mila capi (-10 mila unità, pari a -1,0%). Dinamica opposta per il patrimonio caprino, che con 962 mila capi acquisisce un incremento complessivo del 2,7%, pressoché equi-distribuito tra le capre e caprette montate (da 739 a 750 mila capi, pari al +1,5%, e gli "altri" caprini (da 198 a 212 mila capi, pari al +7,1%).

Il settore suinicolo nel 2015 secondo stime Assalzoo

CARATTERISTICHE	Anno 2015	Var. % sul 2014
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn. 3.434.000	+ 5,6
Suini al 1°/12/ 2015	n. 8.683.000	+ 0,1
Carni suine prodotte	Tonn. 1.491.400	+ 12,3
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 2.800	- 5,7
Importazione netta (carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie)	Tonn. 927.000	+ 0,9
Consumo pro-capite	Kg 37,0	- 4,6
Grado di auto-provvigionamento	66,4%	+ 17,7
Prezzo medio alla produzione (indice 2014 = 100)	91	- 8,6

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Produzione e consumi

Produzione di carni

Nel 2015 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzoo su dati Istat ed Unaitalia,, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.659.100 tonnellate, registrando, pertanto, un marcato incremento di 285.100 tonnellate rispetto all'anno precedente (+8,4%). A tale aumento produttivo hanno contribuito tutti i tipi di carni considerate, soprattutto le carni suine (+163.600 tonnellate, pari a +12,3%) e bovine (+11,1%) e ovi-caprine (+33,1%) in minima parte attenuati dalle flessioni produttive registrate dalle carni di coniglio e selvaggina (-4,9%) e equine (-8,3%).

Consumi alimentari

Nel 2015 i consumi alimentari complessivi di carni (fresche, refrigerate e congelate) e frattaglie in Italia sono stati stimati in 4.744.200 tonnellate, con un ulteriore decremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, i consumi pro-capite di carni sono diminuiti dell'1,7% (da 79,35 a 78,02 chilogrammi). Nel dettaglio, il calo si presenterebbe come il risultato di flessioni più o meno marcate che hanno interessato tutti i tipi di carni, ad eccezione delle carni ovi-caprine (da 0,81 a 0,94 chilogrammi).

Produzione nazionale di carni negli anni 2014 e 2015 (tonnellate)

TIPI DI CARNE	2014	2015	Var. % sul 2014	
			VALORI ASSOLUTI	%
Carni avicole (2)	1.261.200	1.296.400	35.200	2,8
Carne bovina (1)	709.400	788.200	78.800	11,1
Carne suina (1)	1.327.800	1.491.400	163.600	12,3
Carne di coniglio e selvaggina (1)	36.500	34.700	8.100	-4,9
Carne ovina e caprina (1)	26.600	35.400	-100	33,1
Carne equina (1)	10.900	10.000	-900	-8,3
Altre carni (1)	2.700	3.000	300	11,1
TOTALE	3.375.100	3.659.100	285.000	8,4

Fonte. (1) Elaborazioni su dati ISTAT; (2) Elaborazioni su dati Unaitalia

Consumi totali di carne ^(a) (tonnellate)

TIPI DI CARNE	2014		2015		Var. % sul 2014
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	2.355.800	48,8	2.247.400	47,4	-4,6
Carne bovina	1.163.100	24,1	1.155.900	24,4	-0,6
Carni avicole	1.178.900	24,4	1.210.400	25,5	2,7
Carne di coniglio e selvaggina	39.800	0,8	38.400	0,8	-3,5
Carni ovi-caprine	49.300	1,0	57.400	1,2	16,4
Altri tipi di carni	36.800	0,8	34.700	0,7	-5,7
TOTALE	4.823.700	100,0	4.744.200	100,0	-1,6

(a) Consumi = Produzioni nazionali+importazioni di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie - esportazioni di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie + variazioni scorte
 Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unitalia per le carni avicole e Istat per tutti gli altri tipi di carni. Valutazioni Assalzo per le variazioni delle scorte

Consumi pro-capite di carne ^(a) (chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2014	2015	Var. % sul 2014
Carne bovina	19,14	19,01	-0,7
Carne suina	38,76	36,97	-4,6
Carni avicole	19,4	19,91	2,6
Carni di coniglio e selvaggina	0,65	0,63	-3,1
Carni ovi-caprine	0,81	0,94	16,0
Carne equina	0,55	0,52	-5,5
Altri tipi di carne	0,04	0,04	..
TOTALE	79,35	78,02	-1,7

Fonte: Elaborazioni Assalzo

Sezione II - Statistiche

Capitolo 1

L'industria mangimistica





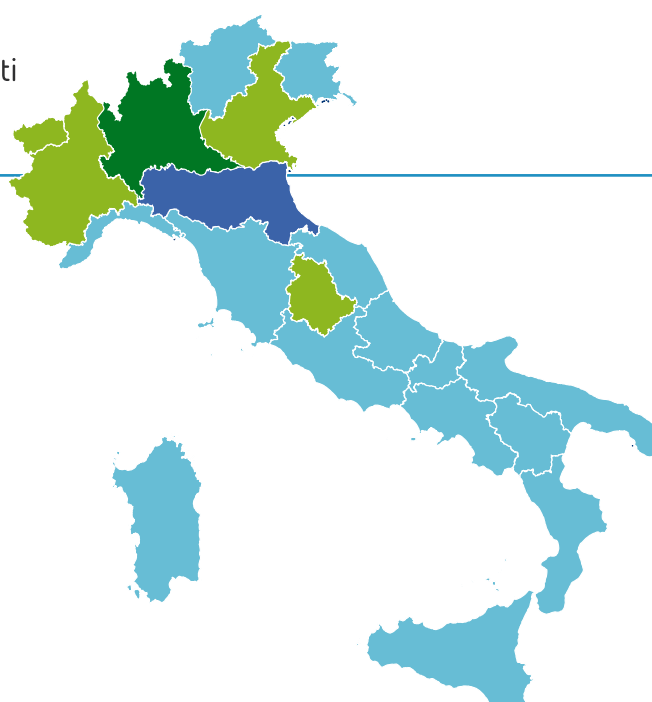
Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti per la produzione di mangimi composti 2014-2015

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2014	2015	2014	2015
Liguria	1	1	28	29
Piemonte - Valle d'Aosta	38	35	4.430	4.439
Lombardia	81	76	8.035	8.091
Trentino - Alto Adige	5	5	317	320
Veneto	41	37	6.365	6.373
Friuli - Venezia Giulia	7	7	504	505
Emilia - Romagna	138	129	9.704	9.694
Toscana	23	20	1.721	1.710
Marche	22	20	1.904	1.907
Umbria	41	36	2.431	2.412
Lazio	14	14	1.653	1.647
Abruzzo - Molise	12	12	1.391	1.389
Campania	12	11	1.633	1.622
Puglia	7	7	859	860
Basilicata	1	1	306	306
Calabria	6	6	334	332
Sicilia	18	15	1.965	1.968
Sardegna	10	8	1.426	1.425
TOTALE	477	440	44.914	44.584

Fonte: Assalzoo

Numero e dislocazione regionale degli stabilimenti per la produzione di mangimi completi e complementari - anno 2014

- Meno di 31 stabilimenti
- 31 - 60
- 61 - 90
- 91 ed oltre



Ripartizione regionale degli stabilimenti per la fabbricazione di mangimi composti 2014-2015

(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Liguria	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	2	1	7	6	21	20	3	3	5	5
Lombardia	1	1	5	5	50	46	9	9	16	15
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	2	2	3	3	18	16	11	9	7	7
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	6	5	44	40	71	68	11	10	6	6
Toscana	3	2	3	2	9	9	7	6	1	1
Marche	2	2	4	3	10	9	2	2	4	4
Umbria	6	4	7	6	21	20	2	2	5	4
Lazio	2	2	2	2	6	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	3	3	2	2	4	4
Campania	1	1	2	2	4	3	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	12	11	3	1	2	2
Sardegna	2	1	1	1	4	4	2	1	1	1
TOTALE	31	25	86	78	238	224	62	55	60	58

Fonte: Assalzo

Dislocazione di lavorazione regionale degli stabilimenti 2009-2014 (numero)

REGIONI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liguria						
Piemonte-Valle d'Aosta	55	52	47	44	40	38
Lombardia	109	104	97	93	88	81
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	55	53	49	46	43	41
Friuli -Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Emilia -Romagna	177	170	160	154	146	138
Toscana	32	31	30	28	25	23
Marche	24	23	23	22	22	22
Umbria	56	55	50	48	44	41
Lazio	14	14	14	14	14	14
Abruzzo-Molise	13	13	13	12	12	12
Campania	13	13	12	12	12	12
Puglia	7	7	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	25	24	22	21	19	18
Sardegna	10	10	10	10	10	10
TOTALE	611	590	555	532	503	477

Fonte: Assalzo

Potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti 2009-2014 (quintali/ora)

REGIONI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liguria						
Piemonte-Valle d'Aosta	4.477	4.289	4.442	4.432	4.552	4.430
Lombardia	8.271	8.415	8.097	8.034	8.256	8.035
Trentino-Alto Adige	356	389	333	318	330	317
Veneto	6.419	6.330	6.406	6.365	6.552	6.365
Friuli -Venezia Giulia	478	520	493	505	512	504
Emilia -Romagna	9.337	9.118	9.543	9.705	9.896	9.704
Toscana	2.004	1.986	1.791	1.723	1.777	1.721
Marche	2.015	2.105	1.962	1.905	1.973	1.904
Umbria	2.390	2.354	2.446	2.432	2.502	2.431
Lazio	1.814	1.796	1.697	1.655	1.710	1.653
Abruzzo-Molise	1.388	1.420	1.414	1.391	1.442	1.391
Campania	1.759	1.804	1.667	1.635	1.678	1.633
Puglia	965	977	882	860	883	859
Basilicata	340	352	313	307	310	306
Calabria	390	411	358	335	344	334
Sicilia	1.986	2.055	1.967	1.966	2.024	1.965
Sardegna	1.467	1.512	1.422	1.427	1.460	1.426
TOTALE	45.891	45.864	45.264	45.904	46.230	44.914

Fonte: Assalzo

Sezione II - Statistiche

Capitolo 2

Mangimi composti





ITALIA - Produzione totale di mangimi composti 2010-2015 Stime Assalzo (quantità in migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Di cui:						
VOLATILI	5.718	5.690	5.700	5.695	5.936	6.071
di cui:						
- Polli da carne	2.690	2.730	2.855	2.972	3.114	3.175
- Tacchini	1.125	1.022	1.070	1.045	1.012	971
- Galline ovaiole	1.830	1.868	1.710	1.615	1.750	1.864
- Altri volatili	73	70	65	63	60	61
BOVINI	3.683	3.755	3.555	3.510	3.402	3.277
di cui:						
- Vacche da latte	2.600	2.690	2.580	2.587	2.473	2.349
- Bovini da carne	998	970	870	818	825	826
- Bufali	85	95	105	105	104	102
SUINI	3.253	3.470	3.310	3.335	3.255	3.438
ALTRI	1.596	1.607	1.558	1.502	1.497	1.500
di cui:						
- Conigli	545	519	495	465	464	422
- Ovini	211	233	210	198	206	230
- Equini	85	82	82	75	73	80
- Pesci	105	105	109	117	125	138
- Pet-Food	617	619	621	610	601	601
- Altri animali	33	49	41	37	28	29
TOTALE	14.250	14.522	14.123	14.042	14.090	14.286

Fonte: Assalzo



ITALIA - Produzione totale di mangimi composti 2009-2014 Stime ISTAT (quantità in tonnellate)

SPECIE DI ANIMALI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PER BOVINI	4.104.554,7	3.908.691,2	4.116.248,9	3.788.608,0	3.521.723,7	3.262.751,3
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	280.581,0	277.822,1	302.363,8	274.692,1	205.426,5	224.083,7
- per bovini da latte	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8	2.412.675,1
- per bovini da carne	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4	625.992,4
PER SUINI	3.331.300,6	3.049.335,5	2.946.401,6	2.873.049,8	2.525.459,0	2.465.207,4
PER EQUINI	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9	66.680,6	65.804,9
PER OVINI E CAPRINI	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1	131.776,0	171.610,2
PER CONIGLI	558.992,3	491.459,3	437.549,6	425.207,3	390.947,6	384.995,2
PER VOLATILI	5.813.064,3	5.440.327,1	5.470.686,0	5.092.292,9	4.363.855,3	4.379.811,0
- per pollame da carne	2.728.605,7	2.555.870,0	2.559.756,2	2.499.562,5	2.323.876,2	2.126.874,7
- per galline ovaiole	1.630.150,3	1.575.453,2	1.557.368,6	1.243.848,6	1.050.389,1	1.174.795,1
- per altri volatili	1.454.308,3	1.309.003,9	1.353.561,2	1.348.881,8	989.590,0	1.078.141,2
PER PESCI	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2	25.076,1	56.593,9
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	636.294,6	675.908,0	689.947,0	637.781,5	781.510,6	579.663,0
TOTALE	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7	11.807.028,9	11.366.437,0

Fonte: ISTAT e per 2014 valutazione Assalzo su dati sintetici ISTAT

ITALIA - Produzione di mangimi completi e complementari 2009-2014 Stime ISTAT

SPECIE DI ANIMALI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1	29.888,7	31.654,4
- sostitutivi del latte	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1	29.888,7	31.654,4
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.769.016,3	2.562.707,4	2.487.079,5	2.535.510,9	2.151.043,2	1.980.464,9
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	538.269,8	471.136,0	419.666,6	411.329,3	375.981,5	324.418,2
PER VOLATILI	5.772.094,8	5.400.540,0	5.417.762,6	5.055.075,9	4.329.755,9	3.982.149,9
- per pollame da carne	2.713.587,4	2.541.728,3	2.538.593,4	2.484.813,8	2.307.977,1	2.074.684,1
- per galline ovaiole	1.607.719,6	1.553.469,9	1.545.119,2	1.231.722,7	1.041.016,7	981.269,8
- per altri volatili	1.450.787,8	1.305.341,8	1.334.050,0	1.338.539,4	980.762,1	926.196,0
PER PESCI	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2	25.076,1	21.127,4
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	604.021,6	627.711,4	641.276,7	593.203,1	720.283,3	669.261,6
TOTALE	9.958.731,7	9.323.064,3	9.233.019,0	8.793.055,5	7.632.028,7	7.009.067,4
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.930.566,9	3.739.165,5	3.950.502,2	3.619.549,9	3.491.835,0	3.660.719,6
- per vitelli	106.593,2	108.296,4	136.617,1	105.634,0	175.537,8	201.985,7
- per bovini da latte	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8	2.781.985,1
- per bovini da carne ed altri	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4	676.748,8
PER SUINI	562.284,3	486.628,1	459.322,1	337.538,9	374.415,8	365.658,4
PER EQUINI	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9	66.680,6	71.746,0
PER OVINI E CAPRINI	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1	131.776,0	128.553,5
PER CONIGLI	20.722,5	20.323,3	17.883,0	13.878,0	14.966,1	15.056,0
PER VOLATILI	40.969,5	39.787,1	52.923,4	37.217,0	34.099,4	41.884,6
- per pollame da carne	15.018,3	14.141,7	21.162,8	14.748,7	15.899,1	20.440,9
- per galline ovaiole	22.430,7	21.983,3	12.249,4	12.125,9	9.372,4	10.116,7
- per altri volatili	3.520,5	3.662,1	19.511,2	10.342,4	8.827,9	11.327,0
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	32.273,0	48.196,6	48.670,3	44.578,4	61.227,3	73.751,7
TOTALE	4.933.143,0	4.659.853,1	4.812.777,9	4.326.886,2	4.175.000,2	4.357.369,8

Fonte: ISTAT e per 2014 valutazione Assalzo su dati sintetici ISTAT

ITALIA - Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari 2009-2014

(quantità in tonnellate)

REGIONI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liguria	117,5	110,2	102,5	105,6	90,6	54,2
Piemonte-Valle d'Aosta	1.670.740,5	1.602.736,0	1.579.891,0	1.430.964,8	1.468.828,0	1.185.758,0
Lombardia	3.066.244,7	2.884.525,5	2.947.840,4	2.920.004,6	2.764.514,5	2.382.728,4
Trentino-Alto Adige	166.754,9	156.253,5	159.686,6	159.117,5	140.238,5	163.700,2
Veneto	3.332.336,0	3.042.153,1	3.092.929,3	2.701.543,4	2.297.911,1	2.271.293,1
Friuli-Venezia Giulia	94.421,1	102.518,4	104.432,4	477.957,2	480.437,0	465.100,4
Emilia Romagna	3.691.496,3	3.447.124,0	3.380.015,3	2.921.815,3	2.614.127,6	2.511.574,2
Toscana	109.868,6	103.346,3	109.301,2	60.698,2	50.455,2	48.121,7
Marche	317.601,6	230.185,1	257.962,3	213.394,6	84.793,5	54.004,0
Umbria	601.565,1	587.011,8	621.911,1	483.835,1	579.112,1	772.133,2
Lazio	54.402,7	34.315,8	34.153,2	32.400,7	10.529,6	19.780,5
Abruzzo-Molise	557.425,2	561.501,2	633.703,5	518.798,1	310.393,6	310.353,5
Campania	340.911,3	341.598,9	256.011,5	264.164,7	236.083,1	369.122,6
Puglia	318.706,7	314.440,6	330.400,0	372.485,2	351.227,2	355.964,3
Basilicata	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0	89.177,4
Calabria	7.748,6	7.696,3	7.771,2	1.202,1	760,3	760,3
Sicilia	210.585,9	231.104,5	273.829,9	272.058,3	252.561,7	233.092,5
Sardegna	265.348,6	240.577,2	157.947,8	187.954,5	76.022,3	133.718,7
TOTALE	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7	11.807.028,9	11.366.437,2

Fonte: Elaborazione Assalzoo su dati sintetici ISTAT

ITALIA - Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari 2009-2014 (quantità in tonnellate)

REGIONI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liguria	58,8	55,1	51,3	52,8	45,3	54,2
Piemonte-Valle d'Aosta	30.377,1	30.821,8	33.614,7	32.521,9	36.720,7	31.204,2
Lombardia	28.130,7	27.735,8	30.390,1	31.397,9	31.414,9	29.416,4
Trentino-Alto Adige	33.351,0	31.250,7	31.937,3	31.823,5	28.047,7	32.740,0
Veneto	60.587,9	57.399,1	63.121,0	58.729,2	53.439,8	55.397,4
Friuli-Venezia Giulia	13.488,7	14.645,5	14.918,9	68.279,6	68.633,9	66.442,9
Emilia Romagna	20.855,9	20.277,2	21.125,1	18.972,8	17.905,0	18.199,8
Toscana	3.433,4	3.333,8	3.643,4	2.167,8	2.018,2	2.092,2
Marche	13.233,4	10.008,0	11.215,8	9.699,8	3.854,3	2.454,7
Umbria	10.742,2	10.672,9	12.438,2	10.079,9	13.161,6	18.832,5
Lazio	3.885,9	2.451,1	2.439,5	2.314,3	752,1	1.412,9
Abruzzo-Molise	42.878,9	43.192,4	48.746,4	43.233,2	25.866,1	25.862,8
Campania	26.223,9	26.276,8	21.334,3	22.013,7	19.673,6	30.760,2
Puglia	45.529,5	44.920,1	47.200,0	53.212,2	50.175,3	50.852,0
Basilicata	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0	89.177,4
Calabria	1.291,4	1.282,7	1.295,2	200,4	126,7	126,7
Sicilia	8.423,4	9.629,4	12.446,8	12.955,2	13.292,7	12.949,6
Sardegna	26.534,9	24.057,7	15.794,8	18.795,5	7.602,2	13.371,9
TOTALE	24.373,0	23.699,9	25.307,7	24.661,5	23.473,2	23.829,0

Fonte: Elaborazione Assalzoo su dati sintetici ISTAT

ITALIA - Importazione in Italia di mangimi composti (quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	
2014	309.094,3	24.384,6	333.478,8	72.778,5	-	72.778,5	146.739,9	4.072,6	150.812,5	557.069,9
2015	321.953,6	30.161,1	352.114,7	68.359,3	-	68.359,3	142.332,7	4.901,2	147.233,9	567.707,8
Var. % tra i due anni	4,2	23,7	5,6	-6,1	-	- 6,1	-3	20,3	- 2,4	1,9

Fonte: ISTAT

ITALIA - Esportazione dall'Italia di mangimi composti (quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	
2014	168.658,0	81.992,2	250.650,2	2.379,8	94,6	2.474,3	78.001,7	136.728,2	214.729,9	467.854,4
2015	182.701,3	80.344,3	263.045,6	2.961,5	316,5	3.278,0	78.214,7	188.521,6	266.736,3	533.059,9
Var. % tra i due anni	8,3	-2	4,9	24,4	234,7	32,5	0,3	37,9	24,2	13,9

Fonte: ISTAT

ITALIA - Principali paesi di importazione di mangimi in Italia 2014 e 2015 (quantità in tonnellate)

PAESI	2014				2015			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Belgio-Lussemburgo	13.176,8	754,1	8.510,6	22.441,5	14.050,7	1.325,7	7.040,9	22.417,3
Danimarca	22.346,1	1,5	1.604,5	23.952,1	22.669,3	1,4	1.983,5	24.654,2
Francia	115.901,7	26.449,3	28.681,0	171.032,0	118.328,0	24.048,0	30.598,8	172.974,8
Germania	25.130,8	2.399,6	53.375,2	80.905,5	32.288,1	3.291,6	43.456,0	79.035,6
Irlanda	2.248,7	1,0	15,2	2.264,9	3.212,3	-	427,7	3.640,0
Paesi Bassi	24.638,1	35.177,9	5.202,0	65.018,0	28.667,6	31.440,5	7.232,4	67.340,6
Regno Unito	8.295,6	2.744,0	1.408,7	12.448,3	3.676,9	2.580,0	1.813,5	8.070,4
Grecia	-	-	34,0	34,0	1,4	-	48,0	49,4
Spagna	19.324,2	4.719,8	38.446,5	62.490,5	19.546,4	4.856,2	40.192,5	64.595,1
Portogallo	36,1	-	1,3	37,3	2,7	-	6,9	9,6
Austria	43.157,9	408,5	3.457,1	47.023,5	42.184,7	552,8	4.169,9	46.907,4
Finlandia	9,0	-	413,3	422,3	-	-	449,5	449,5
Svezia	24,7	-	319,5	344,3	56,4	-	299,8	356,2
Malta	-	-	-	-	3,1	-	-	3,1
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	4.723,3	-	26,1	4.749,4	5.267,2	-	91,5	5.358,7
Polonia	2.529,2	122,9	362,1	3.014,2	2.428,4	263,1	466,7	3.158,3
Repubblica Ceca	7.218,6	-	737,0	7.955,7	6.715,8	-	844,4	7.560,2
Slovacchia	81,5	-	1.981,3	2.062,8	154,4	-	524,8	679,2
Ungheria	20.233,2	-	1.912,7	22.145,9	22.661,9	-	2.101,5	24.763,3
Slovenia	7,7	-	-	7,7	5,7	-	-	5,7
Cipro	-	-	2,0	2,0	-	-	97,6	97,6
Romania	-	-	168,0	168,0	-	-	316,5	316,5
Bulgaria	11,1	-	14,7	25,8	32,6	-	5,3	37,9
Croazia	-	-	67,0	67,0	-	-	165,0	165,0
UE (28)	309.094,3	72.778,5	146.739,9	528.612,7	321.953,6	68.359,3	142.332,7	532.645,6
Svizzera	94,4	-	214,1	308,5	87,5	-	170,7	258,2
Russia	133,9	-	-	133,9	2.173,5	-	-	2.173,5
Bosnia-Erzegovina	-	-	44,0	44,0	-	-	109,7	109,7
Serbia	512,6	-	12,1	524,7	4.653,3	-	4,0	4.657,3
Turchia	-	-	119,7	119,7	208,0	-	133,7	341,7
India	106,3	-	61,8	168,1	100,6	-	-	100,6
Thailandia	16.698,3	-	1.476,6	18.174,9	16.694,6	-	1.855,8	18.550,4
Vietnam	-	-	-	-	-	-	-	-
Filippine	-	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	4.145,1	-	903,0	5.048,1	4.068,7	-	998,7	5.067,4
Canada	943,9	-	7,0	950,9	840,5	-	6,4	846,9
Cina	936,5	-	1.056,5	1.993,1	314,3	-	1.407,1	1.721,4
Brasile	-	-	0,1	0,1	124,0	-	53,6	177,6
Australia	667,7	-	-	667,7	355,4	-	-	355,4
Altri Paesi	145,8	-	177,7	323,5	540,6	-	161,5	702,1
RESTO DEL MONDO	24.384,6	-	4.072,6	28.457,2	30.161,1	-	4.901,2	35.062,2
MONDO	333.478,8	72.778,5	150.812,5	557.069,9	352.114,7	68.359,3	147.233,9	567.707,8

Fonte: ISTAT

ITALIA - Principali paesi di esportazione di mangimi dall'Italia 2014 e 2015 (quantità in tonnellate)

PAESI	2014				2015			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Belgio-Lussemburgo	1.934,7	0,9	4.308,1	6.243,6	2.701,2	0,4	8.276,6	10.978,3
Danimarca	417,0	-	358,9	775,9	375,5	-	151,1	526,6
Francia	14.539,7	56,7	5.299,6	19.895,9	17.140,5	52,3	6.152,1	23.344,8
Germania	10.745,6	3,7	3.612,8	14.362,1	11.430,1	1,2	3.449,2	14.880,4
Irlanda	217,3	-	30,0	247,3	330,7	-	64,2	395,0
Paesi Bassi	4.454,2	54,1	8.428,5	12.936,8	5.342,3	10,4	7.047,3	12.399,9
Regno Unito	4.191,3	-	1.985,5	6.176,8	3.370,6	3,0	2.427,0	5.800,6
Grecia	37.148,2	1.171,5	16.716,0	55.035,6	35.822,9	1.267,7	13.271,3	50.362,0
Spagna	9.535,3	0,2	10.953,0	20.488,4	13.625,9	5,2	12.426,8	26.057,9
Portogallo	3.594,7	-	794,4	4.389,2	4.787,8	-	679,5	5.467,3
Austria	6.368,0	149,3	2.059,6	8.577,0	6.113,2	66,7	2.227,4	8.407,3
Finlandia	911,3	-	1.773,0	2.684,3	1.061,7	-	1.916,3	2.977,9
Svezia	892,8	-	49,6	942,3	1.116,8	-	244,7	1.361,6
Malta	2.659,9	3,4	831,1	3.494,4	4.456,8	0,9	783,2	5.240,9
Estonia	42,8	-	4,5	47,3	47,3	-	5,6	52,8
Lettonia	868,8	5,6	30,5	905,0	636,3	1,6	100,2	738,1
Lituania	410,3	39,3	126,4	576,0	457,8	57,0	120,7	635,5
Polonia	5.568,3	72,8	3.428,5	9.069,6	7.150,9	41,1	3.908,0	11.100,1
Repubblica Ceca	8.940,2	-	1.858,2	10.798,4	10.317,2	-	2.171,0	12.488,3
Slovacchia	643,9	0,3	342,8	987,1	547,5	0,1	188,3	735,9
Ungheria	10.510,1	9,2	3.103,6	13.622,8	10.137,0	0,3	1.807,6	11.944,9
Slovenia	9170,9	4,1	1932,7	11107,6	8085,1	10,2	986,8	9082,1
Cipro	8.481,2	683,0	3.066,4	12.230,6	10.245,0	1.165,3	2.347,2	13.757,5
Romania	7.822,6	98,3	1.188,8	9.109,7	8.524,1	147,7	1.773,2	10.445,1
Bulgaria	2.958,1	23,9	814,6	3.796,6	2.891,1	114,3	1.100,2	4.105,6
Croazia	15.630,9	3,2	4.904,9	20.539,0	15.986,0	16,2	4.589,2	20.591,4
UE (28)	168.658,0	2.379,8	78.001,7	249.039,5	182.701,3	2.961,5	78.214,7	263.877,5
Svizzera	3.930,5	1,2	978,1	4.909,8	4.214,1	1,0	863,8	5.078,9
Russia	16.707,4	-	6.489,3	23.196,7	7.157,0	-	5.280,2	12.437,2
Bosnia-Erzegovina	5.695,1	-	781,9	6.477,0	4.719,1	-	875,2	5.594,3
Serbia	2.903,3	11,1	1.747,6	4.661,9	3.236,1	6,0	1.676,1	4.918,2
Albania	997,0	81,0	1.097,7	2.175,7	1.274,5	88,0	4.138,4	5.500,9
Turchia	5.546,3	-	2.896,3	8.442,6	5.565,8	186,6	3.475,6	9.227,9
Tunisia	13.086,2	-	870,4	13.956,6	13.984,7	-	2.817,4	16.802,1
Israele	4.299,4	-	1.986,7	6.286,1	6.014,1	-	1.576,9	7.591,0
Filippine	9.429,9	-	47.437,3	56.867,2	13.641,5	-	66.690,9	80.332,4
Giappone	4.463,2	1,3	380,3	4.844,7	4.136,5	8,9	496,6	4.642,0
Stati Uniti	493,0	-	3.290,4	3.783,4	448,3	-	2.827,8	3.276,1
Cina	8,5	-	1.286,9	1.295,4	-	-	2.279,4	2.279,4
Brasile	527,6	-	426,9	954,4	15,6	-	455,6	471,1
Vietnam	1.009,6	-	20.970,5	21.980,1	773,0	-	49.851,1	50.624,0
Thailandia	30,5	-	24.007,6	24.038,1	64,4	-	24.307,2	24.371,6
Altri Paesi	12.864,9	-	22.080,3	34.945,3	15.099,7	26,1	20.909,4	36.035,1
RESTO DEL MONDO	81.992,2	94,6	136.728,2	218.814,9	80.344,3	316,5	188.521,6	269.182,4
MONDO	250.650,2	2.474,3	214.729,9	467.854,4	263.045,6	3.278,0	266.736,3	533.059,9

Fonte: ISTAT



EUROPA - Produzione di mangimi composti nell'Unione Europea 2009-2014

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2009		2010		2011		2012		2013		2014	
	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE
Germania	20.829	13,6	21.749	14,5	23.019	15,1	23.437	15,1	23.479	15,2	24.021	15,4
Francia	21.236	13,9	21.444	14,3	21.294	14,0	21.211	13,7	21.299	13,8	21.215	13,6
Italia	14.891	9,8	13.983	9,3	14.522	9,5	14.273	9,2	14.042	9,1	14.090	9,0
Olanda	14.079	9,2	13.752	9,1	14.134	9,3	13.902	9,0	13.441	8,7	14.118	9,1
Belgio	6.185	4,1	6.446	4,3	6.460	4,2	6.547	4,2	6.784	4,4	6.603	4,2
Regno Unito	13.827	9,1	14.627	9,7	14.418	9,5	15.146	9,8	15.611	10,1	15.456	9,9
Irlanda	3.656	2,4	3.746	2,5	3.582	2,4	4.212	2,7	4.469	2,9	3.970	2,5
Danimarca	4.588	3,0	4.534	3,0	4.227	2,8	4.285	2,8	4.299	2,8	4.311	2,7
Spagna	21.549	14,1	20.526	13,7	21.047	13,8	21.277	13,8	20.910	13,6	21.595	13,9
Portogallo	3.410	2,2	3.368	2,2	3.285	2,2	3.250	2,1	3.150	2,0	3.145	2,0
Austria	1.306	0,9	1.395	0,9	1.433	0,9	1.456	0,9	1.497	1,0	1.537	1,0
Finlandia	1.276	0,8	1.996	1,3	1.896	1,2	1.937	1,3	1.938	1,3	1.865	1,2
Svezia	1.967	1,3	1.350	0,9	1.350	0,9	1.397	0,9	1.391	0,9	1.392	0,9
Cipro	296	0,2	295	0,2	328	0,2	318	0,2	304	0,2	314	0,2
Repubblica Ceca	2.840	1,9	2.757	1,8	2.363	1,6	2.300	1,5	2.485	1,6	2.570	1,7
Estonia	230	0,2	230	0,2	230	0,2	230	0,1	230	0,1	230	0,1
Ungheria	4.070	2,7	3.870	2,6	4.230	2,8	4.170	2,7	4.050	2,6	4.135	2,7
Lituania	325	0,2	327	0,2	341	0,2	362	0,2	399	0,3	328	0,2
Lettonia	364	0,2	381	0,3	426	0,3	454	0,3	464	0,3	458	0,3
Polonia	7.255	4,8	7.640	5,1	7.738	5,1	8.413	5,4	8.566	5,6	9.312	6,0
Slovenia	3.072	2,0	661	0,4	640	0,4	701	0,5	701	0,5	710	0,5
Slovacchia	874	0,6	477	0,3	409	0,3	379	0,2	375	0,2	358	0,2
Bulgaria	874	0,6	904	0,6	948	0,6	886	0,6	1.005	0,7	980	0,7
Romania	3.072	2,0	3.317	2,2	3.355	2,2	3.540	2,3	2.632	1,7	2.359	1,5
Croazia	578	0,4	587	0,4	611	0,4	635	0,4	662	0,4	695	0,5
TOTALE UE (28)	152.649	100,0	150.362	100,0	152.286	100,0	154.718	100,0	154.183	100,0	155.803	100,0

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta)



EUROPA - Produzione di mangimi composti per bovini e suini 2009-2014

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Germania	5.987	6.270	6.357	6.874	7.061	7.317	8.913	9.405	9.966	9.721	9.597	9.694
Francia	5.316	5.529	5.149	5.599	5.813	5.861	5.915	5.771	5.643	5.516	5.332	5.146
Italia	3.795	3.838	3.610	3.585	3.510	3.402	3.187	3.241	3.460	3.360	3.325	3.255
Olanda	4.083	4.136	3.451	4.159	4.159	4.287	5.936	5.863	5.734	5.451	5.360	4.992
Belgio	1.141	1.224	1.244	1.291	1.424	1.368	3.580	3.666	3.653	3.682	3.716	3.643
Regno Unito	4.765	4.973	4.869	5.214	5.574	5.375	1.497	1.617	1.654	1.858	1.842	1.928
Irlanda	2.137	2.311	2.102	2.555	2.746	2.327	633	580	650	701	690	696
Danimarca	997	905	860	918	939	917	2.867	2.887	2.648	2.649	2.582	2.584
Spagna	6.700	6.800	6.816	7.060	6.700	6.590	8.985	8.844	8.732	8.758	8.900	8.800
Portogallo	805	750	720	710	675	695	955	920	890	870	830	820
Austria	393	438	452	472	482	500	232	256	274	274	275	267
Finlandia	590	616	642	934	905	843	340	342	318	312	297	302
Svezia	916	873	850	662	669	674	377	385	350	309	293	275
Cipro	112	111	120	118	119	125	13	13	50	45	34	36
Repubblica Ceca	506	473	448	430	475	507	929	935	795	735	802	803
Estonia	40	40	40	40	40	40	140	140	140	140	140	140
Ungheria	530	505	530	530	570	565	1.580	1.490	1.410	1.380	1.350	1.345
Lituania	38	52	52	74	115	62	111	90	90	100	109	91
Lettonia	35	47	48	61	66	64	71	70	78	78	78	60
Polonia	652	767	889	962	934	970	1.477	1.693	1.752	1.816	1.850	1.900
Slovenia	95	91	98	212	208	223	110	65	74	230	239	248
Slovacchia	206	196	198	98	95	84	214	224	204	59	59	48
Bulgaria	76	93	94	109	153	140	234	234	240	246	285	320
Romania	130	150	155	170	100	64	1.400	1.475	1.520	1.600	1.000	1.011
Croazia	99	98	107	120	103	130	187	212	217	229	211	221
TOTALE UE (28)	40.144	41.286	39.901	42.957	43.635	43.108	49.883	50.418	50.542	50.119	49.196	48.620

(*) compresi i sostitutivi del latte

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta)



EUROPA - Produzione di mangimi composti per volatili e altri animali 2009-2014

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Germania	5.227	5.581	5.820	6.110	6.094	6.230	748	763	724	732	727	780
Francia	8.470	8.626	8.628	8.606	8.696	8.680	1.535	1.552	1.517	1.490	1.458	1.467
Italia	5.452	5.730	5.700	5.770	5.705	5.936	1.426	1.456	1.607	1.558	1.502	1.497
Olanda	3.623	3.793	3.801	3.802	3.602	3.135	466	527	496	490	320	424
Belgio	1.326	1.408	1.365	1.392	1.458	1.235	138	148	159	182	186	357
Regno Unito	6.236	6.600	6.468	6.606	6.548	6.616	1.301	1.504	1.426	1.468	1.647	1.436
Irlanda	486	448	477	501	529	521	400	398	353	455	504	426
Danimarca	550	535	545	548	594	610	174	198	174	170	184	200
Spagna	4.734	4.483	4.442	4.409	4.400	4.400	683	1.051	1.057	1.050	910	945
Portogallo	1.380	1.420	1.420	1.410	1.400	1.390	270	278	255	260	245	240
Austria	446	471	493	504	524	550	235	230	214	206	216	220
Finlandia	285	291	296	554	548	572	60	101	94	137	188	148
Svezia	534	554	550	317	324	330	140	149	145	109	105	113
Cipro	62	64	54	52	48	49	109	108	103	103	103	104
Repubblica Ceca	1.039	993	887	853	902	956	366	360	229	282	306	304
Estonia	48	48	48	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.755	1.680	1.660	1.640	1.520	1.565	205	195	630	620	610	660
Lituania	159	169	169	165	161	162	17	30	30	23	14	13
Lettonia	245	284	284	295	300	310	13	11	14	20	20	24
Polonia	4.807	5.118	4.774	5.233	5.259	5.750	319	328	323	402	523	530
Slovenia	260	255	226	247	241	225	12	12	11	12	13	14
Slovacchia	223	231	226	208	208	202	12	10	12	14	13	24
Bulgaria	541	553	590	499	530	570	23	24	24	32	37	98
Romania	1.530	1.620	1.660	1.750	1.500	1.251	12	15	20	20	32	33
Croazia	282	267	276	276	261	276	10	10	11	10	87	68
TOTALE UE (28)	49.700	51.222	50.859	51.795	51.400	51.533	8.676	9.460	9.630	9.847	9.952	10.100

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta)

Sezione II - Statistiche

Capitolo 3

Materie prime





ITALIA - Produzione di cereali 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Avena	305.297,0	297.724,0	303.060,0	296.563,0	250.186,0	244.995,0
Frumento tenero	2.845.628,0	2.936.788,0	2.855.782,0	3.509.082,0	3.368.527,0	3.123.017,0
Frumento duro	3.857.131,0	4.011.728,0	3.858.481,0	4.243.076,0	4.055.497,0	4.120.963,0
Granoturco	8.236.565,0	8.566.182,0	9.789.460,0	7.926.802,0	8.004.729,0	9.340.793,0
Orzo	960.245,0	956.992,0	916.629,0	949.133,0	886.476,0	858.867,0
Segale	14.420,0	13.975,0	14.419,0	16.083,0	14.412,0	11.629,0
Altri cereali (a)	311.145,0	349.321,0	377.961,0	231.565,0	435.713,0	504.302,0
TOTALE	16.530.431,0	17.132.710,0	18.115.792,0	17.172.304,0	17.015.540,0	18.204.565,0

ITALIA - Importazione di cereali 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE						
Avena	30.555,1	44.156,9	45.100,0	30.947,5	22.455,0	41.011,2
Frumento tenero	4.369.398,2	4.816.234,4	5.051.187,0	1.380.824,6	3.577.671,7	4.202.552,4
Frumento duro	2.153.253,0	2.597.923,5	2.261.879,6	3.897.969,4	5.520.962,9	2.733.038,7
Granoturco	2.078.556,7	2.078.066,6	2.585.032,4	2.597.325,1	3.909.959,2	4.513.502,5
Orzo	652.258,9	851.664,8	910.159,2	494.516,1	618.160,7	618.268,1
Segale	14.519,1	11.311,4	12.936,6	13.246,4	25.073,3	23.902,0
Altri cereali (a)	126.545,8	102.915,8	137.611,6	129.850,3	222.295,1	240.354,7
TOTALE	9.425.086,8	10.502.273,4	11.003.906,4	8.544.679,4	9.986.167,1	12.372.629,5
DA PAESI UE						
Avena	28.062,5	43.394,2	45.100,0	30.489,1	21.680,0	41.011,2
Frumento tenero	3.273.599,0	4.016.599,3	3.706.243,6	409.783,0	3.038.678,9	3.532.403,3
Frumento duro	582.671,1	774.044,7	743.718,2	3.042.861,4	656.933,5	760.560,8
Granoturco	1.787.226,0	1.917.242,3	1.766.628,1	1.820.919,2	2.405.542,1	2.821.533,8
Orzo	637.702,0	832.671,0	853.912,4	494.131,0	616.492,4	610.842,3
Segale	14.519,1	11.311,4	12.936,6	13.246,4	25.073,3	22.208,3
Altri cereali (a)	102.019,8	90.577,0	93.094,1	94.125,3	97.325,7	111.093,0
TOTALE	6.425.799,3	7.685.839,9	7.221.633,1	5.905.555,3	6.861.725,9	7.899.652,7
DA PAESI TERZI						
Avena	2.492,6	762,6	-	458,4	775,0	-
Frumento tenero	1.095.799,3	799.635,1	1.344.943,4	971.041,6	538.992,8	670.149,1
Frumento duro	1.570.581,9	1.823.878,8	1.518.161,3	855.108,0	953.618,5	1.972.477,8
Granoturco	291.330,8	160.824,3	818.404,3	776.406,0	1.504.417,1	1.691.968,7
Orzo	14.556,9	18.993,9	56.246,8	385,1	1.668,3	7.425,8
Segale	-	-	-	-	-	-
Altri cereali (a)	24.526,1	12.338,8	44.517,6	35.725,0	124.969,4	129.261,7
TOTALE	2.999.287,5	2.816.433,5	3.782.273,4	2.639.124,1	3.124.441,2	4.472.976,8

(a) Escluso il riso

Fonte: ISTAT

ITALIA - Esportazione di cereali 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Avena	422,1	6.467,4	4.998,6	9.492,9	11.520,5	180,6
Frumento tenero	44.680,1	63.054,6	70.972,6	181.278,4	23.910,4	25.920,4
Frumento duro	166.054,4	323.162,6	499.080,4	26.995,2	145.086,0	269.583,8
Granoturco	29.638,6	103.320,8	103.426,3	57.091,5	28.482,4	32.529,8
Orzo	7.489,5	7.029,7	10.156,9	3.888,4	9.105,9	2.785,4
Segale	1.900,8	1.144,1	1.410,2	101,0	61,1	264,4
Altri cereali (a)	10.298,7	13.864,0	10.410,5	8.393,7	3.049,7	3.519,3
TOTALE	260.484,2	527.569,6	700.455,5	287.241,1	221.215,9	334.783,5

Fonte: ISTAT

ITALIA - Disponibilità nazionale di cereali 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE						
Avena	335.430,0	335.413,4	343.161,5	318.017,6	261.120,7	285.825,1
Frumento tenero	7.170.346,1	7.689.967,9	7.835.996,4	7.380.056,2	6.922.288,4	7.299.648,6
Frumento duro	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	5.442.622,3	5.520.962,9	6.584.418,3
Granoturco	10.285.483,1	10.540.927,8	12.271.066,1	10.467.035,6	11.886.205,9	13.821.765,6
Orzo	1.605.014,5	1.801.627,2	1.816.631,3	1.439.760,7	1.495.530,9	1.474.349,8
Segale	27.038,2	24.142,3	25.945,4	29.228,4	39.424,1	35.266,3
Altri cereali (a)	427.392,1	438.372,8	505.162,1	353.021,6	654.958,2	741.137,3
TOTALE	25.695.033,6	27.116.940,2	28.419.243,0	25.429.742,3	26.780.491,2	30.242.411,0
PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE						
Avena	325.000,0	315.000,0	312.000,0	298.000,0	233.000,0	257.000,0
Frumento tenero	1.300.000,0	1.318.000,0	1.279.000,0	1.296.000,0	1.107.000,0	1.345.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	8.300.000,0	8.450.000,0	8.640.000,0	6.524.000,0	9.069.000,0	9.615.000,0
Orzo	1.350.000,0	1.460.000,0	1.520.000,0	1.327.000,0	1.333.000,0	1.290.000,0
Segale	19.000,0	16.000,0	18.000,0	20.000,0	30.000,0	23.000,0
Altri cereali (a)	418.000,0	423.000,0	489.000,0	335.000,0	640.000,0	711.000,0
TOTALE	11.712.000,0	11.982.000,0	12.258.000,0	12.313.000,0	12.412.000,0	13.241.000,0
PER ALTRI USI						
Avena	10.430,0	20.413,4	31.161,5	20.602,1	28.120,7	28.825,1
Frumento tenero	5.870.346,1	6.371.967,9	6.556.996,4	5.918.267,5	5.815.288,4	5.954.648,6
Frumento duro	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	5.438.902,2	5.520.962,9	6.584.418,3
Granoturco	1.985.483,1	2.090.927,8	3.631.066,1	1.937.199,8	2.817.205,9	4.206.765,6
Orzo	255.014,5	341.627,2	296.631,3	110.057,2	162.530,9	184.349,8
Segale	8.038,2	8.142,3	7.945,4	9.393,4	9.424,1	12.266,3
Altri cereali (a)	9.392,1	15.372,8	16.162,1	8.710,3	14.958,2	30.137,3
TOTALE	13.983.033,6	15.134.940,2	16.161.243,0	12.930.132,5	14.368.491,2	17.001.411,0

(a) Escluso il riso

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

ITALIA - Produzione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	70.620	30.140	42.300	43.150	33.870	70.620
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	62.335	63.925	69.800	68.645	82.550	62.335
Girasole	247.190	264.930	231.600	258.745	235.660	247.190
Sesamo	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500	2.965
Soja	1.315.660	1.142.040	1.168.300	1.236.930	1.231.090	1.315.660
Semi non nominati	31.645	22.064	24.000	24.220	25.910	31.645
Lino	11.544	12.536	390	14.850	16.230	11.544
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.741.959	1.538.818	1.539.170	1.649.775	1.628.810	1.741.959
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	48.675	11.330	25.200	20.350	24.750	48.675
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	28.595	39.915	34.650	29.340	32.400	28.595
Girasole	140.790	130.530	114.000	113.145	121.980	140.790
Sesamo	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500	2.965
Soja	954.400	786.840	736.300	836.930	767.090	954.400
Semi non nominati	8.845	3.584	1.700	3.580	2.390	8.845
Lino	11.544	12.536	390	14.850	16.230	11.544
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.195.814	987.918	915.020	1.021.430	968.340	1.195.814
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	21.945	18.810	17.100	22.800	9.120	21.945
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	33.740	24.010	35.150	39.305	50.150	33.740
Girasole	106.400	134.400	117.600	145.600	113.680	106.400
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	361.260	355.200	432.000	400.000	464.000	361.260
Semi non nominati	22.800	18.480	22.300	20.640	23.520	22.800
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	546.145	550.900	624.150	628.345	660.470	546.145

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

ITALIA - Importazione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Arachide	75	10	-	-	-	-
Colza e ravizzone	94.069	128.853	85.587	56.138	101.741	146.265
Cotone	523	782	87	334	653	1.561
Germe di granone	556	643	350	-	-	-
Girasole	464.078	420.637	492.493	692.954	620.166	729.247
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.394.141	2.149.359	2.338.997	1.963.707	1.797.496	2.067.018
Semi non nominati	4.017	894	9.014	8.636	1.951	5.350
Lino	5.689	5.440	6.499	5.378	12.251	15.302
Copra e palmisti	1.489	15.612	2.394	3.378	4.386	3.573
TOTALE	2.964.637	2.722.230	2.935.421	2.730.525	2.538.644	2.968.316

ITALIA - Esportazione di panelli e di farine di estrazione di semi oleosi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	11.271	20.890	13.826	8.014	10.365	9.127
Cotone	23	165	34	-	-	-
Germe di granone	-	-	-	31	1.791	2.043
Girasole	10.310	16.128	18.815	35.447	38.435	25.894
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	239.097	186.234	151.079	107.691	147.937	166.975
Semi non nominati	161	430	817	231	979	505
Lino	1	26	42	163	54	181
Copra e palmisti	48	128	69	210	16	100
TOTALE	260.911	224.001	184.682	151.787	199.577	204.825

ITALIA - Disponibilità di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Arachide	75	10	-	-	-	-
Colza e ravizzone	137.126	178.583	101.901	90.424	134.526	171.008
Cotone	500	617	87	334	653	1.561
Germe di granone	63.402	62.978	64.241	69.769	66.854	80.507
Girasole	733.529	651.699	738.608	889.107	840.476	939.013
Sesamo	2.757	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500
Soja	3.412.826	3.278.785	3.329.958	3.024.316	2.886.489	3.131.133
Semi non nominati	81.255	32.109	30.261	32.405	25.192	30.755
Lino	16.888	16.958	18.993	5.605	27.047	31.351
Copra e palmisti	1.441	15.484	2.325	3.168	4.370	3.473
TOTALE	4.449.799	4.240.188	4.289.557	4.117.908	3.988.842	4.392.301

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

ITALIA - Produzione di altre materie prime per mangimi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Siero di latte in polvere	61.600,0	65.600,0	98.600,0	78.700,0	81.300,0	77.500,0
Farina di pesce	8.300,0	8.400,0	8.200,0	7.800,0	7.300,0	8.000,0
Crusca	2.920.000,0	2.490.000,0	2.760.000,0	2.850.000,0	2.620.000,0	2.900.000,0
TOTALE	2.989.900,0	2.564.000,0	2.866.800,0	2.936.500,0	2.708.600,0	2.985.500,0

Fonte: Valutazioni Assalzo

ITALIA - Importazione di altre materie prime per mangimi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE						
Siero di latte in polvere	46.355,7	42.851,7	38.767,0	36.778,5	34.506,6	42.426,6
Farina di pesce	55.226,3	45.230,0	40.170,0	36.850,7	44.030,6	45.542,6
Crusca	73.508,1	87.498,1	77.767,3	53.995,2	82.588,4	91.682,9
TOTALE	175.090,1	175.579,8	156.704,3	127.624,3	161.125,6	179.653,1
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	46.283,9	42.764,6	38.684,2	36.706,5	34.427,1	42.366,6
Farina di pesce	20.973,4	18.026,2	15.840,7	19.342,2	26.907,8	29.837,4
Crusca	71.379,1	87.440,3	77.573,3	53.170,0	82.231,0	91.126,1
TOTALE	138.636,4	148.231,1	132.098,2	109.218,7	143.565,9	163.330,1
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	71,8	87,1	82,8	72,0	79,6	60,0
Farina di pesce	34.252,9	27.203,8	24.329,3	17.508,5	17.122,7	15.705,2
Crusca	2.129,0	57,8	194,0	825,2	357,4	556,8
TOTALE	36.453,7	27.348,7	24.606,1	18.405,6	17.559,7	16.322,0

Fonte: ISTAT

ITALIA - Esportazione di altre materie prime per mangimi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Siero di latte in polvere	15.937,1	17.485,1	26.087,0	43.545,5	58.847,5	54.193,4
Farina di pesce	1.557,2	1.624,5	1.859,1	3.163,5	2.688,0	9.036,7
Crusca	88.233,8	131.349,3	95.678,0	100.308,2	95.869,1	185.366,9
TOTALE	105.728,1	150.458,9	123.624,1	147.017,1	157.404,6	248.597,0

Fonte: ISTAT

ITALIA - Disponibilità di altre materie prime per mangimi 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Siero di latte in polvere	92.018,6	90.966,6	111.280,0	71.933,0	56.959,1	65.733,1
Farina di pesce	61.969,2	52.005,5	46.511,0	41.487,2	48.642,6	44.505,9
Crusca	2.905.274,3	2.446.148,8	2.742.089,3	2.803.687,0	2.606.719,4	2.806.316,0
TOTALE	3.059.262,1	2.589.120,9	2.899.880,3	2.917.107,2	2.712.321,0	2.916.555,0

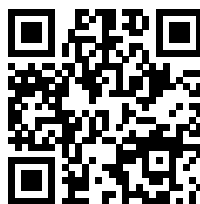
Fonte : Elaborazioni Assalzoo

ITALIA - Disponibilità totale delle principali materie prime per mangimi 2014 (quantità in tonnellate)

ANNO 2014

	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione animale	per l'alimentazione animale
Avena	244.994,5	41.011,2	180,6	285.825,1	28.825,1	257.000,0
Frumento tenero	3.123.016,5	4.202.552,4	25.920,4	7.299.648,6	5.954.648,6	1.345.000,0
Frumento duro	4.120.963,4	2.733.038,7	269.583,8	6.584.418,3	6.584.418,3	-
Granoturco	9.340.792,9	4.513.502,5	32.529,8	13.821.765,6	4.206.765,6	9.615.000,0
ORZO	858.867,1	618.268,1	2.785,4	1.474.349,8	184.349,8	1.290.000,0
Segale	11.628,7	23.902,0	264,4	35.266,3	12.266,3	23.000,0
Altri cereali	504.301,9	240.354,7	3.519,3	741.137,3	30.137,3	711.000,0
Siero di latte in polvere	77.500,0	42.426,5	54.193,4	65.733,1	-	65.733,1
Farina di pesce	8.000,0	45.542,6	9.036,7	44.505,9	-	44.505,9
Crusca	2.900.000,0	91.682,9	185.366,9	2.806.316,0	-	2.806.316,0
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.628.810,0	2.968.316,0	204.825,0	4.392.301,0	-	4.392.301,0
TOTALE	22.818.875,0	15.520.597,5	788.205,5	37.551.267,0	17.001.411,0	20.549.856,0

Fonte : Elaborazioni Assalzo



Per ulteriori approfondimenti consulta il sito
www.assalzo.it/documenti-area-economica

ITALIA - Quotazioni mensili medie delle principali materie prime per mangimi composti 2014 e 2015
 (euro/tonnellata)

ANNO 2014

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2014
Grano tenero	218,50	214,00	222,00	214,00	217,00	208,33	177,75	174,00	167,12	170,13	181,92	194,56	196,61
Mais	187,13	188,25	198,00	193,50	197,50	192,75	191,15	193,00	165,76	157,15	154,25	152,80	180,94
Farina di soia	473,63	486,34	490,06	491,03	492,50	466,00	422,53	435,75	417,44	401,80	421,06	416,88	451,25
Farinaccio	174,18	152,88	171,69	170,38	174,00	170,44	158,63	153,88	139,38	140,43	152,88	156,58	159,61
Crusca	143,58	126,38	159,63	152,06	143,00	142,75	140,18	131,63	116,23	115,88	129,00	133,81	136,17
Germe di mais	210,50	210,00	216,75	210,00	227,50	225,00	217,70	216,50	202,20	194,00	193,50	202,50	210,51
Farina glutinata	208,75	207,50	203,50	207,50	201,25	196,75	188,20	183,00	170,80	153,50	157,00	158,00	186,31
Girasole	208,25	211,13	229,25	256,50	242,88	243,25	245,30	234,00	207,70	203,50	209,00	211,50	225,19
Farina di erba medica	233,83	233,83	233,83	231,06	226,25	220,63	216,67	216,63	213,88	211,00	208,63	207,13	221,11
Polpe di barbabietole	237,63	242,88	243,00	242,88	242,50	236,88	227,70	221,25	207,20	194,75	184,00	182,00	221,89
Farina di pesce	1.361,10	1.356,50	1.399,50	1.400,50	1.418,00	1.477,50	1.539,00	1.565,00	1.576,20	1.636,70	1.848,00	1.945,00	1.543,58
Oli vegetali	693,75	698,13	731,25	698,13	686,88	686,00	683,50	660,00	637,00	654,58	678,13	677,00	682,03
Orzo	225,40	219,63	222,19	219,75	214,75	197,38	186,15	183,25	179,83	181,88	190,88	202,23	201,94

ANNO 2015

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2014
Grano tenero	199,31	189,19	191,20	190,87	187,83	186,75	188,63	185,00	181,70	186,50	190,13	190,00	188,92
Mais	155,33	158,69	153,90	156,50	158,73	149,13	164,48	165,00	164,70	169,50	173,50	171,00	161,71
Farina di soia	421,58	427,03	421,54	415,55	422,17	382,00	410,70	385,13	373,73	369,73	366,20	345,13	395,04
Farinaccio	159,63	151,95	155,21	164,19	155,24	151,63	137,55	144,75	143,53	154,78	156,38	173,13	154,00
Crusca	133,42	128,21	136,68	144,68	132,51	116,88	106,80	109,38	112,58	132,95	130,38	156,13	128,38
Germe di mais	205,50	212,00	222,50	234,50	209,51	238,00	234,50	222,00	216,00	208,38	215,75	218,50	219,76
Farina glutinata	159,67	163,00	163,80	164,50	163,21	164,00	171,50	171,50	169,00	169,00	172,00	173,00	167,01
Girasole	221,33	223,86	223,18	232,75	218,97	245,13	252,75	253,25	233,25	223,98	221,75	208,00	229,85
Farina di erba medica	207,13	209,31	204,98	197,13	208,37	190,69	194,75	201,88	203,63	203,88	203,88	203,88	202,45
Polpe di barbabietole	180,00	172,25	168,00	162,00	183,11	157,75	159,00	164,75	167,00	167,00	167,38	174,25	168,54
Farina di pesce	1.963,00	1.865,14	1.927,80	1.868,30	1.824,98	1.740,00	1.674,25	1.651,00	1.619,20	1.622,20	1.705,50	1.735,00	1.766,36
Oli vegetali	687,50	698,13	719,50	738,13	692,01	752,50	757,50	730,00	720,50	765,00	765,63	761,25	732,30
Orzo	207,13	193,81	194,63	191,24	195,46	177,50	182,00	184,25	184,35	190,55	194,63	193,13	190,72

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna


EUROPA – Produzione di cereali (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
PRODUZIONE																
Germania	45.402	47.758	5.515	4.387	22.352	24.966	57	53	10.391	10.344	908	709	3.878	4.689	2.659	2.445
Francia	68.335	67.500	15.614	15.041	35.541	36.871	2.366	1.820	11.348	10.515	646	646	160	160	158	238
Italia	19.549	17.579	8.789	7.249	4.144	4.082	5.160	5.044	970	714	307	242	21	10	45	10
Olanda	1.826	1.823	254	253	1.302	1.335	-	-	206	208	10	10	9	7	483	584
U.E.B.L.	3.165	3.329	335	340	1.914	1.935	-	-	402	433	23	29	8	8	154	100
Regno Unito	22.167	23.357	71	85	14.756	14.207	1	1	6.462	7.889	690	1.035	33	40	-	-
Irlanda	2.314	2.609	189	208	708	545	-	-	1.261	1.663	157	193	-	-	73	93
Danimarca	8.813	9.471	73	71	4.021	4.899	-	-	3.831	3.441	304	310	511	657	13	68
Grecia	4.068	4.401	2.010	2.134	478	581	1.091	1.070	326	395	122	118	28	35	941	1.917
Spagna	17.543	25.373	4.235	4.888	4.650	6.011	443	933	5.977	9.038	1.041	2.153	256	433	16	47
Portogallo	995	1.169	849	930	59	81	4	3	21	30	31	60	15	18	292	302
Austria	5.510	5.179	2.596	1.861	1.462	1.764	68	78	760	806	100	96	232	273	504	493
Finlandia	5.728	4.589	-	-	1.502	869	-	-	2.046	1.904	1.464	1.197	212	126	645	318
Svezia	5.461	5.027	7	6	2.289	2.261	-	-	1.702	1.654	685	648	133	140	-	-
Cipro	91	52	-	-	-	-	23	15	67	36	1	1	-	-	212	228
Repubblica Ceca	6.596	7.513	928	675	3.519	4.701	-	-	1.617	1.594	172	139	148	176	30	21
Estonia	991	976	-	-	485	407	-	-	341	441	78	85	57	22	356	401
Ungheria	13.227	12.556	7.554	5.548	4.062	5.253	46	35	990	1.100	132	129	87	90	516	533
Lituania	4.657	4.477	79	127	2.999	2.869	-	-	742	686	164	165	157	97	74	70
Lettonia	2.124	1.949	-	-	1.540	1.436	-	-	249	233	137	134	124	76	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.645	3.746
Polonia	29.389	29.303	3.996	4.373	9.358	9.485	-	-	4.180	3.498	5.113	4.842	3.097	3.359	18	15
Slovenia	576	457	277	227	188	138	-	-	85	69	4	3	3	5	41	45
Slovacchia	3.780	4.063	1.555	1.448	1.584	1.905	9	13	492	476	45	48	55	129	133	359
Bulgaria	7.122	8.905	1.718	2.139	4.405	5.505	150	108	662	729	33	36	22	29	160	175
Romania	12.755	22.216	5.953	12.805	5.276	7.284	22	13	986	1.542	339	374	18	24	157	201
Croazia	3.187	3.188	1.698	1.724	994	994	6	5	236	201	95	60	2	3	12.960	12.021
TOTALE UE (28)	295.369	314.819	64.294	66.519	129.586	140.384	9.445	9.191	56.349	59.659	12.801	13.461	9.267	10.606	2.659	2.445

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


EUROPA - Importazione europea di cereali (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
IMPORTAZIONE																
Germania	12.185	13.947	3.925	5.042	4.432	4.714	1.242	1.251	1.603	1.533	288	364	355	692	340	352
Francia	2.530	2.759	477	616	1.338	869	510	613	158	208	5	13	2	1	40	438
Italia	9.917	10.930	3.716	4.413	3.729	3.693	1.506	1.596	656	801	26	41	27	32	257	354
Olanda	12.275	14.586	4.118	4.094	5.530	7.766	275	354	1.713	1.867	71	88	267	235	301	182
U.E.B.L.	7.502	7.894	1.537	1.610	2.882	3.175	376	429	1.689	1.572	48	50	92	90	878	968
Regno Unito	5.000	4.752	1.693	2.394	2.356	1.609	377	430	235	110	109	45	6	9	224	155
Irlanda	1.366	1.189	596	408	467	519	97	131	194	120	7	6	5	5	-	-
Danimarca	753	612	337	270	205	184	-	-	56	46	32	35	102	69	21	8
Grecia	1.850	2.109	497	515	895	1.195	108	127	255	196	18	12	1	2	76	62
Spagna	11.891	13.728	6.100	5.629	4.150	5.286	530	493	450	637	100	89	260	243	301	1.351
Portogallo	3.979	4.061	1.891	1.902	1.467	1.502	238	208	299	345	17	30	38	37	29	37
Austria	2.002	2.516	912	1.225	615	845	106	86	260	236	18	19	50	54	42	50
Finlandia	273	287	77	10	9	174	20	18	4	10	7	3	53	40	103	32
Svezia	362	430	92	85	55	108	83	65	59	31	2	1	6	9	65	131
Cipro	420	371	191	178	100	13	2	4	127	176	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	286	227	143	129	69	36	1	1	36	37	1	-	35	22	1	2
Estonia	179	193	33	29	72	59	9	7	33	62	10	3	14	26	8	7
Ungheria	380	370	175	166	77	95	19	21	73	54	1	1	1	1	36	31
Lituania	495	422	125	191	230	126	13	10	49	68	4	4	66	20	8	3
Lettonia	434	383	21	20	222	232	9	18	132	57	5	10	39	32	6	14
Malta	148	139	65	61	42	50	16	11	22	16	1	1	-	-	2	-
Polonia	1.716	2.200	576	622	630	991	93	85	337	411	18	24	4	4	58	63
Slovenia	405	543	177	234	123	176	48	64	42	53	5	3	4	4	5	9
Slovacchia	353	220	123	101	113	33	1	1	75	82	2	2	36	1	2	2
Bulgaria	198	220	101	84	37	45	10	7	23	36	1	1	-	-	26	47
Romania	1.485	1.704	295	571	722	771	110	121	317	210	2	2	2	3	37	26
Croazia	212	257	60	79	59	62	22	30	48	57	1	1	3	3	19	25
TOTALE UE (28)	19.391	23.184	10.976	10.368	3.810	4.797	1.490	1.927	112	427	370	250	526	211	2.107	5.204

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Esportazione di cereali

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
Germania	15.452	18.448	1.858	1.452	9.837	13.251	167	174	2.703	2.607	201	221	453	504	233	240
Francia	34.923	35.061	8.126	6.514	17.803	19.686	1.258	1.511	7.458	6.768	71	78	20	40	187	465
Italia	4.403	4.436	621	602	319	325	3.333	3.350	15	15	10	8	2	2	103	134
Olanda	3.243	3.281	849	988	1.635	1.682	86	99	320	286	22	20	51	63	280	143
U.E.B.L.	5.142	5.589	829	915	2.056	2.274	308	378	1.310	1.230	16	14	11	10	612	768
Regno Unito	2.550	2.288	280	203	1.737	1.431	19	29	384	456	13	36	1	2	116	131
Irlanda	422	517	63	81	265	253	5	10	63	152	26	21	-	-	-	-
Danimarca	1.605	1.737	54	99	797	765	-	-	719	842	24	19	11	12	-	-
Grecia	420	500	86	92	73	106	236	281	9	8	-	-	-	-	16	13
Spagna	1.825	2.460	150	288	876	961	520	611	50	77	32	29	9	11	188	483
Portogallo	393	473	107	161	200	218	40	35	37	49	-	1	1	1	8	8
Austria	1.760	1.827	870	824	576	708	82	90	163	144	15	11	25	28	29	23
Finlandia	580	654	3	1	165	165	2	1	84	133	321	339	1	11	5	4
Svezia	1.249	1.020	14	10	488	396	4	4	597	454	129	117	6	24	11	15
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.843	2.737	382	302	1.108	2.084	-	-	260	216	43	36	25	72	25	27
Estonia	520	516	1	1	336	256	2	5	108	191	30	36	35	24	8	3
Ungheria	6.550	5.673	4.676	2.434	1.478	2.666	23	23	325	497	5	6	14	22	28	25
Lituania	2.417	2.904	32	41	1.951	2.249	10	9	175	347	15	24	82	34	152	200
Lettonia	1.406	1.559	7	2	1.214	1.343	4	2	99	114	8	34	67	35	7	29
Malta	4	5	3	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Polonia	4.556	5.318	1.451	1.177	1.709	2.532	4	6	467	252	75	39	673	1.054	177	258
Slovenia	200	171	92	82	90	64	7	17	9	7	1	-	-	-	-	2
Slovacchia	965	1.213	375	338	486	772	1	3	86	69	1	3	7	25	9	3
Bulgaria	2.286	4.750	478	989	1.358	3.283	90	36	337	379	5	4	1	1	17	58
Romania	4.923	7.977	1.318	3.709	2.755	3.339	33	59	785	834	2	1	-	-	30	35
Croazia	358	392	148	160	106	88	2	2	20	31	-	-	-	-	82	111
TOTALE UE (28)	40.788	47.643	5.796	1.160	22.603	31.364	1.903	2.482	7.751	7.554	636	498	553	551	880	1.034

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Disponibilità di cereali

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
Germania	42.135	43.257	7.582	7.977	16.947	16.429	1.132	1.129	9.291	9.270	995	852	3.780	4.877	2.408	2.721
Francia	35.942	35.197	7.965	9.143	19.076	18.055	1.618	922	4.048	3.955	580	582	142	122	2.512	2.419
Italia	25.063	24.073	11.884	11.060	7.554	7.450	3.333	3.290	1.611	1.500	323	275	46	40	312	458
Olanda	10.858	13.128	3.523	3.359	5.197	7.419	189	255	1.599	1.789	59	78	225	179	66	49
U.E.B.L.	5.525	5.634	1.043	1.035	2.740	2.836	68	51	781	775	55	65	89	88	749	784
Regno Unito	24.617	25.821	1.484	2.276	15.375	14.385	359	402	6.313	7.543	786	1.044	38	47	262	124
Irlanda	3.258	3.281	722	535	910	811	92	121	1.392	1.631	138	178	5	5	-	-
Danimarca	7.961	8.346	356	242	3.429	4.318	-	-	3.168	2.645	312	326	602	714	94	101
Grecia	5.498	6.010	2.421	2.557	1.300	1.670	963	916	572	583	140	130	29	37	73	117
Spagna	27.609	36.641	10.185	10.229	7.924	10.336	453	815	6.377	9.598	1.109	2.213	507	665	1.054	2.785
Portogallo	4.581	4.757	2.633	2.671	1.326	1.365	202	176	283	326	48	89	52	54	37	76
Austria	5.752	5.868	2.637	2.262	1.501	1.902	92	75	857	898	103	103	257	299	305	330
Finlandia	5.421	4.222	74	9	1.345	878	18	17	1.967	1.781	1.150	861	264	155	603	521
Svezia	4.574	4.437	85	81	1.856	1.973	79	61	1.164	1.231	558	532	133	125	699	434
Cipro	511	423	191	178	100	13	25	19	194	212	1	1	-	-	-	-
Repubblica Ceca	5.039	5.003	689	502	2.480	2.653	1	1	1.393	1.415	130	103	158	126	188	203
Estonia	651	652	32	28	221	209	8	2	266	312	59	52	36	24	30	25
Ungheria	7.057	7.253	3.052	3.280	2.661	2.683	42	33	737	657	127	124	74	69	363	408
Lituania	2.735	1.995	172	277	1.278	746	3	1	616	407	153	145	141	83	372	336
Lettonia	1.152	773	14	18	548	325	5	16	282	176	134	110	96	73	73	55
Malta	144	134	62	56	42	50	16	11	22	16	1	1	-	-	1	-
Polonia	26.549	26.185	3.121	3.818	8.279	7.944	89	79	4.050	3.657	5.056	4.827	2.428	2.309	3.526	3.551
Slovenia	782	829	363	379	221	250	42	47	117	115	9	6	7	9	23	22
Slovacchia	3.169	3.070	1.303	1.210	1.211	1.166	9	10	481	489	46	47	84	105	34	44
Bulgaria	5.034	4.375	1.341	1.234	3.084	2.267	70	79	348	386	29	33	21	28	142	348
Romania	9.317	15.943	4.930	9.667	3.243	4.716	99	75	518	918	339	375	20	27	167	166
Croazia	3.041	3.053	1.610	1.643	947	968	26	33	264	227	96	61	5	6	94	115
TOTALE UE (28)	273.972	290.360	69.474	75.726	110.793	113.817	9.032	8.636	48.711	52.511	12.535	13.213	9.240	10.266	14.188	16.191

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


EUROPA – Cereali per l'alimentazione degli animali (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
ALIMENTAZIONE ANIMALE																
Germania	23.529	26.191	4.226	5.746	8.047	7.186	64	56	6.388	7.049	580	532	2.259	3.222	1.965	2.400
Francia	19.257	19.704	6.084	7.302	7.987	7.822	89	50	3.188	3.489	478	558	66	77	1.365	407
Italia	12.958	12.075	9.850	9.080	1.156	1.210	10	11	1.318	1.228	283	241	42	37	299	268
Olanda	7.955	8.130	3.274	2.652	3.534	4.225	-	-	997	1.118	11	33	96	70	43	32
U.E.B.L.	2.798	3.005	833	763	1.277	1.325	-	-	566	541	43	55	5	8	74	313
Regno Unito	11.344	11.285	986	1.212	6.847	6.183	1	1	3.272	3.495	198	345	22	25	18	24
Irlanda	2.514	2.647	522	425	648	599	-	-	1.224	1.455	120	168	-	-	-	-
Danimarca	1.044	1.060	3	28	279	425	-	-	480	345	61	66	212	189	9	7
Grecia	2.664	2.918	2.034	2.169	37	56	15	18	435	450	96	112	19	22	28	91
Spagna	19.555	24.878	8.580	8.691	3.780	5.077	10	257	5.190	7.528	746	1.078	450	619	799	1.628
Portogallo	2.720	2.769	2.250	2.240	230	230	40	35	150	175	30	65	1	1	19	23
Austria	2.606	2.656	1.281	1.157	338	467	1	1	528	602	75	75	94	119	290	235
Finlandia	1.998	1.404	-	-	194	105	-	-	953	717	598	420	-	-	253	162
Svezia	2.416	2.440	5	4	915	837	-	-	903	973	484	470	7	5	102	151
Cipro	280	287	145	129	3	-	1	1	130	157	1	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.759	2.622	394	420	1.450	1.350	-	-	700	640	85	80	10	6	120	126
Estonia	392	452	28	26	104	114	-	-	188	247	42	45	7	1	24	18
Ungheria	4.234	4.265	2.019	2.099	1.161	1.158	1	1	548	475	113	109	57	52	335	370
Lituania	1.106	1.158	117	169	316	246	-	-	335	374	108	115	34	37	196	217
Lettonia	457	309	10	9	113	69	-	-	197	92	85	64	30	27	22	48
Malta	70	62	47	45	-	-	-	-	22	16	1	1	-	-	-	-
Polonia	16.210	15.851	2.420	2.998	3.129	2.600	-	-	2.610	2.320	4.400	4.320	585	450	3.066	3.163
Slovenia	473	515	308	327	67	80	-	-	75	84	8	7	-	1	15	17
Slovacchia	872	882	367	346	372	398	-	-	90	90	22	15	10	13	11	22
Bulgaria	2.381	2.347	913	825	1.124	943	-	-	212	244	25	27	9	15	98	293
Romania	5.697	7.994	4.727	6.522	342	690	-	-	175	298	291	321	11	11	151	152
Croazia	1.904	1.744	1.489	1.357	158	149	-	-	167	148	50	53	-	-	40	37
TOTALE UE (28)	150.193	159.651	52.913	56.740	43.608	43.544	232	431	31.041	34.349	9.032	9.373	4.026	5.008	9.342	10.204

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


EUROPA – Cereali per altri usi (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CERALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CERALI	
	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14
ALTRI USI																
Germania	18.606	17.065	3.356	2.231	8.900	9.243	1.068	1.073	2.903	2.221	415	321	1.521	1.655	443	321
Francia	16.685	15.493	1.881	1.842	11.089	10.233	1.529	872	860	466	102	24	76	45	1.147	2.012
Italia	12.105	11.998	2.034	1.980	6.398	6.240	3.323	3.279	293	272	40	34	4	3	13	190
Olanda	2.903	4.998	249	707	1.663	3.194	189	255	602	671	48	45	129	109	23	17
U.E.B.L.	2.727	2.629	210	272	1.463	1.511	68	51	215	234	12	10	84	80	675	471
Regno Unito	13.273	14.536	498	1.064	8.528	8.202	358	401	3.041	4.048	588	699	16	22	244	100
Irlanda	744	634	200	110	262	212	92	121	168	176	18	10	5	5	-	-
Danimarca	6.917	7.286	353	214	3.150	3.893	-	-	2.688	2.300	251	260	390	525	85	94
Grecia	2.834	3.092	387	388	1.263	1.614	948	898	137	133	44	18	10	15	45	26
Spagna	8.054	11.763	1.605	1.538	4.144	5.259	443	558	1.187	2.070	363	1.135	57	46	255	1.157
Portogallo	1.861	1.988	383	431	1.096	1.135	162	141	133	151	18	24	51	53	18	53
Austria	3.146	3.213	1.356	1.105	1.163	1.435	91	74	329	296	28	28	163	180	16	95
Finlandia	3.423	2.818	74	9	1.151	773	18	17	1.014	1.064	552	441	264	155	350	359
Svezia	2.158	1.997	80	77	941	1.136	79	61	261	258	74	62	126	120	597	283
Cipro	231	136	46	49	97	13	24	18	64	55	-	1	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.280	2.381	295	82	1.030	1.303	1	1	693	775	45	23	148	120	68	77
Estonia	259	200	4	2	117	96	8	2	78	65	17	8	30	23	6	5
Ungheria	2.823	2.988	1.033	1.181	1.500	1.525	41	32	189	181	15	15	17	17	28	38
Lituania	1.629	837	55	108	962	500	3	1	281	33	45	30	107	46	176	119
Lettonia	695	464	4	9	435	256	5	16	85	84	49	46	66	46	51	7
Malta	74	72	15	11	42	50	16	11	-	-	-	-	-	-	1	-
Polonia	10.339	10.334	701	820	5.150	5.344	89	79	1.440	1.337	656	507	1.843	1.859	460	388
Slovenia	309	313	55	52	154	170	42	47	43	32	1	-	7	8	8	5
Slovacchia	2.297	2.188	936	865	839	769	9	10	391	399	24	32	74	92	23	22
Bulgaria	2.653	2.028	428	409	1.960	1.324	70	79	136	142	4	6	12	13	44	55
Romania	3.620	7.949	203	3.145	2.901	4.026	99	75	343	620	48	54	9	16	16	14
Croazia	1.137	1.309	121	286	789	819	26	33	97	79	46	8	5	6	54	78
TOTALE UE (28)	123.779	130.710	16.561	18.987	67.185	70.273	8.800	8.204	17.670	18.162	3.503	3.839	5.214	5.258	4.846	5.985

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

Sezione II - Statistiche

Capitolo 4

Patrimonio zootecnico





ITALIA - Consistenza di bovini e bufalini (al 1° dicembre) 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	2014	2015	Var. % 2015/2014
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	495.000	492.000	-0,6
b) altri (da ingrasso e da riproduzione)	1.123.000	1.142.000	1,7
di cui:			
- maschi (vitelloni e torelli)	381.000	392.000	2,9
- femmine (vitelloni e manzette)	742.000	750.000	1,1
Totale bovini con meno di 1 anno	1.618.000	1.634.000	1
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (vitelloni e manzi, torelli e tori)	478.000	485.000	1,5
b) femmine	838.000	845.000	0,8
di cui:			
- da macello (vitelloni e manze)	200.000	206.000	3
- da allevamento (manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta)	638.000	639.000	0,2
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.316.000	1.330.000	1,1
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (manzi, buoi e tori)	76.000	82.000	7,9
b) femmine	2.746.000	2.736.000	-0,4
di cui:			
- manze e giovenche:	593.000	590.000	-0,5
- da macello	62.000	65.000	4,8
- da allevamento (per integrazione di patrimonio o da rimonta)	531.000	525.000	-1,1
- vacche:	2.153.000	2.146.000	-0,3
- da latte (comprese le vacche da latte e carne)	1.831.000	1.826.000	-0,3
- altre (da carne, da lavoro, da carne e lavoro)	322.000	320.000	-0,6
Totale bovini di 2 anni e più	2.822.000	2.818.000	-0,1
BOVINI IN COMPLESSO	5.756.000	5.782.000	0,5
2. BUFALINI			
2.1. Bufale	238.000	344.000	44,5
2.2. Altri bufalini (compresi i vitelli bufalini)	131.000	30.000	-77,1
BUFALINI IN COMPLESSO	369.000	374.000	1,4

Fonte: ISTAT

ITALIA - Consistenza di suini (al 1° dicembre) 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	2014	2015	Var. % 2015/2014
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.407.000	1.408.000	0,1
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.629.000	1.633.000	0,2
Suini da ingrasso:	5.028.000	5.023.000	-0,1
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.313.000	1.314.000	0,1
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.480.000	1.472.000	-0,5
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.158.000	1.159.000	0,1
da Kg 140 ed oltre	1.077.000	1.078.000	0,1
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	612.000	619.000	1,1
Verri	26.000	28.000	7,7
Scrofe montate	489.000	481.000	-1,6
- di cui montate per la prima volta	86.000	83.000	-3,5
Altre scrofe	97.000	110.000	13,4
-di cui giovani non ancora montate	46.000	52.000	13,0
SUINI IN COMPLESSO	8.676.000	8.683.000	0,1

Fonte: ISTAT

ITALIA - Consistenza di ovini, caprini ed equini (a) 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	2014	2015	Var. % 2015/2014
Pecore ed agnelle montate	6.203.000	6.196.000	-0,1
Altri	963.000	953.000	-1,0
OVINI IN COMPLESSO	7.166.000	7.149.000	-0,2
Capre e caprette montate	739.000	750.000	1,5
Altri	198.000	212.000	7,1
CAPRINI IN COMPLESSO	937.000	962.000	2,7
Cavalli	391.000	385.000	-1,5
Asini	56.000	59.000	5,4
Muli e bardotti	11.000	12.000	9,1
EQUINI IN COMPLESSO	458.000	456.000	-0,4

a) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

Fonte: ISTAT

ITALIA - Commercio con l'estero di bovini 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2014	2015	Var. % 2015/2014
RIPRODUTTORI	121.101	112.295	-7,3	2.170	3.440	58,5
Vitelli	28.891	23.766	-17,7	1.520	1.890	24,3
Torelli, vitelloni, ecc.	74.096	64.563	-12,9	308	818	165,6
Vacche	18.114	23.964	32,3	312	732	134,6
Bufalini	-	2	..	30	-	-100,0
NON RIPRODUTTORI	1.028.454	962.194	-6,4	53.186	50.317	-5,4
Vitelli	189.253	158.010	-16,5	46.517	41.129	-11,6
- da allevamento e/o reddito	180.534	152.464	-15,5	46.517	41.105	-11,6
Torelli, vitelloni, ecc.	408.462	385.819	-5,5	2.725	6.320	131,9
- da allevamento e/o reddito	343.997	326.026	-5,2	2.515	5.909	135,0
Tori	416.509	407.414	-2,2	483	613	26,9
- da allevamento e/o reddito	352.941	343.753	-2,6	477	613	28,5
Vacche	10.306	9.031	-12,4	1.708	1.932	13,1
Bufalini	3.924	1.920	-51,1	1.753	323	-81,6
TOTALE	1.149.555	1.074.489	-6,5	55.356	53.757	-2,9
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	121.101	112.295	-7,3	2.170	3.440	58,5
- Da ristallo	891.702	833.194	-6,6	52.970	49.882	-5,8
- Da macello	136.752	129.000	-5,7	216	435	101,4

Fonte: ISTAT

ITALIA - Commercio con l'estero di suini 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2014	2015	Var. % 2015/2014
RIPRODUTTORI	41.177	42.359	2,9	-	1	..
NON RIPRODUTTORI	1.023.995	1.405.279	37,2	3.952	4.870	23,2
- di peso inferiore a 50 Kg	739.136	1.077.639	45,8	704	207	-70,6
- di peso di 50 Kg ed oltre	284.859	327.640	15,0	3.248	4.663	43,6
TOTALE	1.065.172	1.447.638	35,9	3.952	4.871	23,3

Fonte: ISTAT

ITALIA - Commercio con l'estero di ovini e caprini 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2014	2015	Var. % 2015/2014
RIPRODUTTORI	29.496	16.728	-43,3	-	285	..
ALTRI	1.135.006	1.112.047	-2,0	42	1.001	2.283,3
TOTALE	1.164.502	1.128.775	-3,1	42	1.286	2.961,9

Fonte: ISTAT

ITALIA - Commercio con l'estero di equini 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2014	2015	Var. % 2015/2014
Cavalli	35.086	36.592	4,3	1.058	1.275	20,5
Asini	72	704	877,8	10	6	-40,0
Muli e bardotti	169	95	-43,8	395	58	-85,3
TOTALE	35.327	37.391	5,8	1.463	1.339	-8,5
di cui:	35.327	37.391	5,8	1.463	1.339	-8,5
RIPRODUTTORI	271	1.087	301,1	119	642	439,5
DA MACELLO	31.209	33.020	5,8	111	5	-95,5
ALTRI	3.847	3.284	-14,6	1.233	692	-43,9

Fonte: ISTAT

ITALIA - Commercio con l'estero di pollame 2014 e 2015 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2014	2015	Var. % 2015/2014
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	322.392	188.983	-41,4	2.249.586	890.588	-60,4
Altri pulcini	8.918.572	11.503.641	29,0	16.704.128	15.670.469	-6,2
Polli da carne e galline	1.227.504	1.144.021	-6,8	128.580	109.734	-14,7
Anatre	586.772	586.521	..	2.474	1.428	-42,3
Oche	72.749	81.021	11,4	1.395	1.006	-27,9
TACCHINI	148.644	128.296	-13,7	53.811	21.737	-59,6
FARAONE	48.332	86.028	78,0	3.384	1.910	-43,6
TOTALE	11.324.965	13.718.511	21,1	19.143.358	16.696.872	-12,8

Fonte: ISTAT

ITALIA - Importazione ed esportazione di animali 2009 e 2014 (numero di capi)

SPECIE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.176.727	1.372.275	1.341.117	1.217.371	1.159.270	1.137.995
Suini	762.045	963.454	1.131.253	974.574	787.336	1.055.670
Ovini e Caprini	1.516.583	1.635.647	1.355.441	1.203.226	1.073.582	1.164.502
Equini	46.574	51.775	45.435	38.490	33.110	35.327
ESPORTAZIONE						
Bovini	38.708	39.981	44.169	50.406	51.071	54.531
Suini	73.270	15.645	12.849	12.928	15.438	3.957
Ovini e Caprini	2.779	2.870	2.468	3.716	2.335	42
Equini	856	961	257	436	567	1.463

Fonte: ISTAT


EUROPA - Consistenze delle principali specie animali 2013 e 2014 (migliaia di capi)

PAESI	BOVINI (a)			SUINI			OVINI E CAPRINI			GALLINE OVAIOLE		
	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale
	2013	2014	2014	2013	2014	2014	2013	2014	2014	2013	2014	2014
Germania	12.686	12.742	14,4	28.133	28.339	19,2	1.700	1.718	1,7	49.903	50.849	11,8
Francia	19.129	19.253	21,8	13.428	13.293	9,0	8.476	8.439	8,6	47.041	47.306	11,0
Italia	6.249	6.125	6,9	8.561	8.676	5,9	8.158	8.103	8,2	60.312	62.073	14,5
Olanda	4.090	4.169	4,7	12.013	12.065	8,2	1.483	1.511	1,5	32.924	31.356	7,3
U.E.B.L.	2.640	2.678	3,0	6.441	6.443	4,4	168	164	0,2	8.545	8.543	2,0
Regno Unito	9.682	9.693	11,0	4.383	4.486	3,0	22.027	23.029	23,4	36.626	37.853	8,8
Irlanda	6.309	6.243	7,1	1.468	1.505	1,0	3.324	3.325	3,4	2.827	2.905	0,7
Danimarca	1.615	1.564	1,8	12.076	12.332	8,3	151	153	0,2	4.646	4.743	1,1
Grecia	653	659	0,7	1.031	1.046	0,7	13.743	13.530	13,7	10.400	9.834	2,3
Spagna	5.697	6.079	6,9	25.495	26.568	18,0	18.729	18.686	18,9	38.409	39.182	9,1
Portogallo	1.471	1.549	1,8	2.014	2.127	1,4	2.472	2.416	2,4	7.235	8.100	1,9
Austria	1.958	1.961	2,2	2.896	2.868	1,9	430	420	0,4	5.962	6.054	1,4
Finlandia	903	907	1,0	1.258	1.223	0,8	140	142	0,1	4.151	4.207	1,0
Svezia	1.444	1.436	1,6	1.480	1.469	1,0	577	589	0,6	7.053	7.362	1,7
Cipro	57	60	0,1	358	342	0,2	557	562	0,6	427	434	0,1
Repubblica Ceca	1.353	1.374	1,6	1.617	1.560	1,1	245	250	0,3	5.563	5.274	1,2
Estonia	261	265	0,3	359	358	0,2	87	90	0,1	998	1.005	0,2
Ungheria	782	802	0,9	3.004	3.136	2,1	1.287	1.255	1,3	5.671	6.130	1,4
Lituania	714	737	0,8	755	714	0,5	113	137	0,1	2.479	2.334	0,5
Lettonia	406	422	0,5	368	349	0,2	98	105	0,1	2.665	2.659	0,6
Malta	15	15	..	49	47	..	16	15	..	297	306	0,1
Polonia	5.590	5.660	6,4	10.994	11.266	7,6	305	283	0,3	37.649	38.669	9,0
Slovenia	461	468	0,5	288	281	0,2	130	136	0,1	1.467	1.454	0,3
Slovacchia	468	466	0,5	637	642	0,4	435	424	0,4	2.852	2.822	0,7
Bulgaria	586	562	0,6	586	553	0,4	1.659	1.627	1,6	3.995	4.180	1,0
Romania	2.022	2.069	2,3	5.180	5.042	3,4	10.449	10.844	11,0	39.350	40.118	9,3
Croazia	442	441	0,5	1.110	1.156	0,8	689	666	0,7	4.053	3.697	0,9
TOTALE UE (28)	87.682	88.399	100,0	145.984	147.885	100,0	97.646	98.618	100,0	423.500	429.449	100,0

(a) Inclusi i bufalini

Fonte: Eurostat

Sezione II - Statistiche

Capitolo 5

Bilancio alimentare dei prodotti di origine animale





Macellazione

Bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia gli animali nazionali sia quelli di importazione macellati entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità sono espresse in tonnellate:

a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";

b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2014 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 709.427 tonnellate, rafforzando, pertanto, in misura significativa il decremento dell'anno precedente, con una netta riduzione dell'offerta nazionale complessiva di carni bovine di 144.553 tonnellate (-16,9%).

Tale flessione produttiva è il risultato di diminuzioni generalizzate delle macellazioni di capi nazionali ed importati, anche se la maggior parte delle minori produzioni è ascrivibile alle macellazioni di capi nazionali (-120.914 tonnellate, pari a -16,5%).

Analogamente, le quantità di carni suine nel 2014 hanno registrato un'altrettanta marcata flessione di 324.602 tonnellate (-19,6%), prevalentemente attribuibile alla macellazione di capi nazionali (-310.576 tonnellate, pari al -19,4%).

Decremento significativo anche per le carni ovi-caprine, diminuite di 8.828 tonnellate (-24,9), a causa prevalentemente delle diminuite macellazioni di capi nazionali (-6503 tonnellate, pari al -25,9%).

Dinamica altrettanto negativa per le macellazioni di equini, con quantitativi di carni ottenute pari a 10.898 tonnellate (-28,2%), ma in questo caso da ascrivere maggiormente alle diminuite quantità di carni ottenute dalle macellazioni di capi importati (-2.554 tonnellate, pari al -28,5%).

In lieve ripresa rispetto al 2013 le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori" (pollame e conigli e selvaggina), nell'ambito delle quali le quantità di carne-peso morto risultano aumentate per il pollame di 17.695 tonnellate (in complesso 1.240.128 tonnellate, pari al +1,4%) e per i conigli e selvaggina di 309 tonnellate (+0,9%).

In lieve ripresa rispetto al 2013 due tipi di allevamenti cosiddetti "minori" (pollame e conigli e selvaggina)

ITALIA - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini 2009-2014 (quantità in tonnellate - peso morto)

SPECIE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CAPI NAZIONALI						
Bovini e bufalini	919.965,6	925.253,4	877.564,1	850.010,2	733.475,6	612.561,4
Suini	1.592.211,0	1.628.791,0	1.571.441,7	1.614.913,9	1.603.247,2	1.292.671,2
Ovini e Caprini	41.203,8	37.817,3	34.602,4	33.257,0	25.110,0	18.606,9
Equini	7.287,2	5.972,8	6.263,7	6.506,8	5.524,7	3.798,2
CAPI IMPORTATI						
Bovini	135.040,8	150.075,0	133.454,4	131.649,6	120.504,4	96.865,5
Suini	35.816,6	44.184,0	30.435,7	35.923,3	49.177,2	35.151,5
Ovini e Caprini	17.827,4	16.526,3	14.688,7	14.388,0	10.355,2	8.030,4
Equini	14.272,5	11.910,2	10.263,1	11.618,5	9.653,4	7.099,7
CAPI TOTALI						
Bovini e bufalini	1.055.006,4	1.075.328,4	1.011.018,5	981.659,8	853.980,0	709.426,9
Suini	1.628.027,6	1.672.975,0	1.601.877,4	1.650.837,2	1.652.424,4	1.327.822,7
Ovini e Caprini	59.031,2	54.343,6	49.291,1	47.645,0	35.465,2	26.637,3
Equini	21.559,7	17.883,0	16.526,8	18.125,3	15.178,1	10.897,9

ITALIA - Macellazione di pollame, conigli e selvaggina 2009-2014 (quantità in tonnellate - peso morto)

SPECIE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CAPI NAZIONALI						
Pollame	1.140.177,0	1.176.824,0	1.211.570,2	1.255.446,1	1.225.538,8	1.240.128,1
Conigli e selvaggina	39.447,7	39.730,5	38.741,1	38.176,9	36.180,9	36.489,9

Fonte: ISTAT



EUROPA - BOVINI 2009-2014

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Germania	3.739	3.744	3.677	3.612	3.480	3.553
Francia	4.953	5.060	5.155	4.890	4.663	4.654
Italia	3.838	3.862	3.610	3.529	3.065	2.590
Olanda	2.068	2.028	2.028	1.933	1.958	1.958
U.E.B.L.	816	862	882	846	828	859
Regno Unito	2.566	2.760	2.838	2.673	2.629	2.670
Irlanda	1.600	1.716	1.642	1.484	1.589	1.749
Danimarca	481	495	513	490	490	486
Grecia	259	247	251	239	202	189
Spagna	2.307	2.302	2.315	2.286	2.222	2.183
Portogallo	445	405	415	409	365	341
Austria	700	702	688	680	692	676
Finlandia	267	265	268	264	267	270
Svezia	498	489	491	455	453	468
Cipro	18	16	16	17	15	15
Repubblica Ceca	269	255	248	228	221	223
Estonia	42	39	37	34	35	37
Ungheria	114	106	100	94	88	91
Lituania	185	178	171	165	150	157
Lettonia	96	91	87	83	80	85
Malta	6	6	4	4	4	4
Polonia	1.582	1.521	1.520	1.457	1.275	1.514
Slovenia	125	125	124	116	110	108
Slovacchia	59	51	43	37	36	34
Bulgaria	117	130	129	136	139	136
Romania	23	20	22	25	26	23
Croazia	232	241	246	217	208	195
TOTALE UE (28)	27.405	27.715	27.523	26.400	25.289	25.267

Fonte: Eurostat



EUROPA - SUINI 2009-2014

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Germania	56.068	58.154	59.590	58.198	58.628	58.730
Francia	24.908	24.935	24.804	24.123	23.747	23.655
Italia	12.698	12.908	12.346	12.664	13.099	10.931
Olanda	13.816	13.944	14.594	14.318	14.014	14.596
U.E.B.L.	11.292	12.031	11.896	11.833	12.063	12.013
Regno Unito	9.031	9.635	10.062	10.299	10.299	10.465
Irlanda	2.418	2.657	2.905	2.972	2.904	3.043
Danimarca	19.308	20.114	20.875	19.461	19.108	18.858
Grecia	1.878	1.832	1.829	1.787	1.679	1.596
Spagna	40.118	40.847	41.743	41.595	41.418	43.484
Portogallo	5.904	5.960	5.887	5.526	5.178	5.372
Austria	5.537	5.692	5.600	5.433	5.417	5.407
Finlandia	2.343	2.248	2.267	2.142	2.145	2.055
Svezia	2.956	2.936	2.845	2.586	2.551	2.562
Cipro	722	734	711	651	609	564
Repubblica Ceca	3.243	3.116	2.982	2.717	2.652	2.640
Estonia	387	408	420	457	464	511
Ungheria	4.299	4.610	4.290	3.836	3.750	4.078
Lituania	541	703	752	751	858	853
Lettonia	324	316	313	323	344	360
Malta	90	85	83	69	71	70
Polonia	18.678	19.966	20.979	19.216	19.120	20.504
Slovenia	292	289	274	253	228	239
Slovacchia	776	758	642	604	574	369
Bulgaria	549	548	719	740	797	816
Romania	2.888	2.901	3.257	3.481	3.757	3.980
Croazia	1.083	1.193	1.254	1.208	1.103	977
TOTALE UE (28)	242.147	249.519	253.920	247.245	246.575	248.726

Fonte: Eurostat



EUROPA - OVINI E CAPRINI 2009-2014

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Germania	994	997	1.079	1.052	1.020	1.008
Francia	5.231	5.251	5.389	5.037	4.996	4.949
Italia	4.283	3.894	3.573	3.436	3.169	2.650
Olanda	752	687	730	705	683	690
U.E.B.L.	40	153	136	126	130	131
Regno Unito	15.391	14.300	14.490	13.782	14.563	14.674
Irlanda	2.729	2.383	2.410	2.691	2.874	2.837
Danimarca	90	86	80	80	75	80
Grecia	10.437	10.351	10.089	9.367	7.972	7.671
Spagna	12.565	13.112	12.800	11.826	11.526	11.058
Portogallo	1.074	1.128	1.070	996	985	996
Austria	363	371	386	390	394	370
Finlandia	37	37	45	45	47	52
Svezia	256	255	262	261	253	259
Cipro	263	253	262	281	268	248
Repubblica Ceca	9	10	11	11	12	13
Estonia	3	5	8	8	7	6
Ungheria	9	11	9	13	14	21
Lituania	5	5	5	5	5	5
Lettonia	9	9	11	19	14	13
Malta	2	4	5	5	5	5
Polonia	52	65	35	40	38	35
Slovenia	9	9	10	9	8	9
Slovacchia	80	84	74	80	71	78
Bulgaria	1.403	1.303	1.375	1.319	1.234	1.318
Romania	120	377	358	190	259	379
Croazia	88	71	49	39	60	70
TOTALE UE (28)	56.294	55.209	54.750	51.810	50.684	49.627

Fonte: Eurostat

Bilancio alimentare di carni

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che:

- per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa

b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne animale importata viva per la macellazione nonché la carne ottenuta da animali importati per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento.

Di quest'ultimo viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera

- Per la carne suina

non viene considerata la quantità di lardo e strutto

- Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite

comprendono il consumo di prodotti primari (carni fresche, refrigerate e congelate e frattaglie), mentre sono esclusi i prodotti trasformati e le preparazioni varie. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.



ITALIA - Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova negli anni 2014 e 2015

(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI		PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
		2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Carne bovina	-1	709,4	788,2	425,3	409,9	130,9	144,0	1.003,7	1.054,1
Carne suina	-1	1.327,8	1.491,4	1.045,6	1.050,9	126,9	123,9	2.246,5	2.418,4
Carne ovina e caprina	-1	26,6	35,4	25,4	25,3	2,8	3,3	49,3	57,4
Carne equina	-1	10,9	10,0	23,9	23,5	1,5	1,8	33,3	31,7
Carne di pollame	-2	1.261,2	1.296,4	66,2	67,9	148,5	153,9	1.178,9	1.210,4
Carne di coniglio e selvaggina	-1	36,5	34,7	4,8	5,0	1,5	1,3	39,8	38,4
Uova	-2	702,0	717,8	79,0	68,7	22,1	25,2	758,9	761,3

Fonte: (1) Elaborazioni Assalzo su dati Istat. I dati si riferiscono alle quantità di carni fresche, congelate e refrigerate, incluse le frattaglie. Sono escluse le preparazioni di carni; (2) Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (Unaitalia)

ITALIA - Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova tra il 2015 ed il 2014

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	11,1	-3,6	10,0	5,0
Carne suina	12,3	0,5	-2,4	7,7
Carne ovina e caprina	33,1	-0,6	20,8	16,4
Carne equina	-8,3	-1,8	20,0	-4,9
Carne di pollame	2,8	2,6	3,7	2,7
Carne di coniglio e selvaggina	-4,9	5,2	-13,3	-3,4
Uova	2,3	-13,0	14,0	0,3

Fonte: Elaborazioni Assalzo

ITALIA - Bilancio alimentare di carni 2009-2014 (quantità in tonnellate)

CARNE (a)

ANNI	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	TOTALE (b)
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2009	1.055.000	136.000	1.628.000	59.000	21.600	1.140.200	39.400	3.971.600
2010	1.075.300	136.700	1.673.000	54.300	17.900	1.176.800	39.700	4.044.100
2011	1.011.000	125.400	1.601.900	49.300	16.500	1.211.600	38.700	3.947.700
2012	981.700	119.600	1.650.800	47.600	18.100	1.255.400	38.200	4.003.600
2013	854.000	106.000	1.652.400	35.500	15.200	1.222.400	36.200	3.831.900
2014	709.400	96.900	1.327.800	26.600	10.900	1.240.100	36.500	3.363.600
IMPORTAZIONE								
2009	449.000	26.000	860.600	26.100	27.200	37.100	6.100	1.437.100
2010	458.300	23.000	969.500	26.000	28.200	46.000	5.400	1.567.300
2011	426.000	19.000	976.600	26.600	29.000	54.200	4.900	1.554.600
2012	403.100	17.000	918.300	24.100	28.300	60.200	4.000	1.478.300
2013	396.900	15.000	949.800	24.800	24.700	62.900	4.400	1.499.500
2014	410.200	13.000	1.021.800	25.000	23.800	66.200	4.400	1.594.600
ESPORTAZIONE								
2009	106.100	800	74.500	1.700	2.100	116.300	2.600	355.900
2010	133.800	1.000	80.700	2.500	2.400	150.200	2.000	431.600
2011	134.100	700	88.100	2.100	3.000	151.300	1.600	449.700
2012	123.700	500	80.600	2.100	2.800	149.300	1.400	432.500
2013	117.000	400	76.000	2.100	1.300	148.900	1.300	410.100
2014	117.800	300	74.200	2.500	1.500	148.500	1.300	418.800

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni; (b) Includi le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

ITALIA - Bilancio alimentare di carni 2009-2014

CARNE (a)

ANNI	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	TOTALE (b)
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2009	1.397.900	161.200	2.414.100	83.400	46.700	1.061.000	42.900	5.052.800
2010	1.399.800	158.700	2.561.800	77.800	43.700	1.072.600	43.100	5.179.800
2011	1.302.900	143.700	2.490.400	73.800	42.500	1.114.500	42.000	5.052.600
2012	1.261.100	136.100	2.488.500	69.600	43.600	1.166.300	40.800	5.049.400
2013	1.133.900	120.600	2.526.200	58.200	38.600	1.136.400	39.300	4.921.300
2014	1.001.800	109.600	2.275.400	49.100	33.200	1.157.800	39.600	4.539.400
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2009	23,7	2,7	40,9	1,4	0,8	18,0	0,7	85,7
2010	23,5	2,7	43,3	1,3	0,7	18,2	0,7	87,6
2011	21,9	2,4	42,0	1,2	0,7	18,8	0,7	85,5
2012	21,2	2,3	41,9	1,2	0,7	19,7	0,7	85,1
2013	19,0	2,0	42,3	1,0	0,6	19,1	0,7	82,5
2014	16,5	1,8	37,4	0,8	0,5	19,1	0,7	79,4
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2009	75,5	84,4	67,4	70,7	46,3	107,3	91,8	78,6
2010	76,7	86,1	65,3	69	41	109,4	92,1	78,0
2011	77,6	87,3	64,3	66,8	38,8	108,4	92,1	78,1
2012	77,8	87,9	66,3	68,4	38,7	107,4	93,6	79,2
2013	75,3	87,9	65,4	61	39,4	107,2	92,1	77,8
2014	70,8	88,4	58,4	61,2	32,8	106,7	92,2	74,1

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni; (b) Includo le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzoo

ITALIA - Produzione di latte e relativa utilizzazione 2009-2014 (quantità in tonnellate)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DI VACCA E BUFALA						
PRODUZIONE	10.735.200	10.750.600	10.672.200	10.790.000	10.592.400	11.238.600
Incidenze percentuali	95,9	95,9	96,0	96,1	96,3	96,6
UTILIZZAZIONE						
- Consumo diretto	2.689.900	2.660.800	2.653.100	2.619.000	218.239	2.547.700
Incidenze percentuali	24,0	23,7	23,9	23,3	23,3	21,9
- Trasformazione in lattiero-caseari	8.045.300	8.089.800	8.019.100	8.171.000	8.029.300	8.690.900
Incidenze percentuali	71,8	72,2	72,1	72,8	73,0	74,7
DI PECORA E CAPRA						
PRODUZIONE	463.200	457.200	443.200	434.100	411.300	401.000
Incidenze percentuali	4,1	4,1	4,0	3,9	3,7	3,4
UTILIZZAZIONE						
- Consumo diretto	14.400	24.700	18.200	6.500	9.500	13.700
Incidenze percentuali	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
- Trasformazione in lattiero-caseari	448.800	432.500	425.000	427.600	401.800	387.300
Incidenze percentuali	4,0	3,9	3,8	3,8	3,7	3,3
PRODUZIONE TOTALE	11.198.400	11.207.800	11.115.400	11.224.100	11.003.700	11.639.600
Incidenze percentuali TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Valutazioni Assalzo

ITALIA - Bilancio alimentare di latte per consumo diretto 2009-2014

PRODOTTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CAPI NAZIONALI						
Produzione nazionale (tonnellate)	2.704.300	2.685.500	2.671.300	2.625.500	2.572.600	2.561.400
Importazione (tonnellate)	2.297.200	2.507.800	2.676.700	2.488.900	2.366.500	2.261.400
Esportazione (tonnellate)	15.500	19.900	15.200	19.000	27.200	33.600
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	4.986.000	5.173.400	5.332.800	5.095.400	4.911.900	4.789.200
Consumo pro-capite (Kg)	84,5	87,4	89,8	85,8	82,3	78,8
Grado di auto-approvvigionamento (%)	54,24	51,91	50,09	51,53	52,37	53,48

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

ITALIA - Bilancio alimentare di uova 2009-2014

PRODOTTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CAPI NAZIONALI						
Produzione nazionale (tonnellate)	850.500	833.500	830.400	806.200	790.000	752.000
Importazione (tonnellate)	31.200	46.100	36.500	37.500	92.100	84.400
Esportazione (tonnellate)	43.100	51.700	55.000	9.200	39.500	40.600
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	838.600	827.900	811.900	834.500	842.600	795.800
Consumo pro-capite (Kg)	14,2	14,0	13,7	14,1	14,1	13,1
Grado di auto-approvvigionamento (%)	101,42	100,68	102,28	96,61	93,76	94,50

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Unaitalia

ITALIA - Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2015 e 2014

PRODOTTI		DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO %		CONSUMO PRO-CAPITE kg	
		2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Carne bovina	-1	1.003,7	1.054,1	1.163,1	1.155,9	61,0	68,2	19,1	19,0
Carne suina	-1	2.246,5	2.418,4	2.355,8	2.247,4	56,4	66,4	38,8	37,0
Carne ovina e caprina	-1	49,3	57,4	49,3	57,4	54,0	61,7	0,8	0,9
Carne equina	-1	33,3	31,7	33,3	31,7	32,7	31,6	0,5	0,5
Carne di pollame	-2	1.178,9	1.210,4	1.178,9	1.210,4	107,0	107,1	19,4	19,9
Carne di coniglio e selvaggina	-1	39,8	38,4	39,8	38,4	91,7	90,3	0,7	0,6
Uova	-2	758,9	761,3	758,9	761,3	92,5	94,3	12,5	12,5

Fonte: (1) Valutazioni Assalzoo (2) Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (Unaitalia)

ITALIA - Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite tra il 2015 ed il 2014

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	-0,6	-0,6
Carne suina	-4,6	-4,6
Carne ovina e caprina	16,4	16,4
Carne equina	-4,9	-4,9
Carne di pollame	2,7	2,6
Carne di coniglio e selvaggina	-3,4	-3,4
Uova	0,3	0,3

Fonte: Elaborazioni Assalzoo



EUROPA - Carne bovina 2009-2010

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.190	380	546	1.024	1.025	13	1.205	410	570	1.045	1.063	13
Francia	1.505	405	269	1.641	1.641	26	1.558	401	284	1.675	1.675	26
Italia	1.049	505	144	1.410	1.414	24	1.069	515	178	1.406	1.409	24
Olanda	402	360	472	290	295	18	389	355	447	297	302	18
U.E.B.L.	264	91	145	210	210	19	273	92	149	215	215	19
Regno Unito	823	298	99	1.022	1.132	18	897	307	129	1.076	1.139	18
Irlanda	514	40	462	92	88	19	559	49	516	92	93	20
Danimarca	137	109	101	145	143	26	142	133	114	161	159	29
Grecia	34	117	2	149	174	16	41	159	3	197	209	19
Spagna	648	124	111	661	666	14	641	98	90	649	628	14
Portogallo	103	110	8	205	206	20	93	116	9	200	203	19
Austria	226	36	109	153	103	12	227	44	118	152	102	12
Finlandia	82	15	2	95	95	18	83	17	2	98	100	19
Svezia	140	111	21	230	229	25	136	120	20	236	237	25
Cipro	5	4	1	8	6	8	5	4	1	8	7	9
Repubblica Ceca	103	20	36	87	78	7	98	23	35	86	81	8
Estonia	15	4	2	17	17	13	13	6	3	16	16	12
Ungheria	30	15	18	27	26	3	28	16	17	26	25	2
Lituania	45	3	30	13	18	6	44	3	32	15	14	4
Lettonia	21	5	7	19	19	9	18	5	10	14	14	6
Malta	1	8	-	9	9	22	1	7	-	8	8	19
Polonia	449	23	262	210	210	6	453	28	319	162	160	4
Slovenia	36	9	3	42	42	21	36	9	4	41	41	20
Slovacchia	28	7	14	21	21	4	26	12	16	22	22	4
Bulgaria	22	11	2	31	24	3	19	13	1	31	21	3
Romania	129	19	1	147	148	7	134	16	2	148	146	7
Croazia	60	14	5	69	69	16	63	10	8	65	65	15
TOTALE UE (28)	8.060	477	510	8.027	8.107	16	8.250	402	511	8.141	8.154	16

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne bovina 2011-2012

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.171	449	545	1.075	1.095	13	1.146	408	488	1.066	1.089	13
Francia	1.597	367	311	1.653	1.653	25	1.511	381	267	1.625	1.624	25
Italia	1.000	478	178	1.300	1.335	22	958	453	166	1.245	1.330	22
Olanda	382	358	462	277	289	17	374	378	478	274	279	17
U.E.B.L.	281	88	171	198	198	17	271	84	165	189	189	16
Regno Unito	936	383	176	1.143	1.143	18	885	406	148	1.143	1.144	18
Irlanda	547	55	510	92	92	20	495	47	453	89	93	20
Danimarca	145	125	108	162	161	29	138	122	107	153	146	26
Grecia	47	123	2	168	188	17	41	118	2	157	179	16
Spagna	695	108	121	681	588	13	682	111	128	665	590	13
Portogallo	96	101	9	188	191	18	93	92	10	175	176	17
Austria	222	46	118	150	100	12	222	48	119	151	101	12
Finlandia	84	18	2	100	97	18	81	23	1	103	102	19
Svezia	138	127	20	245	244	26	123	133	15	241	243	26
Cipro	5	4	1	8	8	10	5	3	1	7	7	8
Repubblica Ceca	98	23	40	81	76	7	92	20	45	67	70	7
Estonia	11	7	3	15	15	11	10	6	4	13	13	10
Ungheria	26	18	16	28	27	3	25	16	16	25	24	2
Lituania	42	3	31	23	13	4	41	2	30	28	11	4
Lettonia	18	5	11	12	12	6	17	6	10	13	12	6
Malta	1	7	-	8	8	19	1	7	-	8	8	19
Polonia	442	25	320	147	138	4	434	21	331	124	113	3
Slovenia	36	9	4	41	41	20	34	8	3	39	39	19
Slovacchia	22	12	15	19	19	4	21	11	14	18	18	3
Bulgaria	16	11	1	26	20	3	20	10	1	29	22	3
Romania	141	14	5	150	147	7	97	14	11	100	100	5
Croazia	60	9	6	63	63	15	47	10	3	54	54	13
TOTALE UE (28)	8.259	480	686	8.053	7.962	16	7.864	566	630	7.800	7.776	15

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne bovina 2013-2014

PAESI	2013						2014					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.118	403	465	1.056	1.055	13	1.135	382	471	1.046	1.050	13
Francia	1.441	377	249	1.569	1.578	24	1.451	362	229	1.584	1.584	24
Italia	842	419	147	1.113	1.305	22	695	476	185	985	1.154	19
Olanda	374	362	441	294	287	17	371	338	415	294	290	17
U.E.B.L.	258	79	152	185	185	16	249	81	153	176	176	15
Regno Unito	847	393	132	1.108	1.108	17	877	414	142	1.149	1.149	18
Irlanda	518	35	466	87	87	19	533	30	524	39	89	19
Danimarca	140	124	106	158	153	27	143	125	106	162	159	28
Grecia	41	114	2	153	156	14	37	111	2	146	151	14
Spagna	627	105	126	606	603	13	610	109	127	592	595	13
Portogallo	84	102	8	178	177	17	80	113	7	186	183	18
Austria	229	43	120	152	102	12	223	48	125	146	98	12
Finlandia	81	24	2	103	100	18	83	21	2	102	102	19
Svezia	126	137	15	248	247	26	132	136	16	252	253	26
Cipro	5	2	1	6	6	7	4	2	1	5	5	6
Repubblica Ceca	92	23	45	70	61	6	96	24	50	70	65	6
Estonia	9	4	4	9	9	7	10	3	4	10	10	7
Ungheria	24	15	16	22	22	2	26	14	15	25	23	2
Lituania	38	2	25	36	13	4	40	2	30	22	11	4
Lettonia	17	6	11	12	11	6	18	8	12	14	14	7
Malta	1	7	-	8	8	19	1	7	-	8	8	19
Polonia	437	19	322	134	105	3	459	23	344	138	107	3
Slovenia	32	9	3	38	38	19	32	10	4	37	37	18
Slovacchia	23	15	16	23	22	4	22	16	17	21	21	4
Bulgaria	19	10	1	28	20	3	17	15	2	30	24	3
Romania	93	19	8	104	112	6	91	28	5	114	119	6
Croazia	47	8	5	50	49	11	44	11	6	49	55	13
TOTALE UE (28)	7.561	529	542	7.549	7.617	15	7.478	426	502	7.402	7.533	15

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne suina 2009-2010

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.265	1.143	1.985	4.423	4.436	54	5.488	1.146	2.154	4.480	4.473	55
Francia	2.244	584	665	2.163	2.163	34	2.247	590	681	2.156	2.155	33
Italia	1.628	944	215	2.357	2.323	39	1.673	1.058	269	2.462	2.423	41
Olanda	1.275	320	939	656	651	39	1.294	353	979	668	657	40
U.E.B.L.	1.095	145	799	441	442	39	1.134	136	827	443	445	39
Regno Unito	720	951	155	1.516	1.532	25	758	941	186	1.513	1.544	25
Irlanda	196	71	127	140	143	32	214	72	150	136	131	29
Danimarca	1.797	134	1.448	483	375	68	1.783	132	1.596	319	404	73
Grecia	119	194	5	308	336	30	117	207	8	316	350	31
Spagna	3.208	104	1.141	2.172	2.182	47	3.277	123	1.109	2.291	2.264	49
Portogallo	396	161	51	506	504	48	408	130	49	489	491	46
Austria	540	188	253	475	335	40	546	180	253	473	333	40
Finlandia	206	24	49	181	184	35	203	28	40	191	187	35
Svezia	261	111	36	336	334	36	264	121	38	347	346	37
Cipro	58	4	6	56	56	70	57	4	6	55	55	67
Repubblica Ceca	300	199	46	453	443	42	285	218	53	449	447	43
Estonia	36	26	15	46	46	34	31	31	19	42	42	32
Ungheria	298	104	120	283	271	27	301	136	174	262	253	25
Lituania	61	96	13	143	141	44	73	79	15	137	136	43
Lettonia	39	45	4	80	80	37	37	48	5	80	81	38
Malta	7	6	-	13	13	33	8	6	-	14	14	33
Polonia	1.767	568	341	1.994	1.875	49	1.929	553	498	1.984	1.878	49
Slovenia	44	51	13	82	83	41	44	54	12	85	85	42
Slovacchia	88	104	19	173	169	31	84	108	27	165	167	31
Bulgaria	48	113	3	158	154	21	47	111	5	153	164	22
Romania	398	249	5	642	513	25	411	221	11	621	462	23
Croazia	160	65	6	219	224	52	148	61	6	203	196	46
TOTALE UE (28)	22.252	1.195	2.950	20.498	20.009	40	22.860	1.003	3.329	20.534	20.182	40

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne suina 2011-2012

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.619	1.149	2.301	4.467	4.454	54	5.474	1.152	2.306	4.320	4.375	53
Francia	2.229	581	696	2.114	2.113	33	2.179	599	662	2.116	2.117	32
Italia	1.602	1.070	291	2.381	2.351	40	1.651	1.029	282	2.398	2.272	38
Olanda	1.347	322	1.026	643	650	39	1.332	307	938	701	685	41
U.E.B.L.	1.118	130	750	498	495	43	1.120	133	762	491	498	43
Regno Unito	806	960	207	1.559	1.576	25	825	978	203	1.600	1.587	25
Irlanda	234	77	181	130	126	28	242	83	197	128	141	31
Danimarca	1.771	137	1.633	275	424	76	1.642	166	1.477	331	394	71
Grecia	126	211	8	329	326	29	126	210	11	325	322	29
Spagna	3.371	133	1.226	2.278	2.254	48	3.384	131	1.295	2.221	2.200	47
Portogallo	407	132	60	479	483	46	384	135	66	453	455	43
Austria	544	195	271	469	330	39	530	181	247	464	327	39
Finlandia	202	28	45	185	196	36	193	36	35	194	195	36
Svezia	256	126	30	352	351	37	233	135	26	342	340	36
Cipro	55	4	5	54	54	65	52	6	5	53	53	61
Repubblica Ceca	273	235	60	448	448	43	236	256	61	431	433	41
Estonia	36	33	22	47	47	36	37	32	24	45	45	34
Ungheria	288	139	171	256	247	25	261	145	155	252	243	24
Lituania	75	83	23	135	135	44	79	85	28	137	133	44
Lettonia	38	55	7	86	85	41	36	58	11	83	83	41
Malta	7	6	-	13	13	31	6	10	-	16	16	38
Polonia	1.971	622	566	2.027	1.874	49	1.898	625	652	1.871	1.755	46
Slovenia	39	54	12	81	81	40	36	55	12	78	77	38
Slovacchia	71	105	22	154	152	28	65	98	22	141	141	26
Bulgaria	53	117	7	163	156	21	73	111	5	179	155	21
Romania	414	180	9	585	559	28	409	211	31	589	595	30
Croazia	146	63	6	204	207	48	127	69	7	188	188	44
TOTALE UE (28)	23.100	916	3.604	20.411	20.188	40	22.630	1.038	3.522	20.146	19.826	39

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne suina 2013-2014

PAESI	2013						2014					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.507	1.152	2.347	4.312	4.308	54	5.520	1.130	2.355	4.295	4.257	53
Francia	2.153	613	664	2.102	2.102	32	2.155	619	612	2.162	2.162	33
Italia	1.652	1.026	292	2.386	2.320	39	1.328	1.117	281	2.163	2.364	39
Olanda	1.282	298	966	614	627	37	1.273	243	936	580	600	36
U.E.B.L.	1.142	141	790	493	519	44	1.167	147	780	534	525	45
Regno Unito	822	915	206	1.531	1.540	24	820	936	219	1.537	1.549	24
Irlanda	239	99	193	145	145	32	254	101	207	148	148	32
Danimarca	1.626	187	1.445	368	434	77	1.629	199	1.433	395	456	81
Grecia	118	219	10	327	324	29	107	217	10	314	309	28
Spagna	3.358	154	1.240	2.272	2.252	48	3.510	154	1.381	2.283	2.271	49
Portogallo	366	153	71	448	450	43	382	163	81	464	459	44
Austria	529	186	245	470	331	39	527	214	266	475	335	39
Finlandia	195	33	40	188	194	36	186	34	34	186	189	35
Svezia	235	143	26	352	351	37	237	133	29	341	343	36
Cipro	49	4	4	49	49	57	50	3	3	50	50	58
Repubblica Ceca	241	250	67	424	424	40	243	251	72	422	423	40
Estonia	38	34	25	47	47	35	40	28	20	49	49	37
Ungheria	246	155	154	246	238	24	262	130	147	245	237	24
Lituania	87	91	36	142	139	47	85	84	22	147	145	49
Lettonia	36	56	15	77	77	38	37	48	11	74	74	37
Malta	6	8	-	14	14	33	6	7	-	13	13	31
Polonia	1.837	640	774	1.703	1.696	44	1.802	619	678	1.743	1.731	45
Slovenia	29	55	11	73	73	36	30	59	13	76	76	37
Slovacchia	63	100	28	135	135	25	64	104	26	142	142	26
Bulgaria	73	107	4	176	157	22	67	92	2	157	162	22
Romania	420	204	28	596	605	30	430	216	31	615	606	30
Croazia	107	64	6	165	180	42	96	65	5	156	179	42
TOTALE UE (28)	22.457	1.285	3.888	19.854	19.731	39	22.306	1.209	3.750	19.765	19.853	39

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne di pollame 2009-2010

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.315	835	611	1.540	1.542	19	1.404	789	661	1.532	1.562	19
Francia	1.724	411	607	1.528	1.531	24	1.769	453	624	1.598	1.600	25
Italia	1.140	52	139	1.053	1.059	18	1.177	66	177	1.066	1.067	18
Olanda	764	309	730	343	340	21	781	307	877	211	211	13
U.E.B.L.	482	192	420	254	254	23	503	194	425	272	272	24
Regno Unito	1.459	420	252	1.627	1.657	27	1.570	474	268	1.776	1.781	28
Irlanda	114	53	39	128	115	25	123	55	62	116	116	25
Danimarca	167	88	82	173	173	31	193	75	86	182	182	33
Grecia	174	76	15	235	239	21	180	67	18	229	226	20
Spagna	1.322	152	97	1.377	1.415	31	1.360	160	136	1.385	1.371	30
Portogallo	333	47	8	372	372	35	339	54	10	383	383	36
Austria	125	103	60	168	100	12	134	109	72	172	102	12
Finlandia	95	12	15	92	93	17	96	14	16	94	97	18
Svezia	114	60	11	163	162	18	122	65	14	172	172	18
Cipro	27	8	2	34	33	41	27	9	2	34	35	43
Repubblica Ceca	238	86	34	290	281	27	196	90	56	230	222	21
Estonia	15	19	5	29	29	21	15	22	7	30	30	22
Ungheria	387	36	132	292	279	28	376	38	158	256	246	25
Lituania	71	26	22	75	73	23	78	22	29	70	68	22
Lettonia	23	28	6	45	45	21	24	32	9	46	46	22
Malta	5	7	-	12	12	28	4	7	-	11	11	28
Polonia	1.329	44	373	1.000	988	26	1.467	37	481	1.023	1.024	27
Slovenia	61	13	17	58	57	28	62	15	22	56	57	28
Slovacchia	79	71	36	114	113	21	88	72	62	98	103	19
Bulgaria	130	71	28	173	147	20	107	87	45	149	143	19
Romania	290	131	32	388	400	20	287	94	60	322	322	16
Croazia	60	14	5	68	68	16	63	10	8	65	65	15
TOTALE UE (28)	12.043	1.601	2.015	11.628	11.577	23	12.545	858	1.825	11.578	11.514	23

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne di pollame 2011-2012

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.449	797	688	1.558	1.586	19	1.452	800	724	1.528	1.555	19
Francia	1.821	489	665	1.645	1.640	25	1.798	510	635	1.673	1.674	26
Italia	1.212	75	181	1.106	1.071	18	1.255	81	179	1.157	992	17
Olanda	841	354	994	201	201	12	889	340	916	313	308	18
U.E.B.L.	494	221	488	227	227	20	509	251	533	227	227	20
Regno Unito	1.559	516	291	1.784	1.779	28	1.609	480	283	1.807	1.735	27
Irlanda	118	60	78	100	129	28	124	65	63	126	126	28
Danimarca	189	77	87	179	179	32	188	76	82	182	182	33
Grecia	177	56	19	214	230	21	183	60	14	229	217	19
Spagna	1.381	164	157	1.388	1.372	29	1.396	167	149	1.413	1.405	30
Portogallo	334	58	16	376	375	35	334	58	17	375	376	36
Austria	138	109	71	175	104	12	134	118	74	178	106	13
Finlandia	102	15	18	99	98	18	107	17	20	104	103	19
Svezia	121	69	13	177	176	19	117	78	15	181	180	19
Cipro	27	9	2	35	34	40	25	10	2	34	35	41
Repubblica Ceca	178	105	62	221	216	21	189	118	63	244	238	23
Estonia	18	22	11	30	30	22	16	21	8	29	29	22
Ungheria	402	47	191	259	243	24	428	43	204	268	252	25
Lituania	80	25	36	70	67	22	85	32	44	73	67	22
Lettonia	23	30	10	43	43	21	25	32	12	45	45	22
Malta	4	7	-	11	11	27	4	7	-	11	11	26
Polonia	1.530	39	531	1.038	1.037	27	1.685	50	637	1.098	1.089	28
Slovenia	59	17	22	54	54	26	60	19	23	57	57	28
Slovacchia	72	88	56	104	104	19	76	78	70	84	83	15
Bulgaria	104	103	52	155	158	21	108	113	52	169	163	22
Romania	294	91	76	309	320	16	378	117	86	409	365	18
Croazia	60	9	6	63	63	15	47	10	3	54	54	13
TOTALE UE (28)	12.788	581	1.750	11.619	11.547	23	13.222	659	1.814	12.067	11.674	23

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne di pollame 2013-2014

PAESI	2013						2014					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.481	827	743	1.565	1.562	19	1.550	782	758	1.574	1.575	20
Francia	1.807	521	636	1.692	1.697	26	1.779	541	585	1.735	1.735	26
Italia	1.222	92	182	1.133	1.005	17	1.240	89	175	1.154	1.011	17
Olanda	921	310	874	357	345	21	1.005	313	905	413	405	24
U.E.B.L.	478	246	513	211	211	18	508	250	520	238	238	20
Regno Unito	1.663	482	314	1.832	1.798	28	1.648	495	331	1.812	1.800	28
Irlanda	129	69	52	146	140	30	129	79	56	152	149	32
Danimarca	197	91	79	209	209	37	193	84	88	189	189	34
Grecia	182	53	13	222	210	19	193	61	11	243	235	21
Spagna	1.356	166	161	1.361	1.374	29	1.500	163	199	1.464	1.454	31
Portogallo	334	65	18	381	381	36	337	75	20	392	392	38
Austria	130	112	68	174	104	12	135	117	71	181	108	13
Finlandia	111	17	22	106	106	20	113	18	20	111	110	20
Svezia	126	83	14	195	194	20	135	89	17	207	205	21
Cipro	22	9	2	29	33	38	23	7	3	27	30	35
Repubblica Ceca	182	114	68	228	224	21	193	117	71	239	235	22
Estonia	18	22	9	31	31	23	19	20	8	31	31	23
Ungheria	405	51	202	254	246	25	410	48	205	253	242	24
Lituania	93	35	51	77	67	22	100	36	53	83	76	26
Lettonia	27	34	17	44	44	22	29	33	18	44	44	22
Malta	4	6	-	10	10	24	4	8	-	12	12	28
Polonia	1.776	47	713	1.110	1.109	29	1.969	35	856	1.148	1.114	29
Slovenia	58	19	26	51	51	25	61	20	27	53	53	26
Slovacchia	71	89	68	92	91	17	73	69	69	73	76	14
Bulgaria	98	91	39	150	150	21	102	93	35	160	156	22
Romania	378	104	79	403	351	18	384	131	67	448	369	19
Croazia	67	14	6	75	75	18	68	12	4	76	76	18
TOTALE UE (28)	13.336	917	2.116	12.137	11.817	23	13.899	458	1.845	12.512	12.121	24

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole





EUROPA - Carne ovina e caprina 2009-2010

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	40	49	13	76	76	1	40	45	12	74	74	1
Francia	108	134	10	232	232	4	109	122	12	219	219	3
Italia	59	26	2	83	63	1	54	26	3	78	61	1
Olanda	14	18	12	20	19	1	15	22	13	24	21	1
U.E.B.L.	4	43	30	17	17	2	3	39	25	17	17	1
Regno Unito	313	143	106	350	364	6	287	128	102	313	336	5
Irlanda	55	5	47	13	11	2	48	5	44	9	10	2
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	109	12	2	119	120	11	104	13	2	115	114	10
Spagna	133	14	18	129	127	3	142	14	27	129	127	3
Portogallo	19	10	-	29	29	3	20	9	1	28	28	3
Austria	7	3	-	10	7	1	7	3	-	9	6	1
Finlandia	1	2	-	2	3	1	1	3	1	3	3	1
Svezia	5	10	-	15	15	2	5	8	-	13	13	1
Cipro	5	3	2	6	6	8	5	3	2	6	6	7
Repubblica Ceca	2	-	-	2	2	..	2	-	-	2	2	..
Estonia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	1	-	2	1	..	1	1	1	1	1	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	2	..	1	1	-	2	2	..
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	-	1	..	1	-	1	-	1	..
Bulgaria	7	-	5	2	2	..	7	1	4	4	3	..
Romania	5	1	2	4	4	..	4	1	4	1	1	..
Croazia	6	2	-	8	8	2	6	2	-	8	8	2
TOTALE UE (28)	900	343	110	1.133	1.121	2	867	244	43	1.068	1.065	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne ovina e caprina 2011-2012

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	43	53	10	85	85	1	39	41	9	71	71	1
Francia	112	113	11	214	213	3	109	111	11	209	209	3
Italia	49	27	2	74	52	1	48	24	2	70	50	1
Olanda	14	23	14	23	21	1	13	23	14	22	21	1
U.E.B.L.	3	32	16	18	18	2	2	24	13	14	14	1
Regno Unito	301	110	111	299	305	5	286	106	108	283	276	4
Irlanda	48	6	49	5	6	1	54	4	52	6	7	2
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	104	15	1	118	119	11	99	12	1	110	123	11
Spagna	142	13	28	127	126	3	131	8	39	100	99	2
Portogallo	20	8	1	27	27	3	19	7	1	25	25	2
Austria	7	2	-	10	6	1	7	3	-	10	6	1
Finlandia	1	3	-	4	4	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	9	-	14	14	2	5	10	-	15	14	2
Cipro	5	3	2	6	6	7	6	3	2	7	7	8
Repubblica Ceca	2	-	-	2	3	..	3	-	-	3	3	..
Estonia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	1	-	2	2	..	1	1	1	1	2	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	2	..	1	2	-	3	3	..
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	..
Slovacchia	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	..
Bulgaria	7	-	2	5	3	..	7	1	2	6	3	..
Romania	4	1	3	2	2	..	4	1	1	4	1	..
Croazia	5	1	-	6	6	1	4	1	-	5	5	1
TOTALE UE (28)	879	254	79	1.054	1.032	2	844	218	83	979	956	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne ovina e caprina 2013-2014

PAESI	2013						2014					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	36	45	14	67	67	1	32	38	8	62	62	1
Francia	104	107	10	201	201	3	105	106	10	201	201	3
Italia	35	25	2	58	46	1	27	25	2	50	47	1
Olanda	12	21	13	20	21	1	13	20	15	18	22	1
U.E.B.L.	3	27	14	15	15	1	3	25	14	14	14	1
Regno Unito	300	120	120	300	293	5	307	112	117	302	298	5
Irlanda	57	5	51	12	10	2	58	4	47	15	15	3
Danimarca	2	5	1	6	6	1	2	5	1	6	6	1
Grecia	84	11	1	94	106	10	77	14	2	89	94	9
Spagna	128	15	64	79	78	2	121	15	65	71	71	2
Portogallo	20	7	1	26	25	2	19	7	2	24	24	2
Austria	8	2	-	10	7	1	8	2	-	10	7	1
Finlandia	1	3	-	4	4	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	11	-	16	15	2	4	8	-	12	12	1
Cipro	5	2	2	5	5	6	4	3	3	4	4	5
Repubblica Ceca	3	-	-	3	4	-	3	-	-	3	4	..
Estonia	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	1	-	2	2	-	1	1	-	2	2	..
Lituania	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	..
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	3	..	1	1	-	2	3	..
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	-	1	..	1	-	1	-	2	..
Bulgaria	6	1	1	6	4	1	5	1	1	3	3	..
Romania	3	1	2	2	2	..	5	1	1	5	5	..
Croazia	6	1	-	7	7	2	6	-	-	6	6	1
TOTALE UE (28)	825	207	92	940	927	2	806	185	84	907	910	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne in complesso 2009-2010

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.386	2.582	3.714	7.255	7.274	89	8.735	2.534	3.949	7.320	7.321	90
Francia	6.172	1.784	1.788	6.168	5.885	91	6.282	1.795	1.841	6.236	5.951	92
Italia	3.938	1.579	528	4.989	4.944	84	4.031	1.712	721	5.022	5.005	85
Olanda	2.534	1.165	2.177	1.521	1.540	93	2.555	1.208	2.343	1.421	1.444	87
U.E.B.L.	1.983	672	1.637	1.019	1.040	92	2.047	619	1.643	1.024	1.038	92
Regno Unito	3.480	1.877	613	4.744	4.758	77	3.667	1.893	685	4.875	4.833	77
Irlanda	893	207	712	388	366	81	958	217	815	360	368	81
Danimarca	2.122	339	1.632	829	765	139	2.141	349	1.797	694	676	122
Grecia	515	426	27	914	913	82	505	472	46	931	921	82
Spagna	5.378	395	1.369	4.404	4.450	96	5.490	396	1.365	4.521	4.450	96
Portogallo	935	346	78	1.203	1.202	114	943	334	80	1.197	1.202	114
Austria	959	344	467	836	556	67	975	353	492	837	556	66
Finlandia	410	57	72	395	395	74	412	65	64	413	410	77
Svezia	539	301	81	759	758	82	548	324	84	788	787	84
Cipro	96	20	11	105	102	128	94	21	11	104	105	128
Repubblica Ceca	645	305	116	834	805	77	583	332	144	771	754	72
Estonia	69	54	24	99	98	74	62	64	32	94	94	71
Ungheria	784	217	317	684	659	66	757	238	383	613	599	60
Lituania	192	133	71	254	240	76	214	115	87	241	229	73
Lettonia	87	86	24	149	148	69	82	93	30	145	146	69
Malta	18	22	-	40	39	95	18	21	-	39	39	94
Polonia	3.577	664	1.020	3.221	3.089	81	3.881	649	1.346	3.184	3.075	81
Slovenia	150	77	35	192	192	95	151	81	41	191	192	94
Slovacchia	198	190	75	313	308	57	201	205	121	285	297	55
Bulgaria	207	206	38	375	338	45	180	219	55	344	338	46
Romania	823	400	40	1.182	1.066	52	837	333	77	1.094	933	46
Croazia	287	94	16	365	371	86	280	83	21	342	335	78
TOTALE UE (28)	45.375	4.027	6.167	43.235	42.483	85	46.630	2.710	6.258	43.082	42.697	85

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne in complesso 2011-2012

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.914	2.609	4.158	7.365	7.397	90	8.771	2.567	4.179	7.159	7.276	89
Francia	6.337	1.764	1.934	6.167	5.878	90	6.102	1.836	1.826	6.112	5.850	90
Italia	3.918	1.687	702	4.903	4.910	83	3.968	1.595	666	4.897	4.891	82
Olanda	2.661	1.137	2.510	1.288	1.324	80	2.686	1.137	2.364	1.459	1.444	86
U.E.B.L.	2.029	646	1.664	1.012	1.029	89	2.040	672	1.721	992	1.013	87
Regno Unito	3.753	2.079	787	5.045	5.005	79	3.755	2.021	743	5.032	4.995	79
Irlanda	973	235	843	365	374	82	960	216	801	375	384	84
Danimarca	2.129	348	1.829	648	628	113	1.994	372	1.668	698	641	115
Grecia	490	434	37	887	910	82	510	414	31	892	897	81
Spagna	5.664	418	1.536	4.546	4.401	94	5.674	417	1.616	4.475	4.354	93
Portogallo	936	319	97	1.158	1.165	110	908	311	109	1.110	1.113	106
Austria	972	373	514	832	553	66	955	371	497	829	552	66
Finlandia	417	67	73	411	419	78	407	83	65	425	420	78
Svezia	540	343	78	805	805	86	499	367	70	796	796	84
Cipro	93	21	10	103	103	123	88	22	10	100	102	118
Repubblica Ceca	553	363	162	754	746	71	523	394	169	748	747	71
Estonia	69	68	39	97	97	73	66	64	39	91	91	68
Ungheria	770	260	402	628	597	60	785	255	409	631	603	61
Lituania	217	128	110	236	233	76	224	132	119	237	235	78
Lettonia	82	97	36	143	144	69	82	103	40	145	144	70
Malta	16	23	-	39	38	92	14	25	-	39	39	93
Polonia	3.979	723	1.476	3.226	3.062	79	4.049	733	1.681	3.101	2.966	77
Slovenia	143	82	42	184	184	90	138	85	41	182	181	88
Slovacchia	190	216	122	284	279	52	180	214	146	248	247	46
Bulgaria	180	246	62	364	352	48	208	244	59	393	352	48
Romania	854	287	93	1.048	1.030	51	889	343	129	1.103	1.062	53
Croazia	273	82	18	337	340	79	226	90	14	302	302	71
TOTALE UE (28)	47.150	2.454	6.731	42.873	42.463	84	46.700	2.549	6.678	42.571	41.857	83

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Carne in complesso 2013-2014

PAESI	2013						2014					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.771	2.584	4.231	7.124	7.102	88	8.942	2.495	4.289	7.148	7.065	87
Francia	6.102	1.856	1.797	6.161	5.799	88	5.985	1.929	1.725	6.189	5.899	90
Italia	3.968	1.579	638	4.745	4.721	79	3.537	1.737	675	4.599	4.632	76
Olanda	2.686	1.076	2.318	1.444	1.416	84	2.717	995	2.282	1.430	1.438	85
U.E.B.L.	2.040	708	1.739	1.009	1.002	86	2.000	717	1.735	981	998	85
Regno Unito	3.755	1.940	771	4.924	4.937	77	3.785	1.997	810	4.972	4.952	77
Irlanda	960	227	776	412	394	86	1.046	244	869	421	421	91
Danimarca	1.994	410	1.632	763	745	133	1.985	415	1.629	771	735	131
Grecia	510	415	32	893	850	77	449	420	30	839	846	77
Spagna	5.674	441	1.603	4.512	4.368	93	5.816	442	1.788	4.470	4.451	96
Portogallo	908	343	115	1.136	1.104	105	891	377	129	1.139	1.130	108
Austria	955	361	494	822	553	65	971	404	541	834	557	65
Finlandia	407	80	71	416	419	77	407	80	64	423	418	77
Svezia	499	386	68	817	826	86	525	376	77	825	827	86
Cipro	88	17	9	96	92	106	81	16	10	87	89	104
Repubblica Ceca	523	388	180	728	716	68	537	392	193	736	729	69
Estonia	66	64	41	89	91	69	72	56	35	92	92	70
Ungheria	785	278	399	664	575	58	755	247	389	613	581	59
Lituania	224	151	128	247	256	86	245	155	132	268	265	90
Lettonia	82	105	53	134	136	67	87	98	49	136	137	68
Malta	14	23	-	37	38	90	14	24	-	38	38	89
Polonia	4.049	734	1.865	2.918	2.939	76	4.264	730	1.955	3.039	2.970	77
Slovenia	138	86	44	180	169	82	129	92	48	173	173	84
Slovacchia	180	252	173	253	252	47	170	201	132	239	244	45
Bulgaria	208	219	45	370	341	47	191	205	40	356	351	48
Romania	889	328	117	1.106	1.071	53	912	377	104	1.185	1.102	55
Croazia	226	88	17	299	313	73	215	89	15	289	318	75
TOTALE UE (28)	46.700	3.005	7.227	42.299	41.071	81	46.729	2.305	6.742	42.292	41.071	81

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Uova 2009-2010

PAESI	2009				2010			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	699	1.061	13	66	662	1.076	13	62
Francia	902	850	13	106	947	901	14	105
Italia	824	826	14	100	808	816	14	99
Olanda	638	162	10	394	670	230	14	291
U.E.B.L.	148	148	13	100	164	165	15	99
Regno Unito	751	890	14	84	826	953	15	87
Irlanda	42	48	11	88	44	48	11	92
Danimarca	74	82	15	90	76	88	16	86
Grecia	109	101	9	108	114	112	10	102
Spagna	894	695	15	129	903	729	16	124
Portogallo	124	95	9	131	132	99	9	133
Austria	92	118	14	78	95	119	14	80
Finlandia	54	51	10	106	62	52	10	119
Svezia	103	125	14	82	111	121	13	92
Cipro	10	9	12	107	9	7	9	126
Repubblica Ceca	145	170	16	85	140	161	15	87
Estonia	11	15	11	73	11	16	12	69
Ungheria	154	137	14	112	154	131	13	118
Lituania	48	37	12	130	46	36	11	128
Lettonia	41	28	13	146	40	27	13	148
Malta	8	7	17	114	6	5	12	120
Polonia	614	420	11	146	637	421	11	151
Slovenia	22	21	10	105	21	21	10	100
Slovacchia	66	65	12	102	69	68	13	101
Bulgaria	84	78	10	108	84	80	11	105
Romania	312	268	13	116	311	263	13	118
Croazia	45	47	11	96	39	43	10	91
TOTALE UE (28)	7.014	6.553	13	107	7.181	6.789	13	106

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Uova 2011-2012

PAESI	2011				2012			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	782	1.075	13	73	833	1.095	13	76
Francia	866	814	13	106	843	799	12	106
Italia	805	812	14	99	808	837	14	97
Olanda	692	261	16	265	672	244	15	275
U.E.B.L.	165	161	14	103	149	147	13	102
Regno Unito	821	937	15	88	797	940	15	85
Irlanda	44	49	11	90	43	46	10	93
Danimarca	79	87	16	91	80	81	15	99
Grecia	113	111	10	102	108	100	9	108
Spagna	879	699	15	126	781	666	14	117
Portogallo	123	92	9	134	121	89	8	136
Austria	103	119	14	87	107	122	15	88
Finlandia	63	54	10	117	62	58	11	107
Svezia	116	121	13	96	122	132	14	92
Cipro	9	8	9	119	9	8	10	108
Repubblica Ceca	143	183	17	78	132	171	16	77
Estonia	12	16	12	75	11	16	12	69
Ungheria	138	120	12	115	136	119	12	114
Lituania	43	36	12	119	43	33	11	130
Lettonia	37	27	13	137	38	27	13	141
Malta	4	4	10	100	4	4	10	100
Polonia	587	360	9	163	534	302	8	177
Slovenia	22	21	10	105	19	19	9	100
Slovacchia	68	67	13	101	69	69	13	100
Bulgaria	81	78	11	104	83	77	11	108
Romania	317	259	13	122	321	247	12	130
Croazia	38	42	10	90	32	38	9	84
TOTALE UE (28)	7.150	6.613	13	108	6.957	6.486	13	107

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Uova 2013-2014

PAESI	2013				2014			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	857	1.125	14	76	863	1.160	14	74
Francia	973	887	14	110	973	873	13	111
Italia	730	810	14	90	752	796	13	94
Olanda	703	252	15	279	725	245	15	296
U.E.B.L.	169	166	14	102	175	170	14	103
Regno Unito	829	958	15	87	805	947	15	85
Irlanda	46	50	11	92	45	49	11	92
Danimarca	82	84	15	98	80	82	15	98
Grecia	101	100	9	101	102	104	9	98
Spagna	805	660	14	122	798	614	13	130
Portogallo	126	90	9	140	132	90	9	147
Austria	107	122	14	88	110	123	14	89
Finlandia	67	58	11	116	67	59	11	114
Svezia	129	139	15	93	121	141	15	86
Cipro	9	9	10	100	9	9	10	100
Repubblica Ceca	142	176	17	81	147	186	18	79
Estonia	12	18	14	67	13	19	14	68
Ungheria	139	118	12	118	136	115	12	118
Lituania	43	35	12	123	45	37	13	122
Lettonia	35	27	13	130	36	27	13	133
Malta	5	5	12	100	5	5	12	100
Polonia	564	277	7	204	577	295	8	196
Slovenia	21	21	10	100	20	20	10	100
Slovacchia	63	70	13	90	59	64	12	92
Bulgaria	79	73	10	108	72	66	9	109
Romania	321	248	12	129	322	245	12	131
Croazia	33	39	9	85	31	36	9	86
TOTALE UE (28)	7.189	6.617	13	109	7.220	6.577	13	110

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


EUROPA - Latte 2009-2010 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2009			2010		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)
Germania	28.248	9.374	114	29.199	9.524	85
Francia	23.661	5.784	90	23.661	5.784	96
Italia	11.198	3.014	51	11.198	5.173	88
Olanda	11.469	2.481	150	11.469	2.481	150
U.E.B.L.	3.585	1.645	146	3.585	1.645	146
Regno Unito	13.529	6.893	111	13.135	8.263	133
Irlanda	5.092	510	113	4.944	832	190
Danimarca	4.813	742	135	4.813	1.285	233
Grecia	2.016	889	79	2.016	889	82
Spagna	7.074	6.138	135	7.293	6.138	133
Portogallo	1.006	940	89	1.901	1.380	131
Austria	3.257	721	86	3.257	721	86
Finlandia	2.281	954	179	2.281	954	184
Svezia	2.933	1.177	127	2.933	1.301	147
Cipro	194	100	125	194	100	130
Repubblica Ceca	2.979	2.903	278	2.789	2.606	250
Estonia	671	191	143	671	191	144
Ungheria	1.717	1.696	169	1.768	1.525	152
Lituania	1.791	965	303	1.791	965	305
Lettonia	832	839	388	832	595	275
Malta	28	32	78	43	39	100
Polonia	12.460	9.974	262	12.460	9.974	195
Slovenia	626	470	231	628	238	117
Slovacchia	957	829	154	957	829	154
Bulgaria	1.232	492	66	1.232	492	66
Romania	6.350	5.461	267	5.286	2.609	127
Croazia	843	672	156	746	648	150
TOTALE UE (28)	150.842	65.887	131	151.082	67.183	134

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Latte 2011-2012 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2011			2012		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0kg)
Germania	29.339	9.595	117	29.718	9.866	121
Francia	25.517	6.102	94	25.023	5.992	92
Italia	11.458	3.009	51	11.503	2.982	50
Olanda	11.642	2.423	145	11.675	2.290	137
U.E.B.L.	3.755	1.650	143	3.716	1.621	140
Regno Unito	14.082	7.099	113	13.854	7.020	111
Irlanda	5.702	509	111	5.540	502	110
Danimarca	4.880	749	135	4.936	754	135
Grecia	2.005	860	77	2.001	783	70
Spagna	7.270	6.416	167	7.309	6.440	151
Portogallo	961	876	83	970	870	83
Austria	3.337	735	87	3.413	725	86
Finlandia	2.255	948	176	2.254	947	175
Svezia	2.850	1.152	122	2.861	1.143	121
Cipro	211	104	124	206	102	118
Repubblica Ceca	2.995	2.780	265	3.096	2.861	272
Estonia	693	169	127	721	163	123
Ungheria	1.673	1.693	170	1.771	1.738	175
Lituania	1.786	913	299	1.778	905	301
Lettonia	845	853	411	874	877	429
Malta	27	32	77	27	32	77
Polonia	12.426	9.923	258	12.668	9.899	257
Slovenia	602	449	219	621	465	226
Slovacchia	929	815	151	959	857	159
Bulgaria	1.285	472	64	1.241	476	65
Romania	5.784	4.975	246	5.628	4.836	241
Croazia	826	699	163	828	676	158
TOTALE UE (28)	155.135	66.000	131	155.191	65.822	130

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



EUROPA - Latte 2013-2014 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2013			2014		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0kg)
Germania	30.315	10.028	125	31.389	10.148	126
Francia	24.772	6.198	95	25.734	6.147	93
Italia	11.308	2.953	49	11.633	2.895	48
Olanda	12.213	2.437	145	12.608	2.514	149
U.E.B.L.	3.785	1.762	151	3.835	1.697	144
Regno Unito	13.947	7.067	111	15.096	7.239	113
Irlanda	5.585	493	107	5.818	494	107
Danimarca	5.105	758	135	5.192	751	133
Grecia	2.025	808	73	1.923	780	71
Spagna	7.404	6.542	162	7.620	6.771	164
Portogallo	949	878	84	947	857	82
Austria	3.425	718	85	3.525	712	84
Finlandia	2.287	977	180	2.284	973	178
Svezia	2.870	1.140	119	2.931	1.092	113
Cipro	157	85	98	165	93	108
Repubblica Ceca	3.015	2.803	267	3.056	2.833	269
Estonia	772	179	136	805	184	140
Ungheria	1.731	1.686	170	1.758	1.714	173
Lituania	1.722	908	306	1.745	916	311
Lettonia	915	919	454	971	975	487
Malta	27	33	78	26	31	73
Polonia	12.718	10.698	278	12.985	10.448	271
Slovenia	599	453	220	615	463	225
Slovacchia	934	887	164	949	976	180
Bulgaria	1.306	473	65	1.231	471	65
Romania	5.651	4.886	244	5.904	4.877	245
Croazia	740	682	160	728	701	165
TOTALE UE (28)	156.277	67.451	133	161.473	67.751	134

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

Si ringrazia per il contributo:



DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO
www.fragolaspa.com

Progetto grafico e impaginazione:
CANENERO Advertising



www.assalzo.it